



EDITORIALE

Lettera del Vescovo a tutti i Fedeli della Diocesi di Aosta per la Settimana Santa

Carissimi Fratelli e Sorelle,

siamo alla vigilia della Settimana Santa e desidero raggiungervi per dirvi la mia vicinanza e quella dei nostri sacerdoti e diaconi e anche per invitarvi a vivere questi giorni con fede e nel raccoglimento.

È ovviamente una Settimana Santa molto particolare quella che stiamo per iniziare perché non avremo alcuna Liturgia comunitaria e neppure la *Via Crucis* del Venerdì Santo, che quest'anno era stata preparata con tanto impegno dai giovani di diverse aggregazioni ecclesiali. Sappiate che il vescovo e i parroci vi rappresenteranno davanti al Signore celebrando per voi i Riti pasquali, come previsto nella mia circolare del 26 marzo (a pagina 3 ndr) che accoglie quanto stabilito da Santa Sede e Conferenza Episcopale Italiana. Vi invito ad unirvi spiritualmente a noi e anche a partecipare attraverso Radio Proposta inBlu alle celebrazioni trasmesse dalla Cattedrale secondo gli orari riportati in fondo a questa lettera. Ovviamente in televisione potremo seguire le celebrazioni del Santo Padre. Tutti ci uniremo a lui per la *Via Crucis* del Venerdì Santo alle ore 21.

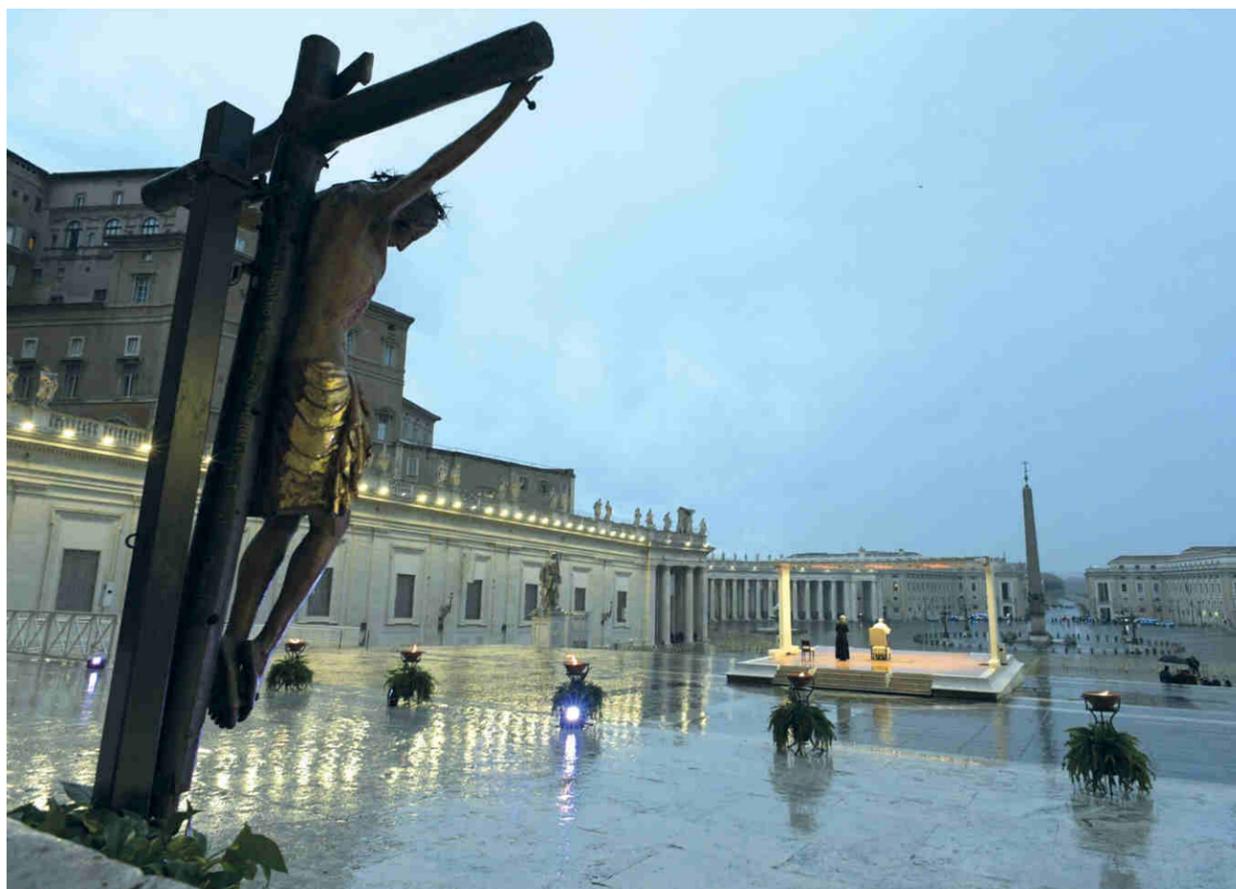
Potrete trovare sul Corriere della Valle, sul sito della diocesi (www.diocesiaosta.it) e su quello della CEI (chiciseparera.chiesacattolica.it) alcuni sussidi utili per vivere personalmente e in famiglia questi giorni santi. Alcuni sono espressamente pensati per i bambini e i ragazzi.

Tutti abbiamo il desiderio di poterci accostare al sacramento della Riconciliazione in occasione della Pasqua e di poter fare la Comunione. Per ora dobbiamo offrire al Signore il desiderio e alimentarlo in noi. Per quanto riguarda la Confessione, vi ricordo quanto abbiamo imparato al catechismo e cioè che in caso di estrema necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se poi si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza (come nella situazione attuale), anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il *Confesso a Dio o l'Atto di dolore*) comporta il perdono dei peccati commessi, anche gravi. Quanto alla Comunione, partecipando a distanza alla Santa Messa esprimiamo attraverso un atto interiore di preghiera il

(Continua a pagina 3)

Aosta, 2 aprile 2020
✠ Franco Lovignana

«Il Signore ci interpella in mezzo alla nostra tempesta»



Servizi a pagina 2

LO SPECIALE CURATO DALL'AZIONE CATTOLICA
DA PAGINA 18 A 22
E LA CIRCOLARE DEL VESCOVO A PAGINA 3

Sussidio di preghiera per la Settimana Santa e le indicazioni della Diocesi per tutte le celebrazioni



Con i numeri che compongono il 1821,
l'anno di nascita della nostra Compagnia,
abbiamo formulato per i nostri soci assicurati
3 offerte valide sulla sottoscrizione
di una nuova polizza.

Con un premio minore
o uguale a 200 euro
paghi solo:

18,21 €

Con un premio compreso
tra 200 e 400 euro hai
uno sconto di:

180 €

Con un premio superiore
a 400 euro hai
uno sconto di:

210 €

Scopri in agenzia i dettagli dell'offerta.
gruppoitas.it | Iniziativa valida fino al 31.03.2020



GRUPPO
ITAS
ASSICURAZIONI

Prætorias Assurances

AOSTA • via Porta Prætorias 19
tél. 0165 262122

MORGEX • via G. San Bernardo 4
tél. 0165 809133

CHÂTILLON • via Chanoux 39/a
tél. 0166 61207

VERRÈS / PONT-SAINT-MARTIN
tél. 345 5858125

L'AGENCE EST OUVERTE LE SAMEDI MATIN

Venerdì pomeriggio, alle 18, sul sagrato della Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha presieduto un momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia con l'Adorazione del Santissimo Sacramento, che si è aperto con l'ascolto della Parola di Dio. Nei pressi del cancello centrale della Basilica Vaticana erano collocati l'immagine della *Salus Populi Romani* e il Crocifisso di San Marcello. Al termine della celebrazione, il Papa ha impartito la Benedizione "Urbi et Orbi", con la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria. Piazza San Pietro era vuota, ma con il Papa si è pregato in tutto il mondo.

La meditazione del Papa

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). Non t'importa: pensano che Gesù si disinteressa di loro,

27 marzo - La benedizione "Urbi et Orbi" impartita da Papa Francesco

Il Signore ci interpella in mezzo alla nostra tempesta



che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: «Non t'importa di me?». È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperturbati, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre siamo in mare agitato, ti imploriamo: «Svegliati Signore!».

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: «Conver-

tatevi», «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono

e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai. Il Signore ci

interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale siamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo

Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, «gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi» (cfr 1 Pt 5,7).

IL CROCFISSO DI SAN MARCELLO

Vilma Chasseur

LA SUA STORIA

Cos'è il Crocifisso miracoloso di San Marcello di cui si è tornati a parlare molto in queste ore dato che oggi è stato esposto sul sagrato di Piazza San Pietro in occasione della preghiera e dell'indulgenza plenaria che Papa Francesco ha voluto fare in piena emergenza Coronavirus nel nostro Paese? Il gesto del Pontefice argentino è tutt'altro che casuale dato che la storia dello stesso Crocifisso è legata alla tristemente nota pestilenza che colpì Roma nel XVI secolo e che quindi simbolicamente vuole rappresentare un segno di speranza nell'ora più buia che sta vivendo l'Italia. Come è noto il Crocifisso ritenuto miracoloso si trova di solito nella Chiesa di San Marcellino al Corso e già la settimana scorsa aveva molto colpito l'immagine del Santo Padre che si inginocchiava al suo cospetto per pregare. Ieri poi è arrivato in Vaticano anche se senza i dovuti onori o una processione, vista l'impossibilità di tenere questo tipo di cerimonie, ma la sua collocazione in una Piazza San Pietro desolatamente vuota, quasi fosse oramai l'unico baluardo rimasto contro questa "nuova peste" a quattro secoli di distanza è una delle immagini che probabilmente resteranno impresse nella memoria di questi mesi.

Il Crocifisso in legno scuro e realizzato da un maestro senese, custodito nella Chiesa di San Marcello al Corso, a pochi passi da Piazza Venezia, deve la sua fama alla storia di miracoli di cui sarebbe stato responsabile. La notte del 23 maggio 1519 un incendio infatti distrusse quella Chiesa e quando l'indomani i fedeli accorsero tra i resti trovano tra la cenere solo quel Cristo "illeso". Da quella vicenda fu fondata tra l'altro la Compagnia del Santissimo Crocifisso ma ancora più noto è l'episodio relativo all'anno 1522 quando quella che è l'attuale Capitale fu messa in ginocchio da una tremenda pestilenza. Memori del miracolo di tre anni prima, alcuni cittadini su iniziativa del Cardinale Raimondo Vich decisero di portare in processione penitenziale il Crocifisso da San Marcello al Corso alla Basilica di San Pietro con migliaia di persone a seguire il corteo: nonostante le autorità cittadine abbiano tentato di impedire l'evento per timore di un aumento dei contagi, la processione di quel 4 agosto andò in scena e secondo le cronache di allora la peste scomparve quel giorno stesso da Roma. Da lì è nata poi la tradizione della processione del Crocifisso che si tiene ogni anno il Giovedì Santo.

Dalla Prima Pagina

nostro desiderio di essere uniti al Signore Gesù. È questa la comunione spirituale. Possiamo usare questa preghiera: «Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che sia mai separato da te. Amen».

Prego il Signore per i malati e per coloro che li curano e li assistono nel corpo e nello spirito; prego per chi è più fragile fra noi in ragione dell'età, della solitudine, di altre malattie; prego per i defunti e per le loro famiglie nel dolore. Vi invito a pregare con me per queste intenzioni. Ogni mercoledì applico la Santa Messa in suffragio delle vittime del contagio e di tutti i defunti della diocesi che non hanno ancora avuto la Messa esequiale.

Desidero dire una parola a chi vive da solo in casa invitandolo a riscoprire la presenza simbolica del Signore, della Vergine Maria e dei Santi attraverso il crocifisso e le altre immagini sacre. Sono segni di una presenza santa che accompagna la nostra vita. È una dimensione che tutti dovremmo riscoprire per coltivare la vicinanza amorosa di Dio.



Un pensiero particolare per le famiglie che custodiscono e accompagnano un congiunto anziano, ammalato o disabile. Penso che le restrizioni, pesanti per tutti, siano particolarmente gravose per voi. Sentitevi pensate e accompagnate dalla mia preghiera. Chiedo alle vostre comunità di fare altrettanto, raggiun-

gendovi magari anche con qualche telefonata.

Desidero anche rivolgermi ai genitori di bambini piccoli. Sono giorni certamente faticosi a motivo dell'impossibilità per i vostri figli di uscire e di socializzare. So che cogliete questa occasione per stare vicino a loro come non mai, mettendo in

campo affetto, creatività e pazienza. Siete per noi tutti un bell'esempio. Cogliete questo tempo anche per accompagnarli nella preghiera e nel fare conoscenza di Gesù, raccontando loro la sua passione-morte-risurrezione e aiutandoli ad intuire qualcosa dei Sacramenti, in particolare l'Euca-

ristia, che Lo rendono presente nella Chiesa, anche se per ora li viviamo a distanza.

Ai bambini vorrei chiedere di pregare con quella semplicità e sincerità che li contraddistinguono perché il Signore ci aiuti e ci liberi.

Invoco su tutti voi la benedizione di Dio per intercessione di Maria Santissima, Regina della Valle d'Aosta, e dei Santi Grato e Orso, nostri Patroni.

Orari delle Celebrazioni senza presenza del popolo trasmesse da Radio Proposta inBlu in diretta radiofonica e in Streaming (www.radiopropostainblu.it)

Domenica delle Palme

– Santa Messa

– ore 10.00

Giovedì santo

– Messa nella Cena del Signore

– ore 18.00

Venerdì santo

– Passione del Signore

– ore 18.00

Sabato santo

– Veglia pasquale

– ore 21.00

Domenica di Pasqua

– Santa Messa

– ore 10.00

Circolare alla Diocesi per la Settimana Santa e le altre celebrazioni liturgiche

Indicazioni generali per la Settimana Santa

Il 25 marzo è uscito il *Decreto* della Congregazione per il Culto divino che disciplina le Celebrazioni della Settimana Santa, con disposizioni specifiche per i Paesi colpiti dall'emergenza sanitaria. Dopo aver chiarito che – nonostante la pandemia – la data della Pasqua non può essere rinviata, il *Decreto* indica i criteri con cui celebrarla. Alla luce delle misure restrittive in atto, che riguardano gli assembramenti e i movimenti delle persone, stabilisce che i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo. Nelle Chiese parrocchiali è ammesso un ministro per l'assistenza liturgica, nel rispetto rigoroso delle misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

La presente circolare riprende e applica alla nostra diocesi le indicazioni della Santa Sede alla luce dei successivi *Orientamenti* offerti dalla Presidenza della CEI (25 marzo 2020).

I fedeli sono invitati a unirsi alla preghiera nelle proprie abitazioni, anche grazie alla trasmissione in *diretta* dei vari momenti celebrativi e alla valorizzazione di sussidi curati per la preghiera familiare e personale.

I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico inBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre; il sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it> offre diversi sussidi per la preghiera personale e in famiglia durante la Settimana santa. A livello diocesano uscirà un sussidio preparato dall'Azione Cattolica e pubblicato sul *Corriere della Valle* di giovedì 2 e 9 aprile e sul sito della diocesi (www.diocesiaosta.it). Sul medesimo sito sa-

ranno pubblicati anche altri sussidi, in particolare per i ragazzi del catechismo. Radio Proposta inBlu trasmetterà in diretta radiofonica e in Streaming le celebrazioni da me presiedute, a porte chiuse, in Cattedrale:

Domenica delle Palme – Santa Messa ore 10.00

Giovedì santo – Messa nella Cena del Signore ore 18.00

Venerdì santo – Passione del Signore ore 18.00

Sabato santo – Veglia pasquale ore 21.00

Domenica di Pasqua – Santa Messa ore 10.00

Indicazioni specifiche per la Settimana Santa

Domenica delle Palme: per la Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme in Cattedrale si usa la seconda forma prevista dal Messale Romano (processione all'interno con ramo d'ulivo 0 di palma); nelle Chiese parrocchiali si usa la terza forma prevista dal Messale Romano (fonna semplice). Si omette, quindi, la benedizione dei rami di ulivo o di palma.

Messa crismale: viene trasferita a data da destinarsi. Sarà il Consiglio Episcopale Permanente della CEI a dare, a suo tempo, un orientamento comune per tutta l'Italia.

Giovedì Santo: in via straordinaria tutti i Presbiteri hanno la facoltà di celebrare la *Messa nella Cena del Signore* senza concorso di popolo. Nella Cattedrale e nelle Chiese parrocchiali vengono comunque omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione. Il Santissimo viene riposto normalmente nel Tabernacolo ordinario. I sacerdoti che non hanno la possibilità

di celebrare la Messa pregheranno invece i Vespri, come previsto nella *Liturgia delle Ore*.

Venerdì Santo: Nella preghiera universale si sostituisca la decima preghiera con quella che trovate allegata alla presente circolare. L'adorazione della croce si compia con la genuflessione da parte del solo celebrante. I sacerdoti che non hanno la possibilità di unirsi all'azione liturgica trasmessa in diretta pregheranno i Vespri, come previsto nella *Liturgia delle Ore*. Ogni altra celebrazione pubblica di pietà popolare, compresa la *Via Crucis*, è sospesa.

Veglia pasquale: può essere celebrata solo nelle Chiese cattedrali e parrocchiali. Si omette l'accensione del fuoco, si accende il cero e, omessa la processione, si esegue l'*Annunzio pasquale*. Segue la *Liturgia della parola*. Per la *Liturgia battesimale*, si rinnovano soltanto le promesse battesimali, omettendo la benedizione dell'acqua. Segue la *Liturgia eucaristica*. I sacerdoti che in nessun modo possono unirsi alla Veglia Pasquale trasmessa in diretta, pregano l'Ufficio delle Letture indicato per la Domenica di Pasqua, come previsto nella *Liturgia delle Ore*.

Messa di Pasqua: anche la celebrazione dell'Eucaristia nel giorno di Pasqua avviene senza concorso di popolo.

Altre Celebrazioni liturgiche**Confessioni pasquali**

In questa particolare situazione sono sospese. È bene ricordare ai fedeli attraverso il sito della Parrocchia o in altro modo quanto tutti abbiamo imparato al Catechismo: *in caso di estrema*

necessità l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di ricevere il sacramento della Penitenza, da se stesso comporta immediatamente la riconciliazione con Dio. Se si verifica l'impossibilità di accostarsi al sacramento della Penitenza, anche il solo desiderio di ricevere a suo tempo l'assoluzione sacramentale, accompagnata da una preghiera di pentimento (il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me) comporta il perdono dei peccati, anche gravi, commessi (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1451–1452).

Sacramenti ai malati

Ricordo che per proteggere i malati e gli anziani che sono nelle loro case, sono sospese le visite e le comunioni che normalmente ogni parrocchia propone in questo tempo.

Sacramenti dell'Iniziazione cristiana e altri Sacramenti

Iniziazione cristiana degli adulti: viene rinviata a nuova data da concordare a suo tempo con il Vescovo.

Battesimi dei bambini: vengono rinviati a quando sarà possibile. Non siano per ora fissate nuove date.

Prime comunioni e Cresime: vengono rinviate a quando sarà possibile. Non siano per ora fissate nuove date. La stessa cosa vale ovviamente per le prime Confessioni.

Matrimoni: vengono rinviati a quando sarà possibile. Nel frattempo si può ipotizzare con gli sposi una nuova data, ovviamente condizionata all'evolversi della situazione.

Funerali

Restano valide le norme emanate l'8 marzo: «I funerali religiosi si svolgano in forma privata accogliendo direttamente in cimitero il feretro accompagnato dai parenti più stretti. Al cimitero si svolgano le preghiere e i riti previsti dal Rituale per la tumulazione del defunto. La Messa esequiale viene rimandata a quando cesseranno le restrizioni attualmente in vigore».

Per i defunti di Parrocchie extra cittadine che però dall'Ospedale vengono portati direttamente al cimitero di Aosta per la cremazione, è possibile che le famiglie (anche se impossibilitate ad essere presenti) o le Pompe funebri chiedano la presenza di un Sacerdote per la benedizione della Salma davanti al cimitero. Sono disponibili le Parrocchie di Saint-Martin (tel. 0165 553373) e di Sant'Orso (tel. 324 540 6406). Sarebbe bene che questa possibilità fosse fatta conoscere alle famiglie (a cura dei Parroci) e alle Pompe funebri sul territorio (a cura dei Vicari zonali). Ovviamente il Parroco proprio sarà presente per una benedizione quando le ceneri giungeranno al cimitero del Comune e poi per le Messe di rito quando nuovamente possibili. Anche se molti già lo fanno, chiedo ai Parroci di applicare sempre una Messa per i defunti o per i defunti della settimana in attesa della Messa esequiale. Anch'io lo sto facendo. Chiedo alla Vergine Maria, Regina della Valle d'Aosta, a San Grato e a Sant'Orso, nostri Patroni, di intercedere perché il Signore stenda la Sua mano misericordiosa e ci liberi dal contagio e ridoni speranza e salute a tutti.

Aosta, 26 marzo 2020
✠ Franco Lovignana

25 marzo: l'omelia del Vescovo in occasione della quarta stazione quaresimale

Quarta stazione quaresimale: Chiesa del Seminario, 25 marzo Solennità dell'Annunciazione del Signore

All'inizio delle celebrazioni

Carissimi, ci ritroviamo attorno a Gesù per la festa dell'Annunciazione a Maria. Cerchiamo di fare nostro il suo sì per vivere con fede questo tempo di prova. Celebro questa Santa Messa con due intenzioni: innanzitutto in suffragio di coloro che sono morti per il contagio e per tutti i defunti della nostra diocesi in queste due settimane e che non hanno potuto avere per ora la Messa eucaristica; affido poi al Signore i medici e il personale sanitario dell'ospedale e del territorio. Una dottoressa del nostro ospedale ha scritto ad una comunità di suore per ringraziarle della loro presenza e orante e chiude la sua lettera con queste toccanti parole: «Con la speranza di ri-

vederci presto, mando un caro saluto a tutta la Comunità. Pregate per tutti noi Operatori Sanitari della Valle». Vi invito ad unirvi a me in queste intenzioni.

All'omelia

Con l'annuncio dell'angelo e il sì di Maria inizia nel tempo l'avventura cristiana. In quel dialogo è racchiusa l'intera storia del rapporto di Dio con l'umanità. Anche noi, così provati in questo momento, dobbiamo tornare lì per cercare di comprendere qualcosa e di vivere con fede e speranza ciò che sta accadendo. Il primo atteggiamento che Maria ci suggerisce è l'adorazione, gesto che coinvolge tutta la persona: con il corpo ci mettiamo in ginocchio, con lo spirito riconosciamo la nostra fragilità e debolezza ponendole fra le mani di Dio, Misericordioso e pietoso... lento all'ira e grande nell'amore (Sl

103, 8). Stando in casa, dedichiamo un po' di tempo all'adorazione. Aiutiamo anche i nostri bambini a vivere questa esperienza. Esprimiamo così il nostro abbandono fiducioso alla Provvidenza di Dio, ma anche l'impegno a cambiare il nostro modo di pensarci nel mondo, riconosciamo che non siamo noi gli autori e i padroni della vita e delle cose, ma che tutto viene da Dio creatore e che Lui solo è Signore della vita e della storia. Il secondo atteggiamento che Maria suggerisce con il suo sì è di fare come Gesù che, entrando nel mondo, dice rivolto al Padre: «Vengo a fare la tua volontà». Fare la volontà di Dio non vuol dire subire in maniera passiva la situazione creata dall'epidemia, ma indossare le armi della fede per fare ciò che possiamo fare in questa situazione. Innanzitutto possiamo aggiun-

gere alla preghiera fatta con le labbra l'offerta della vita: penso alla sofferenza dei malati, al peso che in maniera diversa tutti viviamo, dalla fatica degli operatori sanitari a quella dei genitori che hanno figli piccoli rinchiusi in casa, dalla fatica degli anziani che si sentono isolati e temono di essere abbandonati alla fatica di chi ha responsabilità e di chi lavora nei servizi essenziali alla società. Offrire a Dio, in unione alla Passione di Gesù, le nostre fatiche e sofferenze le trasforma in un'invocazione silenziosa perché cessi questo flagello di morte. Fare la volontà di Dio vuol dire anche continuare ad esercitare la carità verso il prossimo sia pure in una situazione molto particolare come quella che viviamo. Chi combatte in prima linea la esercita in maniera eroica, mettendo a rischio la propria vita per

salvare quella degli altri. Per tutti gli altri la carità va esercitata a partire da coloro che condividono gli spazi domestici, e dopo tanto tempo diventa molto impegnativa anche questa. Possiamo poi trovare modi che ci permettono, senza uscire materialmente di casa, di farci vicini a chi è più solo, più povero. Quando tra poco faremo spiritualmente la comunione, con Maria diciamo al Signore il nostro sì di offerta e di carità.

Alla fine della celebrazione

Vi invito a recitare ogni sera il Santo Rosario nelle vostre case, alle ore 21, come atto comunitario di affidamento della Valle d'Aosta a Maria, Madre e Regina. In questa preghiera di affidamento non manchi il suffragio per coloro che sono morti. In Cattedrale, davanti alla statua della Regina

della Valle d'Aosta, arde un cero acceso che affida a Lei tutti noi e che implora il riposo eterno per i defunti. (...) Imploro su tutti la benedizione del Signore.

Prima del canto del "Je te salue"

Raccoglio l'affidamento che sale ogni giorno dalle nostre case e dalle nostre famiglie a Maria per la nostra cara Valle e lo presento a Lei a nome di tutti perché interceda presso il Padre: Maria, Regina della Valle d'Aosta, veniamo a te pieni di fiducia nella certezza che il tuo cuore di Madre già previene alle nostre richieste. Stendi la tua mano e intercedi perché cessi il contagio. A te affidiamo i malati perché ritrovino salute, sostieni chi li cura e chi lavora al servizio del prossimo, consola i famigliari di chi ha perso la vita e accompagna i defunti all'incontro con il Padre. Amen.

29 marzo: l'omelia del Vescovo per la messa della quinta Domenica di Quaresima

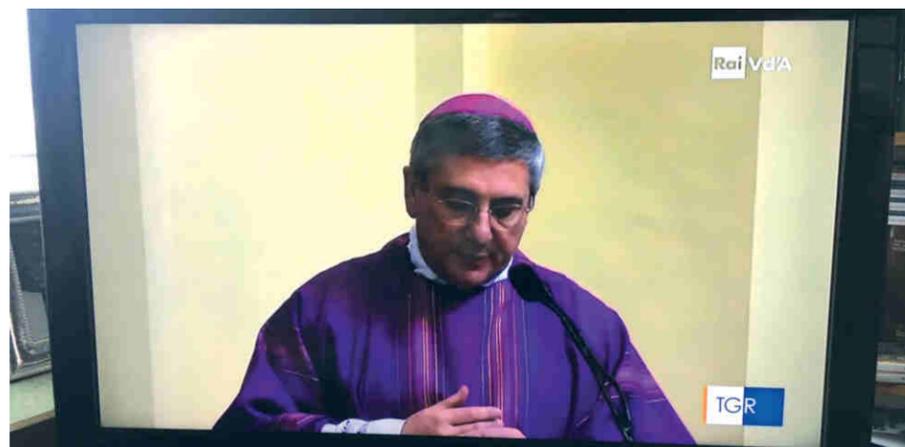
Quinta domenica di quaresima - Chiesa del Seminario, 29 marzo. La messa è stata trasmessa in diretta oltre che su Radio Proposta InBlu anche su Rai 3 Valle d'Aosta

All'inizio delle celebrazioni

Carissimi, la celebrazione che stiamo per vivere è un grande abbraccio spirituale che tutti ci unisce attorno al Signore Gesù che anche oggi ci parla, anche oggi ci chiama alla vita. Veniamo a Lui con fede e speranza, portando al suo altare le sofferenze e le paure nostre e del mondo intero, la fatica e la generosità di tanti. Che il Signore guardi con benevolenza alla nostra supplica.

All'omelia

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Facciamo nostro il grido del salmista e lo eleviamo a Dio a nome dell'umanità intera: «Ascolta, Signore, ascolta la nostra supplica!». Lo facciamo mossi dal dolore e dall'apprensione, ma anche dalla certezza che Dio è buono e non abbandona i suoi figli, che Dio è onnipotente: ha risuscitato Cristo dai morti e darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in noi. Fratelli e sorelle, dobbiamo pregare di più, tutti, soprattutto per sostenere coloro che stanno lottando accanto agli ammalati: hanno bisogno di energia spirituale, di coraggio e di forza per poter continuare nel loro compito così difficile e gravoso. È bello vedere espressa in tanti modi la riconoscenza nei loro riguardi. È giusto. Chi crede in Dio, però, non dimentichi la potenza della



preghiera per loro. Facciamolo in maniera esplicita nelle nostre case, soprattutto quando ci raduniamo per il santo Rosario. Noi gridiamo al Signore e il Signore, dal Vangelo, ci risponde con le sue lacrime e richiamando Lazzaro alla vita. Gesù, vero uomo, piange la morte dell'amico e così ci fa capire che Dio non si tira fuori dalla situazione che stiamo vivendo. È accanto a noi. Non possiamo perdere la fiducia perché Dio si è fatto uno di noi in Gesù proprio per camminare accanto a noi. Gesù, vero Dio e Signore della vita grida a gran voce: Lazzaro, vieni fuori! e lo richiama alla vita. Suggestivo a voi bambini, oggi o nei prossimi giorni, di farvi raccontare ancora questa scena della risurrezione di Lazzaro e di disegnare Gesù che richiama alla vita il suo amico. Gesù è il Figlio di Dio che il Padre ha mandato nel mondo perché nessuno perisca, ma tutti abbiano la vita in Lui. Per questo Gesù muore sulla croce. Se cammina accanto a noi in questa vita terrena e ci sostiene nella speranza, Gesù ci promette anche la vita al di là della

morte: Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà. In questo momento di prova, è rivolta anche a noi la domanda che Gesù pone a Marta: Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo? Rinnoviamo la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra con

Lui con le stesse parole di Marta: Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo. A Gesù, uomo come noi, Dio e Signore della vita, presentiamo con fiducia le nostre suppliche dicendo: Signore, ascolta la nostra preghiera.

1) Gesù, tu sei la risurrezio-

ne e la vita, guarda a noi e libera l'umanità dall'epidemia. Ti preghiamo 2) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita, sii accanto ai malati e confortali nella sofferenza. Ti preghiamo

3) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita, accompagna i moribondi e accogli presso il Padre i defunti. Ti preghiamo

4) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita, dona forza e coraggio ai medici, agli infermieri e a tutti gli operatori sanitari. Ti preghiamo

5) Gesù, tu sei la risurrezione e la vita, consola le famiglie in lutto e ridona a tutti un raggio di speranza. Ti preghiamo

Alla fine della celebrazione

Fratelli e sorelle, al termine della Santa Messa desidero raccomandarvi di pregare ancora di più,

di invocare l'intercessione di Maria, Regina della Valle d'Aosta, e dei nostri Patroni, san Grato e sant'Orso. Ricevete ora la benedizione del Signore come un abbraccio del vostro Vescovo.

Prima del canto del Je te salue

Vierge Marie, Reine immaculée du peuple valdôtain, je viens déposer entre tes mains la prière que chaque jour nous élevons vers Toi. Intercede auprès de ton Fils, le Sauveur du monde, pour que cesse l'épidémie. Nous Te confions les malades, ceux qui les assistent et ceux qui travaillent pour le bien de tous. Console les familles en deuil et accompagne les défunts à la rencontre du Père de miséricorde. Amen.

Cristiani perseguitati

a cura di Vanna Balducci

Tutto il mondo conosce il declinarsi della pandemia che si sta vivendo ed è un momento storico in cui l'umanità è più unita che mai nel comune progetto di avere cura gli uni degli altri; ed è esperienza concreta di vicinanza che ci accomuna ai vari popoli che vivono la persecuzione: "In questi giorni gli Italiani sperimentano sulla propria pelle cosa significhi l'isolamento, la paura, la vulnerabilità. Tutto questo per un virus e (si spera) solo temporaneamente, ci dice Alessandro Monteduro, direttore di Aiuto alla Chiesa che Soffre - Nel mondo ci sono milioni di cristiani che ogni giorno vivono drammaticamente l'isolamento, la paura, la vulnerabilità. Tutto questo per il virus della persecuzione, e loro non vedono la luce in fondo al tunnel. Aiuto alla Chiesa che soffre, mentre chiede di far celebrare messe per liberare l'Italia dal coronavirus, non dimentica questi nostri fratelli perseguitati e oppressi". Pur con tutte le dovute

precauzioni del caso nella IV domenica di quaresima la Fondazione pontificia ha celebrato la XXVIII Giornata di preghiera e di digiuno dei missionari martiri illuminando di rosso la Basilica di san Petronio a Bologna a simboleggiare il sangue versato dai martiri cristiani dei nostri giorni. Le disposizioni di sicurezza indette dal governo per fronteggiare la diffusione del coronavirus hanno costretto le diocesi che avevano aderito all'iniziativa a cancellare gli eventi. Oltre alla basilica di san Petronio, diverse basiliche hanno confermato l'iniziativa illuminando anche solo l'interno. E nel ricordo si inserisce anche il quarantesimo anniversario dell'uccisione di monsignor Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, beatificato il 23 maggio 2015 e canonizzato il 14 ottobre 2018. Assassinato il 24 marzo 1980 dagli squadroni della morte mentre celebrava la Messa, conosciuto per il suo impegno nel denunciare le violenze della dittatu-

ra militare, fu subito proclamato "santo de America" dal popolo. Con lo slogan della Giornata "Innamorati e vivi" viene dato "Il duplice messaggio che custodisce i significati di coloro che, ardenti d'amore per Dio Padre hanno investito la totalità del loro tempo per prendersene cura. E il secondo messaggio è un vero e proprio imperativo: l'eredità che i martiri hanno ricevuto dal Signore trasmettendola a tutti noi oggi. Solo chi si innamora è disposto ad abbandonare il superfluo per cogliere al fine l'essenza della vita", come apprendiamo dal movimento Giovanile Missionario delle Pontificie Opere Missionarie. L'invito è per ciascuno di noi ad essere "innamorati e vivi": solo Cristo ci rende tali, tutto è resto ne è una diretta conseguenza. Pensiamoci in questi tempi in cui il Tempo è un alleato prezioso per vivere in modo più vero la nostra vita.

Questo tempo non è una parentesi, ma un'opportunità.

DIVENTARE NUOVO CLIENTE? #IORESTOACASA PIÙ FACILE CON IL NUOVO SITO!



**Entra nel mondo CVA energie:
puoi farlo comodamente da casa tua!**

Semplice e immediato. Registrati e accedi all'**innovativa Area Clienti** del nuovo sito www.cvaenergie.it. Puoi farlo con uno smartphone, un tablet o un personal computer: con l'aiuto di Giotto, il nostro assistente virtuale, potrai scegliere la soluzione di fornitura d'energia più vicina alle tue esigenze. In pochi minuti potrai diventare Cliente, senza necessità di spostamenti, contatti personali e attese. E se hai bisogno di aiuto, il nostro Call Center è sempre a tua disposizione al Numero Verde 800 99 89 44 attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 16:30.

CVA. energie

La tempesta sulle nostre montagne

Alessandro Celi ed Enrico Martial

Nel confinamento forzato, moltissimi da casa seguono, attoniti e preoccupati, le notizie di questi giorni. Alcune riguardano l'impegno e la forza con cui medici, operatori sanitari e persone attive nelle organizzazioni pubbliche e private assicurano una risposta alla grave crisi sanitaria. Altre sollevano domande sulla nostra comunità e sulla capacità della Valle nell'affrontare questa sfida e altre che ne seguiranno. Tre casi meritano di essere segnalati. Il primo riguarda le decisioni di emergenza che, in Valle d'Aosta, seguono pedissequamente le direttive statali, senza alcun adattamento alla situazione locale. Anziché prevedere e poi constatare le difficoltà logistiche e quantitative di rifornimento di provenienza statale dei beni sanitari, il livello regionale si è astenuto dall'avviare un piano strutturato, anche complementare, di proprio approvvigionamento per assicurare, almeno in parte, materiali e strumenti. Anche quando un'iniziativa locale è stata avviata, ne è mancata l'organizzazione, la forza e l'agilità, malgrado l'impegno dei singoli all'interno del sistema e la disponibilità di molti dall'esterno. Il risultato resta insufficiente, poiché mancano reagenti, protezioni ecc. Il secondo caso è rappresentato da Pontey, isolato con un procedimento calato dall'alto, senza consultazione o organizzazione con il sindaco e le forze vi-

ve della comunità. Per quanto dettata dall'urgenza e dalla riservatezza, la decisione è stata concepita secondo il modello di uno stato accentrato, incapace interpretare le situazioni locali e di adattarsi al contesto. Le difficoltà provocate da questa scelta sono state superate soltanto quando la gestione dell'isolamento ha coinvolto il Comune, i volontari e gli abitanti del paese.

Il terzo caso, emblematico per quanto marginale, è quello delle attività agricole in cui, applicando alla lettera le disposizioni statali, è stato inizialmente vietato l'accesso ai propri orti di famiglia, per poi rimediare dopo due ore, di fronte alla protesta montante, con una correzione che ha finito per consentirli: il tutto condito con un difficile linguaggio burocratico. Anche in questo caso si è recepita passivamente una decisione dall'alto, dimostrando l'incapacità di interpretare la diversità del territorio e quindi di adattare la disposizione alla realtà valdostana.

Sono tre esempi, accanto ad altri, che denotano l'assenza di autogoverno, un appiattimento su direttive centrali. In Italia, altre Regioni mostrano più iniziativa della Valle d'Aosta e maggiore capacità nel risolvere autonomamente i problemi del proprio territorio. Ad esempio, il Veneto ha avviato una campagna di sorveglianza epidemiologica da diverse settimane; la provincia di Bolzano, poco presente sui mezzi di informazione, ha analizzato un ampio numero di tamponi. Negli ul-



timi giorni Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria hanno avviato campagne di sorveglianza della diffusione del Covid-19. Inoltre, sono in corso misure di adattamento al territorio: il Piemonte ha iniziato a censire i non-residenti che si trovano nelle Valli olimpiche, sia per motivi sanitari sia per monitorare l'applicazione delle norme sul confinamento. Anche sulle misure economico-sociali per le famiglie e imprese, le iniziative di altre Regioni si confrontano con una Valle d'Aosta sostanzialmente ferma.

Non è soltanto questione di debolezza delle istituzioni regionali. È pur vero che l'attività del Consiglio Valle è impedita e che il governo regionale è privo di tre assessori. Tuttavia, esso interpreta la sua condizione passivamente, come una limitazione psicologica prima ancora che giuridica, malgrado proprio l'emergenza richieda atti necessari e urgenti in diversi ambiti, da quello sani-

tario a quello sociale, ai settori del turismo e del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato e della manifattura, dell'insegnamento e della formazione necessari per la ripresa. Conta l'assenza della politica, il silenzio sostanziale di un gruppo di dirigente distratto dai dettagli, la mancanza di dibattito pubblico sui temi fondamentali.

La fragilità dell'autogover-

no della Valle cade inoltre in un momento difficile, in cui la stessa comunità valdostana fatica a guardare avanti, priva di una visione del futuro.

Bisogna assumere la consapevolezza, per i prossimi mesi e anni, degli effetti della crisi – tanto economica quanto politica – sul contesto in cui siamo collocati. Andiamo incontro a una pesante recessione e a un periodo di grave instabilità finanziaria e sociale, col quadro europeo che rischia di indebolirsi ulteriormente. Preoccupa in particolare la fragilità del sistema statale italiano, e del tipo di risposte che emergeranno, dinanzi a tensioni sociali e territoriali acute, che aggraveranno le differenze – anche politiche – tra nord e sud del Paese. Le elezioni degli ultimi anni hanno fatto emergere lo scarto di orientamento politico tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Sono in adozione misure di sostegno al reddito perso-

nale rivolte ad ampie fasce sociali meridionali mentre la struttura finanziaria del sistema produttivo delle regioni settentrionali patisce le incertezze dei mancati accordi a livello europeo. Sono fattori di lacerazione importanti, già evocati in analisi diverse e di diverso orientamento.

Con questa "tempête des noutre montagnes" occorre che i Valdostani si ritrovino in una riflessione aperta, per una nuova visione per la nostra Valle e la nostra comunità. Dobbiamo riunire le capacità e le competenze per rimettere in moto e per migliorare la capacità di autogoverno, per preparare il contributo che la nostra Valle può mettere in campo nei tempi difficili che si avvicinano.

È ora di pensare e di proporre, è il momento per la Valle d'Aosta e per i Valdostani di discutere insieme, per costruire gli strumenti per le prossime settimane, mesi e anni.

L'apparenza non sempre inganna a cura di Alex Borinato



Le bandiere

In queste settimane è accaduto spesso di assistere a comunicazioni istituzionali da parte del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri. I più attenti avranno sicuramente notato che, alle spalle di ognuno di loro, erano puntualmente presenti le bandiere. Ai più avvezzi all'organizzazione di eventi istituzionali e cerimonie non sarà sfuggita l'accuratezza nella disposizione; probabilmente però, a chi non è del mestiere, questo particolare può non aver colpito. L'apparenza non inganna e l'autorevolezza dei soggetti in questione passa anche da questi dettagli. L'articolo 12 della Costituzione recita "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni" e, a partire dal 1998, è stato disposto che essa dev'essere esposta all'esterno degli uffici pubblici. Al suo fianco, o meglio alla sua sinistra, vi troveremo la bandiera dell'Unione Europea. Dovete sapere che un principio cardine del cerimoniale è la "regola della destra", ovvero ciò che è più importante, o

gerarchicamente superiore, si trova al lato destro. In questo caso, dovendo disporre le sopra citate bandiere, troveremo quella italiana a destra di quella europea (ovviamente osservandole da di fronte la bandiera italiana sarà a sinistra!). Nel caso debba essere presente una terza bandiera, vedremo quella più importante al centro, alla sua destra la seconda per grado e, alla sua sinistra, la terza; ad esempio, talvolta accanto alle bandiere d'Italia e dell'Unione Europea troviamo quella della regione. Tornando ai giorni nostri, ecco che, in occasione del discorso del Presidente della Repubblica abbiamo assistito alla presenza di tre bandiere con al centro quella italiana, alla sua destra quella rappresentante l'emblema della Repubblica e alla sinistra quella dell'Unione Europea. Voglio rivolgere un plauso a tutti coloro che, in questi giorni difficili, hanno voluto esporre il tricolore al balcone di casa in senso di unità nazionale. A coloro che partecipano a questa bella iniziativa lascio un piccolo suggerimento: l'ordine corretto della bandiera è verde (lato asta), bianco e rosso e se disposta verticalmente il rosso dovrà trovarsi in basso.

Fondazione comunitaria: Bando CURA VDA

Il diffondersi del virus COVID-19 in Valle d'Aosta, le connesse misure per il contrasto e il contenimento del suo diffondersi stanno incidendo e impatteranno sensibilmente sulla comunità, sui percorsi e sulle condizioni di vita della popolazione, sui meccanismi di crescita delle disuguaglianze e sulle opportunità educative di bambine/i e ragazze/i, oltre che sulle attività degli enti d'istruzione, ricerca e formazione, sul sistema sanitario, sulle infrastrutture e sull'economia locale e globale. In risposta a questa specifica situazione, la Fondazione Comunitaria insieme a CSV Coordinamento Solidarietà della Valle d'Aosta, Caritas Diocesana, Forum del Terzo Settore, i Lions Club Aosta-Host e Mont Blanc promuove interventi di carattere emergenziale per rispondere a bisogni emergenti nel breve e nel medio periodo per contribui-

re a superare la fase di crisi e facilitare azioni di sistema capaci di progettare e realizzare un futuro. Gli obiettivi specifici del Bando sono: – promuovere attività, interventi di prossimità e azioni di supporto a favore di persone fragili, minori e famiglie in situazione di difficoltà nella fase acuta dell'epidemia e nell'immediato dopo-emergenza; – attivare reti di sostegno sui territori e capaci di fornire risposte rapide ed efficaci alle specifiche esigenze delle fasce più deboli della popolazione e ai nuovi soggetti messi in difficoltà dalla situazione contingente durante la fase acuta dell'epidemia e nell'immediato dopo-emergenza. Il Bando si rivolge a Enti del Terzo settore ed Enti religiosi che realizzano le proprie attività in Valle d'Aosta. Per informazioni è possibile rivolgersi alla Fondazione comunitaria della Valle D'Aosta

Antonella Zilio

Dati aggiornati
al 31 marzo

Cresce ancora il numero di morti provocati dal coronavirus Covid-19 in Valle d'Aosta. Secondo il bollettino dell'Unità di crisi i decessi sono 54, di cui 37 uomini e 17 donne (età tra 60 e 98 anni). contagiati sono 574, tra cui 108 ricoverati all'ospedale Parini di Aosta (26 in Rianimazione) mentre gli altri sono in isolamento domiciliare. Ammontano a 2.614 le persone per le quali i sindaci hanno predisposto un'ordinanza per "isolamento domiciliare precauzionale", sotto sorveglianza medica. Sono stati dimessi 24 pazienti dal reparto Covid-19, che non possono essere considerati definitivamente guariti, ma che clinicamente hanno manifestato miglioramenti tali da far ritorno a casa. Parallelamente due pazienti sono usciti dalla terapia intensiva e sono stati ora ricoverati al reparto Covid-19. Due persone

risultano guarite. La Valle d'Aosta è sempre la Regione con la più alta percentuale di contagiati rispetto alla popolazione. In base ai dati - fonte protezione civile - elaborati "a titolo personale" da Paolo Spada, chirurgo vascolare all'Humanitas Research Hospital di Milano, nella regione alpina ci sono 4,65 contagiati ogni 1.000 abitanti. A livello di regioni la Lombardia ha 4,19 casi positivi ogni 1.000 residenti, l'Emilia Romagna 3, il Veneto 1,78, la Liguria 2, il Piemonte 2 e le Marche 2,4. A livello di province Bergamo ne ha 7,77, Brescia 6,49, Cremona 10,55, Lodi 9, Milano 2,6, Alessandria 3, Torino 1,8, Trieste 2,1, Trento 3,1, Padova 2,3, Piacenza 8,7, Reggio Emilia e Parma 4,1, Rimini 4, Modena 3, Pesaro 4,5.

Nessun commissario

"Per il momento nessun commissario". Così il presidente della Regione, Renzo Testolin, ha respinto la richiesta delle forze politiche presenti in Consiglio regionale di nominare un commissario straordinario per la gestione dell'emergenza coronavirus. "La scelta - ha spiegato - è di continuare il percorso così come iniziato, vogliamo implementare le strutture regionali al servizio unità di crisi". Sul tema si registra un appello firmato da tutti i primari e responsabili dell'Ospedale: «In relazione alle recenti notizie di stampa relative alla richiesta di alcuni esponenti politici della necessità di nominare con urgenza un commissario

straordinario per la gestione dell'emergenza COVID-19, a causa di supposte carenze nella gestione dell'emergenza, ci permettiamo di avanzare le seguenti considerazioni. L'inserimento di una ulteriore figura nella catena di comando aziendale (in aggiunta a quelle già presenti e pienamente operative) in un momento critico e necessitante di rapida comunicazione, creerà necessariamente discordanze di opinioni e ritardi e/o impedimenti nell'attuazione degli interventi più urgenti, tanto più se trattasi di persona priva di conoscenza specifica di quanto già realizzato per fronteggiare l'attuale situazione. L'Azienda USL con tutte le sue professionalità si è, da subito, strenuamente impegnata per attuare la

rapidissima revisione dei percorsi di prevenzione e cura dei pazienti, ristrutturando la logistica e la gestione delle risorse umane e tecnologiche dell'unico presidio ospedaliero, anticipando ampiamente il decorso regionale dell'epidemia. L'Azienda USL ha potuto fino ad ora prendere in carico tutti i pazienti, in modo tempestivo, adeguato e nel rispetto delle linee guida scientifiche. I Primari e i Responsabili dell'ospedale di Aosta, in prima linea ormai da un mese nella gestione quotidiana dell'emergenza, chiedono alla politica di non interferire con le scelte sanitarie necessarie. Chiedono inoltre alla politica di attivarsi, in modo unito e senza contrapposizioni strumentali, nel reperimento delle risorse umane e strutturali, per sostenere gli operatori sanitari ormai allo stremo e per risolvere i gravi problemi economici ed amministrativi, che incombono minacciosi sull'intera comunità Valdostana». Il Governo regionale ha anche approvato un'integrazione alla convenzione con la struttura privata ospedaliera accreditata e gestita dalla società ISAV di St-Pierre che, dai prossimi giorni potrà ospitare - qualora necessario e fino al termine dell'emergenza in atto - 35 degenti interessati dall'emergenza COVID-19. L'inserimento di pazienti affetti da COVID-19 sarà disposta dall'Azienda USL della Valle d'Aosta, nel rispetto di un'apposita procedura condivisa dalla società ISAV S.p.A.

la RSA di Pontey ed a breve anche su quella di Verrès. Nel caso in cui uno o più valori dovessero superare i parametri stabiliti, un "alert" giungerà al triage delle Unità Speciali di Continuità Assistenziali (USCA), recentemente istituite, che avvieranno la conseguente presa in carico.

Nuovo piano per
maggiore attenzione
alle microcomunità

Al fine di garantire assistenza sanitaria in ogni singola struttura socio-assistenziale della Valle d'Aosta, il gruppo di lavoro attivato per la gestione dell'emergenza sanitaria sul territorio, ha avviato - dopo aver formato il personale delle strutture secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità e dopo aver raccolto le criticità emerse all'interno delle microcomunità - un'attività di screening e una pianificazione di visite mediche al personale sanitario e agli utenti. Nell'ambito della gestione dell'emergenza sul territorio regionale, è quindi operativo il Gruppo di Medici Referenti, anche per le Microcomunità, formato da professionisti volontari con il supporto dell'Area Territoriale dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

70mila mascherine
ai Comuni

La Protezione civile regionale ha iniziato la distribuzione ai Comuni di 70.000 mascherine protettive in tessuto non tessuto da destinare alla popolazione. La suddivisione è stata eseguita in modo da poter distribuire mediamente una o due mascherine per unità familiare. Nei prossimi giorni, pertanto, i Comuni si organizzeranno secondo le proprie specificità per la distribuzione alla popolazione. Si evidenzia che le mascherine protettive fornite non sono destinate ad un uso di tipo sanitario-ospedaliero-ambulatoriale, in quanto non certificate per tale utilizzo, ma sono comunque riconosciute "mascherine filtranti" e quindi in grado di contribuire alla riduzione dei possibili contagi, in quanto hanno una buona capacità di filtrare i cosiddetti "droplet" (micro goccioline di saliva) emessi da chi le indossa, anche in relazione alla possibile presenza di soggetti asintomatici che quindi possono inconsapevolmente essere fonte di contagio. Le stesse mascherine forniscono comunque un certo grado di protezione, anche se minore rispetto ai dispositivi per sanitari, anche nei confronti dei "droplet" emessi da terze persone, come dimostrato da recenti test di laboratorio

Telemedicina
per pazienti COVID
a domicilio

È in fase di avvio un servizio di telemedicina riservato ai pazienti positivi al Covid-19, in ossigenoterapia ed in isolamento domiciliare, distribuiti sull'intero territorio regionale. A comunicarlo è stato oggi il coordinatore sanitario regionale COVID-19 Luca Montagnani. L'apposito applicativo, denominato "PHEBO", che rappresenta un importante sistema innovativo di "e-Health Care", è finalizzato a supportare gli operatori sanitari nelle attività di telemonitoraggio domiciliare. La piattaforma prevede la possibilità di acquisire da remoto i parametri vitali, evitando il più possibile le visite domiciliari, mantenendo comunque sotto controllo la situazione del paziente. La piattaforma è già in utilizzo presso

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato in _____
(____), via _____, identificato a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19** (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- **che lo spostamento è iniziato da _____**
(indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del**
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del
Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____
(indicare quale);
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____

(lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

Data, ora e luogo del controllo _____

Firma del dichiarante _____

L'Operatore di Polizia _____

Continua da pagina 7

effettuati dall'Arpa della Regione Lazio. Insieme alle mascherine verrà distribuito anche un sintetico vademecum su come vanno utilizzate e indossate.

Bando per reclutamento di medici e infermieri

Hanno risposto e sono già in servizio 17 medici, 14 infermieri e 7 operatori socio-sanitari (tra assunti e volontari). Gli avvisi pubblici di manifestazione di interesse pubblicati dall'Usl il 13 marzo, relativi all'affidamento di incarichi a personale medico e infermieristico in quiescenza e a personale medico specializzando iscritto all'ultimo o penultimo anno di corso delle scuole di specializzazione, sono aperti per tutti il periodo dell'emergenza Covid-19.

Tamponi

Mercoledì 25 marzo è giunta ad Aosta una fornitura di sostanze reagenti per l'effettuazione dei test su Covid-19. "L'attività sui tamponi è ripresa – spiega Massimo Di Benedetto, direttore del Laboratorio analisi cliniche e microbiologia – anche se le difficoltà permangono. Il kit di estrazione che abbiamo acquisito permette 90 test al giorno, che stiamo effettuando su pazienti in urgenza ospedaliera. Attendiamo altre forniture, nei prossimi giorni, per poter rispondere alle necessità di questo periodo. L'Usl ha attivato tutti i canali di approvvigionamento a livello nazionale e internazionale per fronteggiare il rallentamento delle attività dovuto alla carenza di farmaci e di reagenti".

Confermata indicazione uso paracetamolo in caso di febbre

Il dott. Montagnani ha ripreso la comunicazione già diffusa dal Ministero della Salute francese: in caso di febbre, viene raccomandato l'uso del paracetamolo. Evitare dunque l'uso di ketoprofene e ibuprofene. I pazienti che hanno qualsiasi dubbio devono rivolgersi al proprio medico. I pazienti che assumono farmaci antinfiammatori per patologie croniche non hanno ragioni per interrompere il trattamento.

L'Ospedale sperimenta nuovi farmaci

È iniziata la sperimentazione all'ospedale Parini di Aosta del farmaco antivirale Remdesivir della Gilead Science, già utilizzato contro le infezioni da Ebola, ma anche contro altri coronavirus, come Sars Mers. Il Tocilizumab di Roche (farmaco ad uso sperimentale nell'ambito dell'emergenza coronavirus) non è invece ancora arrivato. Nei giorni scorsi tuttavia erano state impiegate su due pazienti le dosi di Tocilizumab di cui l'ospedale era fornito, considerato che originariamente era destinato a pazienti reumatologici o affetti da malattie autoimmunitarie dei reni".

Esenzioni USL: proroga delle autocertificazioni

L'Azienda Usl comunica che sono state prorogate le validità delle autocertificazioni per gli utenti ultra 65enni (che non scadono più il 1° aprile). Tutte le scadenze delle autocertificazioni E01-E03-E04 per i soli ultra 65enni sono state prorogate al 30 giugno 2020. L'USL quindi chiede di non recarsi agli sportelli Usl per il rinnovo o per informazioni.

I Sindaci pronti a tagliarsi gli stipendi del 50%

Il Celva ha lanciato una raccolta fondi per fare fronte all'emergenza sanitaria ed economica, attraverso un conto corrente nel quale i Primi cittadini valdostani potranno versare sino al 50% della propria indennità e diaria per le iniziative di sostegno ai cittadi-



ni in difficoltà. "Si tratta di un piccolo gesto che vuole evidenziare, ancora una volta, l'unitarietà degli enti locali valdostani e dei Primi cittadini che ormai, da quasi un mese, si trovano a gestire un'emergenza senza precedenti", ha spiegato Franco Manes, presidente Celva, "Il conto corrente degli enti locali è aperto ai contributi di tutti coloro che vorranno sostenerci in questo enorme impegno – prosegue Manes –. L'utilizzo delle risorse raccolte sarà definito e condiviso dagli enti locali in maniera puntuale. Ci auguriamo che le risorse che saremo in grado di raccogliere possano dare risposte concrete a chi ha più bisogno".

Presidenza del Consiglio regionale ha destinato 200 mila euro al Banco Alimentare

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Valle ha deliberato di destinare la somma di 200 mila euro alla sede valdostana del Banco Alimentare. "L'evoluzione della situazione di emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19 – evidenziano il Presidente Emily Rini, i Vicepresidenti Joël Farcoz e Luca Distort e i Consiglieri segretari Jean-Claude Daudry e Luigi Vesan – sta portando a una crisi non solo sanitaria, ma anche sociale ed economica, per cui si stanno riscontrando casi sempre più numerosi di persone in difficoltà nel reperire beni essenziali, come i generi alimentari. Da qui la nostra idea di destinare dei fondi a un'associazione che è già attiva sul territorio regionale per sostenere i soggetti più bisognosi. L'Ufficio di Presidenza è da sempre attento alle problemati-

In primo piano

che di tipo sociale e oggi la solidarietà e l'aiuto economico sono, più che mai, strumenti utili a fronteggiare l'attuale situazione".

Taglio indennità consiglieri regionali pro emergenza Coronavirus

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale presenterà inoltre un emendamento al provvedimento legislativo all'esame della seconda Commissione che prevede che i Consiglieri regionali possano ridurre il proprio trattamento indennitario o rinunciare fino al cento per cento e che tali risparmi siano destinati dall'Ufficio di Presidenza a favore dell'emergenza da Covid-19. L'Ufficio di Presidenza ha inoltre proposto che i gruppi consi-

d'Aosta e FINAOSTA S.p.A. comunicano che con la legge regionale 25 marzo 2020 n. 4 recante "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19", approvata dal Consiglio regionale il 23 marzo, è stata prevista la possibilità, previa domanda degli interessati, della sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui agevolati stipulati con FINAOSTA S.p.A. a partire dal 1° maggio. Per coloro i quali risultano essere titolari di mutuo FINAOSTA S.p.A. con rate in scadenza nel mese di aprile potrà essere, invece attivata sin da subito la sospensione delle stesse, ai sensi dell'art. 56 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia COVID-19", entrato in vigore in pari data

ecc.) solamente in favore di imprese agricole, con consegna ai titolari, famigliari, coadiuvanti e dipendenti, nel puntuale rispetto delle norme sanitarie volte al contenimento della propagazione del contagio. Non è invece ammessa la vendita di tali prodotti agricoli a soggetti che non traggono dall'attività agricola reddito, ma svolgono tale attività per autoconsumo che, come già precisato da una precedente nota del Soggetto attuatore dell'Emergenza Covid-19, devono osservare le disposizioni generali per tutta la popolazione e restare a casa e non svolgere le attività agricole all'aperto, fatte salve quelle attività, quali i trattamenti fitosanitari, che, su indicazione delle autorità competenti, sono resi obbligatori per prevenire problematiche di ordine generale.

Attività negli orti

A integrazione di quanto comunicato sulle attività agricole ammesse in questo periodo di contenimento degli spostamenti, la Presidenza della Regione specifica che è consentita la coltivazione degli orti situati nei pressi delle abitazioni, con rifornimento dei prodotti agricoli con consegna a domicilio, da parte dei soggetti autorizzati.

I negozi che infrangono il Decreto

Per i negozi che infrangono il Decreto decidendo di aprire l'attività in violazione alla norma "si applica la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni". In caso invece di "reiterata violazione" la sanzione "è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima".

Controlli e denunce da parte delle Forze di polizia

Ad oggi, sono 18 mila 428 i controlli effettuati dall'11 marzo su persone ed esercizi commerciali da parte di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo forestale della Valle d'Aosta e Polizie locali, con il supporto del Corpo di sorveglianza del Parco Gran Paradiso. Nella giornata di lunedì 30 marzo (secondo i dati forniti dalla Prefettura) stati registrati 963 controlli sul territorio regionale e sono state sanzionate 9 persone.

Numeri da contattare

Infine, si ricorda che i numeri telefonici per l'emergenza sono:

- il numero verde 800 122 121, riservato solo ai residenti in Valle d'Aosta e risponde a tutti i quesiti NON SANITARI;
- 112 per l'emergenza sanitaria;
- 1500, il numero di pubblica utilità;
- 0165-544508 per il Servizio di ascolto e supporto psicologico (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17).

Coloro che rientrano dall'estero devono contattare il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta ai numeri 0165-774611 o 0165-774612, o via mail all'indirizzo igiene.pubblica@ausl.vda.it

liari destinino all'emergenza almeno la metà dei contributi che i gruppi stessi percepiscono.

Nessun problema di rifornimento delle merci sul territorio regionale

L'unità di crisi di gestione dell'emergenza comunica che non sussistono problemi di rifornimento delle merci sul territorio regionale. il Direttore della Protezione civile e Soggetto attuatore dell'emergenza Pio Porretta che ha annunciato come in via preventiva sia stato anche attivato il monitoraggio di forniture di beni di prima necessità e di carburante per poter rasserenare la popolazione, al di fine di evitare inutili code ai supermercati. La ricognizione sui generi primari è normale procedura in qualsiasi situazione di emergenza prolungata e rientra in una logica di pianificazione strategica.

700 mila per l'acquisto di beni di consumo e servizi per la Protezione civile

La Giunta regionale ha messo a disposizione, mediante una deliberazione di variazione di bilancio, ulteriori 700 mila euro a favore del Dipartimento di Protezione civile e Vigili del fuoco per l'acquisto di beni di consumo e servizi da destinare alla gestione dell'emergenza Covid-19.

Sospensione rate mutui mese di aprile

La Regione autonoma Valle

e in corso di conversione in legge. Il provvedimento riguarda sia i finanziamenti in essere presso le Banche (o altri intermediari finanziari previsti dall'art. 106 del d.lgs. n. 385/1993), sia quelli in essere presso FINAOSTA S.p.A. Sul sito di FINAOSTA S.p.A. (www.finaosta.com) è scaricabile il modulo, da compilare separatamente per ciascun singolo mutuo cui la richiesta di sospensione delle rate si riferisce, comprendente in un unico documento sia la richiesta sia la dichiarazione di autocertificazione. Info: 0165269294 – 0165269279.

Commercializzazione prodotti agricoli

La Presidenza della Regione ricorda che, ai sensi dell'art. 1, lett. f, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020, è consentita l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di prodotti agricoli e alimentari. Allo stesso modo nell'allegato 1 del decreto, così come confermato nell'allegato 1 al successivo DPCM 25 marzo 2020, fra le attività ammesse sono previste le coltivazioni agricole e la produzione di prodotti animali. Ciò deve, però, essere inquadrato nell'ambito della filiera della coltivazione e della produzione agricola, prettamente alimentare, di carattere imprenditoriale, per cui è da ritenere ammessa, oltre che la produzione, la commercializzazione presso le rivendite autorizzate o presso il domicilio di prodotti (quali trapianti, barbatelle, piante da frutto, sementi, fertilizzanti,

L'osservatore: la settimana politica in Valle d'Aosta

a cura di Tommaso Zorzi

LETTERA DEI CONSIGLIERI:
REINTEGRO GIUNTA

È possibile affermare che la nostra regione in questo difficile momento sta attraversando una crisi nella crisi. Già, la pandemia che ci colpisce in questi giorni arriva a seguito di una crisi politica dovuta allo scioglimento del Consiglio Valle per via delle vicende succedute agli scandali che hanno portato in luce i legami tra 'ndrangheta e politica locale. In seguito a questa situazione la Consigliera Patrizia Morelli, giovedì 26 marzo, ha inviato una comunicazione al Presidente della Regione, Renzo Testolin e alla Presidente del Consiglio Emily Rini in nome e per conto dei consiglieri Mauro Baccega, Giovanni Barocco, Alberto Bertin, Luigi Bertschy, Chantal Certan, Albert Chatrian, Jean-Claude Daudry, Alessia Favre, Pierluigi Marquis, Carlo Marzi, Chiara Minelli, Luciano Mossa, Manuela Nasso, Alessandro Nogara, Flavio

Peinetti, Daria Pulz, Maria Luisa Russo, Luisa Trione, Luigi Vesan. Nel testo della lettera, i consiglieri, tenendo conto della situazione emergenziale, hanno espresso la richiesta, di affrontare con immediatezza la questione del reintegro delle figure mancanti, "affinché l'organo esecutivo sia posto nelle condizioni di operare a ranghi completi" e a pieno regime. Infine, i venti consiglieri manifestano la volontà e l'aspettativa che tutti all'interno del Consiglio accantonino gli interessi particolari dei singoli gruppi, le rivalità e le sterili polemiche, al fine di trovare le "migliori soluzioni ai problemi vitali urgenti". La speranza che almeno in quest'occasione, quest'ultimo punto si potesse concretizzare in un accordo comune, realizzato senza strumentalizzazioni e attacchi, è stata delusa e si riaffacciano sullo scenario delle decisioni le alleanze e gli schemi che in questi ultimi mesi ci eravamo abituati a vedere. I gruppi consiliari Alliance Valdôtaine e Stella Alpina,

firmatari della lettera, hanno ribadito la loro posizione specificando che la situazione attuale è "ai limiti dell'esplosività" e che una persona sola non può accorparsi i ruoli di Presidente della Regione, Prefetto insieme ad altri tre assessorati in una situazione come quella di questi giorni. Inoltre, ascoltando le sollecitazioni del mondo accademico, dei sindacati e delle associazioni di categoria, i gruppi hanno richiesto un ad un costituzionalista di esprimersi sulla questione. Quest'ultimo così concluso: "In una circostanza contrassegnata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, l'obiettivo che l'organo esecutivo sia messo in condizione di operare a ranghi completi, pur in regime di prorogatio, appare una finalità pienamente ragionevole, anche al fine di motivare la scelta di procedere alla reintegrazione dell'organo". Sulla stessa lunghezza d'onda ADU VdA che con le parole del-

la Consigliera Daria Pulz, ha esplicitato l'illegittimità di una nuova giunta con un mandato politico illimitato senza passare dalle urne riconoscendo però «come positiva la reintegrazione degli Assessori viste le incombenze dovute all'attuale situazione emergenziale e a tal proposito, propone figure tecniche fino a prossime elezioni».

PROPOSTE LEGA

Il gruppo della Lega Vallée d'Aoste ha avanzato le sue proposte alla seconda Commissione consiliare "Affari generali", volte a imprese e famiglie allo scopo di prevenire un'eventuale crisi economica in seguito all'emergenza Covid-19. Per quanto riguarda le misure finalizzate alla tutela delle imprese ipotizzano la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per evitare una crisi di liquidità che potrebbe colpire imprese, autonomi, partite IVA e professionisti dopo il calo di produttività

previsto dalla chiusura forzata delle attività non indispensabili. Per finanziamenti di natura chirografaria quindi senza particolari tipi di garanzie del debitore, dovranno essere concessi prevalentemente a piccole imprese, professionisti e partite IVA attive per esigenze di liquidità, specifica il documento. Un'altra proposta introduce un'indennità per la chiusura forzata dell'attività per tutte le realtà che sono state obbligate ad interrompere l'attività lavorativa per effetto delle misure di sicurezza sanitaria. Inoltre, la Lega Vallée d'Aoste ritiene necessaria l'istituzione di un fondo di solidarietà regionale, da una parte con funzione di finanziamento della cassa integrazione in deroga e dall'altra con quella di integrare la misura del reddito di ultima istanza in introdotto a livello nazionale dal decreto "Cura Italia". Nel testo presentato sono presenti anche misure per quanto riguarda un piano di defiscalizzazione per i settori e le aree territoriali maggiormente colpiti dalla crisi, per il settore edilizio è stata proposta la prorogazione dei termini di validità per tutti i titoli abilitativi in scadenza entro il 13/12/2020. Infine, sul versante del settore agricolo viene ipotizzato il pagamento immediato dei contributi per le rassegne bovine. Per ciò che concerne le famiglie la Lega intende sostenere le famiglie più svantaggiate, specialmente quelle a monoreddito attraverso l'ampliamento dei congedi parentali, l'introduzione di voucher specifici per le "baby sitter", l'estinzione o almeno la sospensione delle rette di asili nido e degli enti scolastici regionali. Inoltre, nel documento si ipotizza la sospensione e/o attivazione della morosità incolpevole per gli affitti dell'ARER, la sospensione, nel periodo della crisi, del pagamento delle utenze della CVA e infine la defiscalizzazione delle imposte di competenza regionale (IMU, TARI, TASI).

INTERVENTO
DA 25 MILIONI DI EURO

La seconda Commissione "Affari generali", riunita in modalità telematica il 27 marzo, ha deciso il cronoprogramma delle attività per l'elaborazione di un nuovo provvedimento legislativo di sostegno economico e sociale da approvare in Consiglio entro la metà del mese di aprile. Entro questa data saranno stanziati i primi 25 milioni di euro mentre una seconda tranche di 123 milioni di euro sarà finanziata a fine maggio, a seguito dell'approvazione dell'asse-

stamento di bilancio. Il Presidente della seconda Commissione, Pierluigi Marquis (SA) ritiene «indispensabile procedere subito con il primo intervento da 25 milioni per sostenere prioritariamente i cittadini e le attività economiche che soffrono maggiormente di questa situazione». «Da lunedì [30 marzo ndr] – conclude Marquis – avvieremo un percorso di condivisione politica con il Governo regionale che ci porterà la settimana prossima a individuare le azioni da sviluppare e sottoporre poi all'attenzione delle parti economiche e sociali». Fra le varie proposte c'è anche quella del Consigliere Giovanni Barocco, componente della stessa Commissione, in materia di formazione online. Fra le proposte per la formazione e la didattica online sono previste la messa a disposizione per ogni alunno valdostano di un buono per l'acquisto di un computer o di un tablet, pari 600 euro e l'attivazione gratuita di un collegamento internet per tutte le famiglie con persone in età scolare. «I problemi che riguardano la fornitura dell'internet gratuito – spiega Barocco – sono legati all'operatore. Esiste già una rete Wi-Fi gratuita che però è dislocata solo nei luoghi di assembramento. L'amministrazione ha provveduto a potenziare fino a 500 Mega il collegamento e anche la fruizione è stata resa illimitata. Ora occorrerebbe fare una gara tra operatori dove si chiede di potenziare il segnale in tutta la Valle d'Aosta e di fornire mega gratis a tutte le famiglie dietro, ovviamente a corrispettivo. La Regione potrebbe fornire i mega necessari per un uso comune, mentre un eventuale surplus dev'essere pagato da chi ne beneficia. I padri dell'autonomia per andare incontro alla voglia di studiare e alla necessità di formare la cittadinanza uno dei primi interventi che fecero sono stati i libri gratis. Ancora oggi penso che questa sia stata una conquista epocale. Partendo da qui perché non dare un computer a tutti? Non fare formazione agli insegnanti? Con un pc a tutti entri nelle famiglie, riesci anche a recuperare quel gap tecnologico che magari c'è e addirittura si può pensare di destinare alcune ore di scuola alla didattica online per allenare studenti e insegnanti». Sul fronte delle risorse economiche Barocco pensa ai fondi europei «che prevedono certi progetti per la diffusione di queste tecnologie, ovviamente una cosa così di largo impatto necessita di fondi regionali che secondo me ci sono. Questo potrebbe essere anche un modo per legare l'acquisto dei computer alle realtà regionali».



Legge regionale Regione autonoma Valle d'Aosta n. 4 del 25 marzo 2020 "Prime misure regionali urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"

Al fine di fronteggiare e contenere gli effetti negativi sul tessuto socio-economico territoriale derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha adottato, con la legge regionale n. 4 del 25 marzo 2020 e la relativa delibera attuativa della Giunta regionale n. 234 del 27 marzo 2020, prime misure straordinarie per sostenere i redditi delle famiglie e incrementare le disponibilità finanziarie delle imprese valdostane.

TRA TALI MISURE VI È LA SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DELLE RATE DEI MUTUI STIPULATI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE (26 MARZO 2020), EROGATI:

- DA FINAOSTA S.P.A., AI SENSI DELLE LEGGI REGIONALI ELENcate DALLA STESSA;
- DA UNICREDIT S.P.A., AI SENSI DEL CAPO I DELLA L.R. N. 33/73.

La sospensione ha ad oggetto le **RATE IN SCADENZA DAL 1° MAGGIO 2020 E FINO AL 30 APRILE 2021** e consente ai mutuatari di non pagare le rate, senza sostenere maggiori interessi o oneri aggiuntivi, ferme restando le garanzie in essere. Al termine della sospensione, il pagamento delle rate di mutuo riprenderà, secondo gli importi e la periodicità originariamente previsti dal contratto, con durata del piano di ammortamento prorogata di un periodo eguale a quello della sospensione.

PER OTTENERE LA SOSPENSIONE È NECESSARIO PRESENTARE APPOSITA RICHIESTA ENTRO E NON OLTRE IL 15 APRILE 2020 PER LE RATE IN SCADENZA NEL MESE DI MAGGIO 2020 ED ENTRO E NON OLTRE IL 15 MAGGIO 2020 PER LE RATE CON SCADENZA SUCCESSIVA. LE RICHIESTE PRESENTATE DOPO I SUDETTI TERMINI NON POTRANNO ESSERE ACCOLTE.

FINAOSTA S.P.A. sta provvedendo a inviare a tutti i propri mutuatari una comunicazione contenente il modulo da utilizzare per la richiesta di sospensione. Il modulo è inoltre scaricabile dal sito di FINAOSTA S.P.A. (www.finaosta.com - <http://www.finaosta.com/finaosta/index.php/newsid/152>) ove sono descritte anche le modalità operative da seguire per l'inoltro dello stesso che tengono conto dell'esigenza di limitare i contatti interpersonali e in tal modo contrastare il contagio e la diffusione del virus.

Per la sospensione delle rate dei mutui concessi da UNICREDIT S.P.A. è necessario contattare direttamente quest'ultimo istituto.

PER LE IMPRESE, RESTA SALVA LA FACOLTÀ DI AVVALERSI DELLA SOSPENSIONE DI CUI ALL'ART. 56 (MISURE DI SOSTEGNO FINANZIARIO ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE COLPITE DALL'EPIDEMIA DI COVID-19) DEL DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020 N. 18 (MISURE DI POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DI SOSTEGNO ECONOMICO PER FAMIGLIE, LAVORATORI E IMPRESE CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19), COME DA AVVISO PUBBLICATO SUL SITO INTERNET DI FINAOSTA S.P.A. (www.finaosta.com - <http://www.finaosta.com/finaosta/index.php/newsid/151>).

RAPINE NEI NEGOZI

LA TECNOLOGIA PER SENTIRSI PIÙ SICURI

Ancora una volta, purtroppo, le cronache di giornali e siti web si sono riempiti di rapine finite in tragedia, vedi il caso del tabaccaio di Piverone, ma soprattutto non dimentichiamoci dell'aggressione subita alla farmacia comunale di corso Ivrea e nel supermarket di via St. Martin ad Aosta. Dobbiamo tutti impegnarci perché questi fatti non accadano più! La maggior parte dei rapinatori e dei malviventi sceglie con cura i propri obiettivi: tabaccherie, gioiellerie, stazioni di servizio, farmacie, bar, negozi in genere dove circola molto contante, perché? La risposta più plausibile è nell'aumento della criminalità, spesso improvvisata da malviventi disorganizzati ma senza scrupoli, questi sono i rapinatori più pericolosi! che possono ledere l'incolumità dei poveri negozianti.

TUTTI DEVONO FARE QUALCOSA!!

È evidente che tutti noi dobbiamo scendere in campo per mutare questa situazione, spesso con risultati sempre più drammatici. Lo deve fare lo Stato, con leggi che devono adeguarsi al contesto attuale, lo dobbiamo fare noi cittadini cooperando e collaborando molto di più di quanto facciamo ora, e lo dobbiamo fare noi professionisti della sicurezza, presentando nuove soluzioni sempre più incisive e deterrenti contro rapinatori e ladri.

FONDAMENTALE IL COLLEGAMENTO CON LE FORZE DELL'ORDINE

Un aspetto fondamentale per la sicurezza contro le rapine è il collegamento con le forze dell'ordine. Al di là che si abbia o meno un porto d'armi, spesso si è bloccati da un rapinatore e non si può fare nulla se non inviare un segnale di allarme. Ebbene, questo segnale di allarme deve essere trasmesso immediatamente a una Centrale Operativa, per permettere a guardie giurate e Forze dell'Ordine di intervenire con la pattuglia più vicina al luogo della rapina.

TECNOLOGIA & SICUREZZA CONTRO LE RAPINE

Esistono dispositivi che possono permetterci di trasmettere immediatamente segnali di allarme a una Centrale Operativa tramite un dispositivo di sicurezza tascabile, che grazie alla pressione di un pulsante ci permette di chiedere immediatamente aiuto a Forze dell'Ordine e pattuglie di vigilanza privata.

Un'altra soluzione è quella adottata da alcuni istituti bancari, da farmacie, gioiellerie che tramite un sistema di monitoraggio video "live", integrato a un sistema antirapina o antifurto, allo scattare di un allarme l'operatore di centrale verifica cosa sta accadendo, allertando immediatamente Forze dell'Ordine e pattuglie della vigilanza privata più vicine al luogo della rapina. L'operatore non sta "spiando" o guardando dentro la nostra attività in quel momento, il sistema di videoallarme, per lui, si attiverà solamente con la trasmissione di un segnale di allarme. E non dimentichiamo l'effetto deterrente di una telecamera, abbinata anche a un adesivo deterrente posto al di fuori dell'esercizio commerciale, capite la forza di questa comunicazione? I rapinatori più saggi vireranno su un altro obiettivo.

Un altro dispositivo utile è il SecureCash, per la gestione degli eccessi di contante, è una cassaforte che dispone di un vano in cui possono essere inserite le banconote in eccedenza. Essendo ad apertura temporizzata, non modificabile dal cassiere, se il rapinatore esige di aprire comunque il cassetto Securcash, il cassiere, digitando un codice coercizione trasmetterà un segnale di allarme rapina alla Centrale Operativa.

Vuoi un'analisi per la sicurezza antirapina e di videosorveglianza per il tuo negozio o attività commerciale?



Centro della Sicurezza S.N.C.
di Timpano Rosario e Bobba Simon

Tecnologie per la tua sicurezza



AOSTA

centrodellasicurezza.it

☎ 0165 34904

ANTINTRUSIONE • ANTINCENDIO • VIDEOSORVEGLIANZA • RETI DATI-FONIA • DOMOTICA • CASSEFORTI

**CHI POCO SPENDE, MALE SPENDE...
SCEGLI L'INSTALLATORE QUALIFICATO!**



**AFFIDATI AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE,
GARANTISCI LA MASSIMA SICUREZZA!!**

**CON LA LORO ESPERIENZA E PROFONDA CONOSCENZA,
SONO IN GRADO DI PROPORRE UN SISTEMA DI SICUREZZA
TAGLIATO SU MISURA PER TE, SECONDO I RISCHI
VALUTATI E LE TUE REALI ESIGENZE**

**PER I NUOVI
CLIENTI
15%
DI SCONTO**

su tutte le tipologie
di impianti antintrusione,
rapina e video sorveglianza,
e su dispositivi securcash
Valido fino al 31/05/2020

NUOVA SEDE: Edificio H2 di fronte a Perino Marmi

PRESSO "ESPACE AOSTA"

Poponiamo l'intervista a Enrico De Girolamo, Amministratore delegato di CVAEnergie.

CVAEnergie - Intervista all'amministratore delegato De Girolamo

La vicinanza di CVA ai valdostani

Prima di tutto un nuovo nome...ma CVA è sempre CVA. Giusto?

Certamente sì CVA non cambia, ma si rinnova soprattutto per quanto riguarda l'immagine del Gruppo e della sua società di vendita, che ha anche cambiato il proprio nome, oltre che il proprio marchio. CVA Trading è infatti diventata CVA Energie. Tale modifica si inserisce in un importante percorso di ridefinizione del Piano Commerciale che CVA Energie ha in corso di approvazione.

Il nuovo brand vuole esprimere luminosità, trasparenza e chiarezza, e il segno grafico del cerchio evoca la circolarità del percorso delle energie rinnovabili, esprimendo anche continuità; in altri termini la garanzia nei confronti dei cittadini si rinnova. Infatti si cambia immagine, senza cambiare la sostanza: dalle acque della Valle d'Aosta continuiamo a generare energia elettrica pulita nel rispetto del territorio e delle comunità che lo abitano.

In questi tempi di emergenza come azienda siete intervenuti con un provvedimento importante. Di cosa si tratta?

Sì, ancora una volta come Gruppo CVA abbiamo voluto testimoniare vicinanza al nostro territorio e lo abbiamo voluto fare come d'abitudine in maniera concreta agendo in base alle priorità che questa emergenza ci ha posto.

Abbiamo dapprima cercato di dare un aiuto tangibile e immediato all'USL ed all'Ospedale Parini effettuando una donazione di 150.000€ ed acquistando 10.000 mascherine da consegnare al personale ospedaliero impegnato in prima linea. Abbiamo contemporaneamente cercato di studiare delle misure atte ad alleviare la tensione finanziaria che questa situazione di crisi inevitabilmente creerà nel prossimo futuro. La prima nei confronti dei titolari di bollette prima casa che potranno vedersi sospesi i pagamenti per i prossimi 6 mesi a partire dalla bolletta di aprile, con rateizzazione in tre anni a partire dal 1/1/21 senza oneri finanziari. Operazione che fa riferimento ad un volume di circa 9,7M€. La seconda è nei confronti delle piccole e medie imprese del territorio che potranno chiedere di sospendere il pagamento delle bollette di marzo rivolgendosi a partire da lunedì alle associazioni di categoria ADAVA, Confcommercio e Confindustria VDA. Sempre nei confronti delle piccole e medie imprese in questo caso fornitrici delle società del Gruppo verranno anticipati al 31 marzo

pagamenti delle fatture in scadenza ad aprile e maggio per un valore di circa 3.200.000€.

Vicinanza agli utenti privati ma pure alle imprese. Del resto CVA da tempo si propone come un partner delle imprese valdostane con numerose convenzioni...

Proprio così, in relazione al nuovo piano commerciale in corso di approvazione, abbiamo voluto cercare di fare sistema con gli operatori economici della nostra regione andando a valorizzare dal punto di vista commerciale la bellezza e la sostenibilità del territorio in cui viviamo con una vera e propria

azione di comarketing. Di qui la scelta di stipulare delle convenzioni con varie associazioni del territorio, quali ADAVA, Confcommercio, Confindustria VDA, Ordini professionali, ASIVA, UNPLI (Unione Nazionale Pro loco d'Italia)...

Diamo un'occhiata ai numeri aziendali. Come è andato il 2019.

Anche se, come previsto dal Decreto Cura Italia, ci sarà una proroga dei termini di approvazione del bilancio consolidato di gruppo, posso darvi delle indicazioni di massima che confermano un andamento in linea con la stagione precedente pur

avendo avuto una minore idraulicità rispetto al 2018 (anno particolarmente ricco d'acqua) ed un prezzo medio dell'energia di circa il 14,7% inferiore a quello della stagione precedente (52,32 Euro per MWh rispetto a 61,31 Euro per MWh del 2018): Produzione 2019 3.065.155 MWh vs 2018 3.384.840 MWh e EBITDA di Gruppo in linea con l'anno precedente che è stato di 141M€.

Al di là delle misure che avete varato, su cosa state lavorando in questo periodo?

Stiamo lavorando su più fronti. Sul lato vendita energia, come dicevo, stiamo approvando un nuovo Piano Commerciale, che probabilmente vedrà ridefinito il portafoglio clienti con una strategia che guardi più alla marginalità rispetto ai volumi. Sul fronte organizzativo stiamo implementando alcune modifiche volte ad implementare formazione ed empowerment del personale a tutti i livelli (vero asset intangibile dell'azienda) ed a creare un comitato strategico per monitorare il mercato ed aggiornare le strategie del Gruppo. Sul lato sviluppo stiamo tentando di crescere no-

nostante i vincoli imposti dalla Legge Madia andando a spostarci a monte sulla catena del valore partendo dalla fase di sviluppo e/o di realizzazione degli impianti

Prevedete nuove acquisizioni?

Come detto precedentemente stiamo valutando impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ancora in fase di sviluppo soprattutto nel campo eolico in Sud Italia

Sul fronte societario ci sono state altre avances da parte di imprese del vostro settore?

Ad oggi non ci risultano altre proposte rispetto a quelle ricevute nei mesi scorsi in maniera ufficiale e non. Sicuramente il momento difficile che stiamo affrontando a livello nazionale ha lasciato in sospeso qualsiasi altra iniziativa.

Passata l'emergenza: quali progetti avete in serbo per il 2020-2021?

Sviluppo ed acquisizione nuovi impianti e revamping di alcuni impianti impiantati in VDA.

Inoltre rafforzamento della nostra Struttura operativa per farci trovare pronti all'eventualità di gare per il rinnovo delle concessioni.

Sogno imprenditoriale da realizzare?

Porre le basi per una CVA campione a livello nazionale nella produzione di energia da fonti rinnovabili e polo all'avanguardia nell'innovazione sempre nel campo del green e dell'efficienza energetica.



L'esperto (di Confcommercio) risponde

a cura di Luigi D'Aquino

DECRETO CURA ITALIA DEL 17 MARZO 2020 BONUS 600 EURO

L'emergenza sanitaria causata dall'epidemia di Coronavirus ci sta travolgendo nel nostro stile di vita e nei nostri affetti più cari. Tutti quanti siamo preoccupati della salute nostra e delle nostre famiglie o peggio ancora conosciamo direttamente o indirettamente persone colpite duramente da questo virus.

Ma un'altra grave emergenza si sta affacciando prepotentemente: le conseguenze economiche e finanziarie. Infatti per le attività obbligate a chiudere, per le attività ancora aperte ma con notevole calo di lavoro, per i lavoratori in Cassa Integrazione o che hanno perso il posto di lavoro più lunga sarà la "serrata" e più problematica sarà la "ripartenza". I provvedimenti d'urgenza del Governo partono da buone intenzioni ma ancora una volta si devono confrontare con i mali endemici del nostro paese: la mancanza di risorse pubbliche e la burocrazia. Il Decreto "Cura Italia" n° 18/2020 metteva sul piatto 25 miliardi di Euro, ma in realtà ad oggi quasi nessuno ha potuto beneficiare di tali risorse in quanto mancano provvedi-

menti attuativi e gli enti preposti si stanno attivando in ritardo creando notevoli problemi alle imprese.

In ogni caso oggi, in attesa del Decretone di Aprile, cerchiamo di esaminare il tema più caldo.

Parliamo del Bonus 600 Euro.

Proviamo a fare un po' di chiarezza e di fornire qualche chiarimento su tale provvedimento che tanto malcontento ha ingenerato in questi giorni a causa di mancanza di informazioni e della lentezza da parte dell'Inps nell'adeguare il sito al fine di rendere operativo l'afflusso delle domande.

I requisiti per avere il bonus

Il decreto prevede un bonus da 600 euro al momento per il solo mese di marzo 2020 per tutte le partite Iva a integrazione o sostituzione dei mancati guadagni causati dalla chiusura o sospensione dell'attività.

Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla stessa data, iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro.

Girano voci ufficiose che potrebbe salire ad 800 euro per il mese di aprile. Come detto sopra, per aver diritto al bonus è necessario essere iscritti alla gestione separata dell'INPS o all'INPS ARTIGIANI o COMMERCianti. Professionisti e lavoratori autonomi iscritti ad altre casse di previdenza (per esempio i commercialisti, i giornalisti iscritti all'INPGI e gli ingegneri ed architetti iscritti all'INARCASSA) dovranno invece accedere con una diversa procedura. Il bonus, è stato indicato dal ministero del Lavoro, per tali professionisti andrà chiesto alla propria Cassa e lo riceverà anche chi dichiara un reddito tra 35 mila e 50 mila euro ma che possa dimostrare di aver subito cali di attività di almeno il 33% nei primi 3 mesi del 2020. La domanda per l'indennità deve essere presentata alla Cassa di previdenza tra il 1° e il 30 aprile a cui si è iscritti e per la situazione reddituale vale un'autocertificazione. Le Casse verificheranno il possesso dei requisiti ed erogheranno l'importo in base all'ordine cronologico di presentazione e accoglimento. Molti soggetti stanno chiedendo se possono accedere a tale aiuto anche se hanno posizioni non regolari dal punto di vista contributivo. Al momento il

Governo e l'Inps non si sono pronunciati e sembra proprio che non sussistano preclusioni a soggetti non in regola con i versamenti contributivi.

Bonus una tantum

Il bonus, per ora, è una tantum e quindi verrà corrisposto una sola volta. Tuttavia, secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere esteso anche al mese di aprile. L'indennità non concorre alla formazione del reddito (quindi non verrà tassato nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno). L'indennità è erogata dall'INPS, previa domanda, effettuata direttamente sul sito con accesso con propria password. Ultima precisazione si vociferava di un rischio "click-day", cioè della corsa a chi era più veloce con possibilità di rimanere esclusi. Il Governo al momento esclude tale ipotesi e dovrebbero venire liquidate tutte le richieste, previo controllo formale necessario.

riepilogo l'elenco dei Beneficiari:

1. liberi professionisti con partita IVA (iscritti alla gestione separata INPS) e co.co.co. Gli stessi non devono essere titolari di pensione e infine non devono avere altre forme di previdenza obbligatoria.

2. lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Ago oltre ad artigiani e commercianti, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

3. Soci di Società di Persone ed amministratori di Società di Capitali iscritti all'INPS;

4. lavoratori dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che hanno perso il lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e la data di entrata in vigore della presente disposizione. Gli stessi non devono essere titolari di pensione o di altro rapporto di lavoro dipendente;

5. i lavoratori del settore agricolo a tempo determinato, non titolari di pensione, che nel 2019 abbiano effettuato almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo;

6. i lavoratori dello spettacolo ovvero che siano iscritti al Fondo pensioni dello spettacolo. Questi devono avere almeno 30 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 al medesimo Fondo e un reddito (da questo lavoro) non superiore a 50.000 euro. Gli stessi non devono essere titolari di pensione e infine non possono essere titolari di rapporto di lavoro dipendente alla data di entrata in vigore della disposizione.

(Continua)

Osservatorio conti pubblici

a cura di Edda Crosa

Quanto spendono gli altri paesi per l'emergenza coronavirus?

Per fronteggiare l'emergenza coronavirus, il governo italiano ha approvato una prima serie di misure fiscali che valgono 20 miliardi di euro di deficit aggiuntivo (1,1% Pil), oltre a garanzie pubbliche

per coprire prestiti alle imprese che il Ministro Gualtieri ha stimato in 350 milioni (19,7% Pil). L'Osservatorio dei Conti Pubblici ha analizzato le misure di finanza pubblica messe in atto da altri paesi avanzati. Quasi tutti hanno stanziato misure maggiori dell'Italia, salvo il Giappone. La Germania ha approvato un aumento del deficit per 156 miliardi di euro (4,7%

Pil) principalmente per assegni familiari, sostegno al reddito, aiuto a tantum a piccole imprese e lavoratori autonomi, sanità e un importo illimitato per garanzie pubbliche. Il Giappone ha stanziato 2.100 miliardi di yen (0,4% Pil) a favore di PMI del settore del turismo e di altre imprese colpite dall'emergenza, oltre a 430 miliardi di yen (meno dello 0,1%

Pil) per misure fiscali (spesa sanitaria e congedi parentali). Il Regno Unito ha messo 380 miliardi di sterline (16,4% Pil) per sanità, lavoratori, imprese e garanzie sui debiti, oltre ad una misura ancora da definire per i lavoratori. La Francia ha messo in campo 45 miliardi di euro (1,9% Pil) per differimento imposte e contributi sociali, reddito ai lavoratori,

fondo di solidarietà piccole imprese, oltre a fornire 300 miliardi per garantire i prestiti delle imprese (12,4% Pil). L'intervento dei Paesi Bassi vale 20 miliardi di euro (2,5% Pil) a sostegno di lavoratori e imprese, oltre a garanzie pubbliche di importo non ancora definito. La Spagna ha approvato una prima misura di 18 miliardi (1,5% Pil) per sanità, so-

stegno imprese, reddito lavoratori autonomi e dipendenti e nei prossimi giorni dovrebbe fornire garanzie pubbliche per i prestiti alle imprese per circa 100 miliardi (8% Pil). Gli USA hanno stanziato 2.000 miliardi di dollari (9% Pil) per uno stimolo economico che dovrebbero riguardare assegni, prestiti e garanzie per industria e PMI.

Tav. 1: Misure economiche per l'emergenza coronavirus previste per il 2020

(Valori in percentuale di Pil)

	Italia	Germania	Giappone	Regno Unito	Francia	Paesi Bassi	Spagna	USA
Stabilizzatori automatici	?	1,1	?	?	?	?	?	?
Misure di politica fiscale già annunciate	1,1	3,6	0,1	1,4 ³	1,9	2,5	1,5	9,3 ⁴
di cui maggiore spesa sanitaria	0,2	0,2	?	0,2	?	?	0,3	?
di cui altra maggiore spesa	0,9	3,4	?	1,2	?	?	1,2	?
Altre misure di politica fiscale previste a breve	?	-	2,7	3,5	-	-	?	-
Garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese	? ¹	35,7 ²	0,3	14,9	12,4	?	8,0	?

Fonte: elaborazioni Osservatorio CPI



Con CAMPAGNA AMICA PUOI FARE LA SPESA direttamente DA CASA TUA



Non rinunciare a prodotti freschi, genuini, a km0 e garantiti dai nostri produttori

Ordina... e al resto ci pensiamo noi!

I produttori di Campagna Amica Valle d'Aosta

AZIENDA AGRICOLA	PRODOTTI	CONTATTI	ZONE DI CONSEGNA
AGRI.MONT SSA	CARNE BOVINA E SALUMI	328-7396398 ERIK.ALMICI@GMAIL.COM	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
ANNA	VINO	349-5525126 ANNA.DESANTIS69@GMAIL.COM	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
AZ AGRICOLA APISTICA GIOVANNONI	PRODOTTI DELL'ALVEARE TRASFOMATI ORTOFRUTTA	349-6492609 / 335-5613245 INFO@AMBIENTEGRUMEL.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
AZ AGRICOLA URBANO ELISA	SALUMI	339-244595 MYAMORLAND@GMAIL.COM	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE UNITE DES COMMUNES EVANCON
BROCARD THIERRY	FORMAGGI FRESCHI, STAGIONATI, YOGURT - LATTE BOVINO E SALUMI	346-6278695 BROCARDTHIERRY@LIBERO.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
LA CASCINA D'ORLEANS S.S.	TRASFOMATI ORTOFRUTTA SALI AROMATIZZATI	328-1897234 LACASCINADORLEANS@GMAIL.COM	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
LES ECUREUILS S.S.	FORMAGGI FRESCHI E STAGIONATI DI CAPRA, CARNE E UOVA	339-2736317 P.BALLAURI@GMAIL.COM	TUTTA LE REGIONE
APICOLTURA MERIVOT MARCELLO	PRODOTTI DELL'ALVEARE	335-8152617 ROSYGARINO@YAHOO.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
SOC AGRICOLA LA CROIX S.S.	FONTINA, FORMAGGI STAGIONATI CON LATTE BOVINO	333-1136024 LALXGIO@YAHOO.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE UNITE DES COMMUNES GRAND PARADIS
SOCIETA' AGRICOLA IL FRUTTETO S.S.	MELE E DERIVATI DELLA MELA	347-2392101 SABRIFRUTTETO@LIBERO.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
TEPPEX MANUEL	PRODOTTI DELL'ALVEARE VINO	329-1536864 MTEPPEX@ALICE.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE
TOGNAN ERIK	MELE E DERIVATI DELLA MELA E PATATE	335-6003835 INFO@ERIKTOGNAN.IT	AOSTA E COMUNI DELLA PLAINE

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

"Cose buone, persone buone"

Il lavoro: istruzioni per l'uso

a cura dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Urgenti misure choc per salvare le Pmi

Misure choc per salvare le Pmi e con esse l'economia italiana. È questa la ricetta che Consulenti del Lavoro e Commercialisti propongono al Governo per sostenere aziende e lavoratori in un momento di grandissima difficoltà economica e sociale conseguente al forte rallentamento, prima, e allo stop della maggior parte delle attività produttive, dopo, per contenere il contagio da Coronavirus. "Il protrarsi e l'ampliamento della emergenza sanitaria", dichiarano congiuntamente Marina Calderone e Massimo Miani, rispettivamente presidenti del Consiglio nazionale dell'ordine dei Consulenti del Lavoro e del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, "hanno messo in ginocchio il tessuto economico del Paese e con esso lavoratori dipendenti e professionisti. Per questo motivo", chiedono Miani e Calderone, "sono necessari interventi di integrazione al reddito facili, diffusi e di rapidissima assegnazione diversi, per criteri e tempistiche, da quelli utilizzati nei periodi di ordinaria amministrazione". L'intervento-choc è composto da una serie di proposte concrete, mirate a dare ossigeno alla parte produttiva del Paese, compresi gli studi professionali che seguono da vicino le vicissitudini delle imprese assistite e dei loro dipen-

denti.

I Consigli Nazionali dei Commercialisti e dei Consulenti del Lavoro propongono la sospensione fino al 30 giugno 2020 dei termini di versamento, con rateazione dei versamenti sospesi a partire da settembre 2020, relativamente a: - tributi, ritenute, contributi e premi assicurativi, sia correnti che rateizzati, nonché al diritto annuale alle CCIAA; - somme dovute, anche in forma rateale, derivanti da avvisi bonari, accertamento con adesione, mediazione tributaria, conciliazione giudiziale, acquiescenza e definizione agevolata delle sanzioni; - entrate tributarie e non tributarie, anche degli enti locali, derivanti da cartelle di pagamento o ingiunzioni o avvisi di accertamento esecutivi, nonché relativi alla rottamazione dei ruoli e al saldo e stralcio. Propongono, inoltre, altre misure quali: ammortizzatore Sociale Unico (ASU) con codice unico "Covid-19" da destinare adeguatamente al numero degli aventi diritto, senza creare ingestibili graduatorie con relative esclusioni e semplificazione delle procedure di richiesta dell'ASU con la previsione di una mera informativa sindacale, per dare così rapidità all'iter procedurale delle stesse; pagamento mensile diretto da parte dell'INPS delle somme calcolate per ogni lavoratore con bonifico bancario; per il mese di marzo pagamento di un acconto di 1000 euro generalizzato per tutti i lavo-

Sono stati prorogati fino al 15 giugno i permessi di soggiorno per il lavoro stagionale in scadenza in scadenza dal 31 gennaio al 15 aprile, al fine di evitare agli stranieri di dover rientrare nel proprio Paese proprio con l'inizio della stagione di raccolta nelle campagne e impegnati costantemente nella custodia degli animali. Lo rende noto il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, che aveva chiesto urgentemente il provvedimento per sopperire alla mancanza di manodopera stagionale in

agricoltura e non pregiudicare le forniture di generi alimentari a negozi e supermercati.

«L'attuale situazione – evidenziano Alessio Nicoletta ed Elio Gasco, Presidente e Direttore di Coldiretti Valle d'Aosta –

schia di generare una carenza di manodopera nel mondo agricolo che renderebbe difficile il raccolto ed il lavoro zootecnico. Attività che non possono fermarsi, sia perché le aziende devono continuare ad essere mantenu-

te, sia perché la fornitura di generi alimentari è un bene primario e di assoluta necessità». In tutta Italia sono circa 370mila i lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero, ma si registrano le prime disdette

degli impegni di lavoro da parte di decine di migliaia di lavoratori stranieri che – precisa la Coldiretti – in agricoltura forniscono il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore. Coldiretti torna a sottoli-

neare, alla luce dell'evoluzione della situazione di emergenza legata al coronavirus, la necessità di rivedere e semplificare il sistema dei voucher agricoli.

Coldiretti Valle d'Aosta, nel ribadire come il settore agricolo e zootecnico, di cui si occupa, non possono fermarsi, dal momento che le colture vanno seguite e gli animali curati, invita tutta la popolazione a seguire le disposizioni delle autorità restando a casa tutelando in questo modo la salute propria e degli altri. #merestoimecio.

Prorogati permessi lavoratori stranieri

Covid19: finanziamenti specifici

Ezio Mossoni

Il Consiglio Direttivo del Consorzio Garanzia Fidi fra Agricoltori della Valle d'Aosta si è riunito tramite collegamento audio/video il 17 marzo ed ha analizzato le difficoltà in cui si trovano, e si verranno a trovare, a prestissimo, le imprese agricole valdostane a seguito dell'emergenza coronavirus. Sicuramente l'immediata esigenza riguarda la mancanza di liquidità dovuta ad un vero e proprio blocco delle entrate mentre permangono le spese fisse, come gli affitti, i canoni, alimenti per il bestiame, energie, carburanti, personale, ecc. Nella propria ottica operativa generale che prevede velocità di erogazione e snellimento massimo delle incombenze burocratiche il Confidi Agricoltori ha predisposto un prodotto specifico a cui hanno dato adesione le banche convenzionate. Il finanziamento studiato prevede erogazione di liquidità massima pari al 25% del fatturato medio del biennio 2018/2019 con un limite di 100 mila euro per ogni operazione, per periodi che possono andare da 36 fino a 60 mesi.

Su tali operazioni il Confidi fornisce garanzie dal 50% fino all'80% e, a fronte di tale impegno, gli Istituti Bancari applicheranno riduzioni sui tassi di interesse commisurate alla maggiore garanzia rilasciata, mentre il Confidi Agricoltori non farà pagare spese di istruttoria e i costi di gestione e garanzia a carico delle imprese saranno ridotti del 50% quindi pari allo 0,30% su base annua, calcolato sull'importo erogato. Si tratta, decisamente, di condizioni favorevoli e adeguate alla gravità del periodo. "Alla crisi sanitaria, grave per numero di contagiati e di vittime, seguirà una crisi economica senza precedenti – ha commentato Giuseppe Balicco, Presidente del Confidi Agricoltori – il nostro tentativo è quello di fornire uno strumento agile, con tempi di rientro compatibili con l'emergenza e denaro a costi più bassi possibili. Chiaramente il compito del Confidi è quello di fornire garanzie, e non si può cer-

to sostituire agli Istituti Bancari che, con l'occasione, consci delle grandi difficoltà del momento, hanno aderito alle nostre richieste maturate dal confronto interno al Consiglio Direttivo e con il valido supporto tecnico della nostra Direzione".

Le banche convenzionate sono la Banca di Credito Cooperativo Valdostano (BCC), Intesa San Paolo e Banca Popolare di Sondrio. Gli uffici del Confidi Agricoltori sono in Regione Borgnalle 10/L, in questo periodo di emergenza, con le restrizioni stabilite dalle normative vigenti in merito al contenimento del coronavirus, sono aperti al pubblico solo il martedì dalle 8,30 alle 16, mentre rispondono al telefono 0165 31614 e via mail segreteria@confidiagricoltori.com, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30.

Il valore del grano supera il petrolio

Sullo scorso numero del Corriere abbiamo dato notizia di come i consumi agroalimentari degli italiani si siano modificati evocando un sistema di spesa tipico dei momenti di guerra, con vendite fortemente incrementate di farine e cereali. Dopo la crisi coronavirus più nulla sarà come prima per alcuni anni, sia nei comportamenti tra le persone che nell'economia globale e nei mercati internazionali. Giulio Tremonti arriva a sostenere che l'epidemia chiuderà l'era della globalizzazione così come l'abbiamo vissuta, con una nuova sovrannità degli stati che già si intravede, e che finirà l'era dei mercati drogati dalla finanza, dalle bolle e dalle speculazioni. Non solo le persone vengono colpite attraverso la Messa in pericolo della vita, il bene più importante di ognuno di noi, ma il meccanismo tanto crudele quanto vero del "mors tua vita mea" scatta immediatamente mettendo a nudo le contraddizioni umane. Se ne è ben accorto il Prof. Mario Deaglio che, su La Stampa di domenica scorsa, sottolinea questo argomento riprendendo il comunicato stampa di Coldiretti relativo alle quotazioni del Chicago Board of Trade, il maggiore mercato delle materie prime agricole al mondo, rilevando come il

prezzo del grano è aumentato, nell'ultima settimana, di un ulteriore 6% con la Russia che ha deciso di limitare le esportazioni dopo che la scorsa settimana le quotazioni del grano nel paese di Putin avevano raggiunto i 13.270 rubli per tonnellata, superando addirittura quello del petrolio degli Urali, che è sceso a 12.850 rubli per tonnellata. La Russia che decide di trattenere parte della produzione di grano dopo essere diventata il maggior esportatore di grano del mondo mentre il Kazakistan, uno dei maggiori venditori di grano, ha addirittura vietato le esportazioni del prodotto, ricordano chiaramente le petroliere, al tempo del crollo del prezzo del greggio, ancorate in mezzo al mare in attesa di un rialzo dei prezzi per poi scaricare. Ma qui non si tratta di "mercati" e "prezzi" si tratta del benessere – e in molti casi della vita – delle persone alle prese con una pandemia che qualcuno ha definito molto "democratica" nel senso che può colpire chiunque e dovunque. Il settore agricolo rileva che le scelte politiche ed economiche del momento – che per lunghi anni hanno sottovalutato e sottovalutato le potenzialità del settore primario – si stanno concentrando sull'alimentazione delle proprie popolazioni con il rischio che il virus possa interrompere le catene di approvvigionamento in tutto il mondo con il timore di una crisi alimentare globale. L'aumento del prezzo del grano, che è il prodotto più rappresentativo dell'alimentazione nei Paesi occidentali, è solo la punta dell'iceberg con le tensioni che si registrano anche per il riso, con il Vietnam che ha temporaneamente sospeso i nuovi contratti di esportazione, mentre le quotazioni in Thailandia sono salite ai massimi dall'agosto 2013. Anche il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, ci fa notare come "l'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza" ma, conclude con amarezza "Oggi in Italia gli agricoltori devono vendere 5 chili di grano tenero per

potersi pagare un caffè e per questo nell'ultimo decennio è scomparso un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati ed effetti dirompenti sull'economia, sull'occupazione e sull'ambiente". Nell'immediato rimpiangiamo i tagli che sono stati fatti, negli ultimi anni, alla sanità; a quando rapporti di filiera virtuosi con accordi che valorizzino la sostenibilità della produzione in Italia con impegni pluriennali e il riconoscimento di un prezzo di acquisto "equo", basato sugli effettivi costi sostenuti? E, certo non solo sul grano.

Nuovi aiuti per gli allevatori

L'assessorato Turismo, Commercio, Agricoltura e beni culturali ha informato, con una propria comunicazione, dell'accogliimento, da parte della Commissione europea, dell'istanza avanzata dalla Regione Valle d'Aosta in merito alla corresponsione di aiuti a fondo perduto destinati agli allevatori per compensare i maggiori costi o i minori ricavi ai quali devono far fronte per la monticazione dei capi in alpeggio. Il giusto riconoscimento del come la pratica dell'alpeggio sia importante, per la salute degli animali, per l'ambiente e la biodiversità e per la qualità delle produzioni e, in contemporanea, del come la mancanza, per le aziende di fondovalle, del bestiame per i cento/centoventi giorni all'anno costituisca danno economico. Gli aiuti saranno riconosciuti in conformità agli orientamenti per gli aiuti di stato 2014/2020, in ottemperanza, quindi a precise regole e vincoli.

Esteso l'aiuto dei parenti nei campi

In un momento di difficile reperibilità della mano d'opera agricola il decreto "Cura Italia" ha previsto l'estensione dal quarto al sesto grado del rapporto di parentela/affinità per la collaborazione nel lavoro dei campi al titolare della azienda agricola. È indispensabile ricordare che la collaborazione deve essere meramente occasionale, per brevi periodi, per lavorazioni stagionali e resa in maniera del tutto gratuita.

Dal 1981 accesso al Credito Agevolato e Consulenza Finanziaria per le Imprese Agricole della Valle d'Aosta

Finanziamenti per investimenti - liquidità - anticipazioni AGEA - PAC

Aosta, Regione Borgnalle 10 L. tel. 0165 31614 fax 0165 232808, segreteria@confidiagricoltori.com dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30

Riccardo Benotti

“In questo momento vorrei rivolgere un pensiero grato a tutti i nostri media che, in forme diverse e secondo le specificità di ciascuno, stanno tessendo il filo delle comunità. Porto nel cuore quanto mi hanno scritto diversi settimanali diocesani in questi giorni: le nostre pagine sono diventate un necrologio continuo. Avverto la sofferenza che arriva dai territori, a tutti assicuro la vicinanza della Chiesa italiana. Grazie!”. A parlare è mons. Stefano Russo, segretario generale della Cei, nei giorni che precedono la Settimana Santa che quest'anno sarà vissuta da un intero Paese in quarantena: “Ricordo che la prossimità della Chiesa in Italia si esprime ugualmente attraverso segni concreti. In particolare, abbiamo promosso due sottoscrizioni di raccolta fondi: So-stegno alla sanità ed Emergenza coronavirus, con Caritas italiana”.

Eccellenza, la Chiesa italiana si è mossa fin dai primi momenti per fronteggiare la pandemia anche sul piano dell'assistenza caritativa e solidale stanziando oltre 16 milioni di euro. Decine di diocesi in tutta Italia stanno mettendo a disposizione le loro strutture per la Protezione civile, i medici e le persone in quarantena...

È una geografia della carità in continuo aggiornamento. Le diverse iniziative sul piano dell'assistenza caritativa e solidale sono tutte mosse dalla certezza che nel volto sofferente dei nostri fratelli è presente Cristo. È una certezza che viene dal Vangelo di Matteo: “Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...”. Parole che sono riferimento imprescindibile per le nostre azioni. Nella situazione attuale, in cui sono messe a nudo tutte le nostre certezze, riscopriamo il senso e il valore della prossimità, della cura, della relazione... In una parola: della carità, sempre silenziosa, ma operosa. La Chiesa, senza rumore e megafono, continua a sostenere in maniera corresponsabile medici, operatori sanitari e malati. È un ritorno dell'attenzione e generosità che tanti cittadini, ogni anno, rivolgono con la destinazione dell'otto per mille alla Chiesa cattolica.

Il Sistema sanitario è in forte difficoltà e anche la sanità cattolica sta facendo la sua parte. La Cei sostiene le strutture sanitarie in vari modi.

In risposta ad alcune delle tante situazioni di necessità in sanità, la Conferenza episcopale italiana – raccogliendo il suggerimento della Commissione episcopale per la carità e la salute – ha stanziato finora 6 milioni di euro, in due tranche da 3 milioni, provenienti dall'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica. Il primo contributo, del 24 mar-

Emergenza - Intervista al Segretario generale della Cei

L'impegno della Chiesa italiana



zo, raggiunge la Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Torino, l'Azienda ospedaliera “Cardinale Giovanni Panico” di Tricase, l'Associazione Oasi Maria Santissima di Troina, nei pressi di Enna, e l'Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia. Il secondo, del 30 marzo, va a beneficio della Fondazione Policlinico Gemelli, dell'Ospedale Villa Salus di Mestre, dell'Ospedale Generale Regionale Miulli di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari. È stata inoltre aperta una raccolta fondi, che sarà puntualmente rendicontata e che potrà aiutare altre realtà.

Con la sospensione delle attività scolastiche, anche le scuole paritarie attraversano una fase di crisi. Cosa si aspetta dalla politica?

La Segreteria Generale della Cei ha rappresentato più volte al ministero dell'Istruzione la situazione drammatica vissuta dalle scuole paritarie. A nome di tante famiglie, di insegnanti che sono senza stipendio e di strutture che, stante così le cose, a settembre difficilmente potranno riaprire – con un danno oggettivo per il bene comune – si sono presentate alcune richieste essenziali, chiedendo a voce e per iscritto che l'appello venga raccolto. Ci aspettiamo che questo passo possa essere fatto.

Sono tanti i sacerdoti che hanno perso la vita, molti di loro per adempiere a pieno i doveri del ministero. Cosa si sente di dire per tutti loro?

Tutti i nostri sacerdoti sono sempre vicini alla gente, fedeli alla vocazione fino alla fine, vivono con le proprie pecore, come ri-

pete spesso Papa Francesco. Lo sono così tanto che, proprio in questa circostanza, hanno condiviso anche la malattia e, purtroppo, in molti casi, la morte. Li ricordiamo prima di tutto per fare memoria della loro vita, delle loro opere, di quanto hanno lasciato nei cuori di chi li ha conosciuti. I media cattolici, e non solo, hanno onorato questi fratelli cele-

brando esistenze spese per il prossimo. Molti erano missionari, tornati in Italia dopo una vita tra i più poveri del mondo; altri erano preti diocesani, alcuni di questi a riposo – ma un sacerdote va mai veramente in pensione? – dopo aver visto crescere generazioni di fedeli, spesso in parrocchie piccole, dove ci si conosce tutti come una famiglia e dove in tanti li hanno

piani, unendoli ai lutti personali. Anche questo ci dice del prezioso mandato dell'essere comunità; un mandato che ci porta ad interpretare il nuovo che abbiamo davanti e ad assumere quindi anche nuove modalità di essere Chiesa.

Ci aspetta una Settimana Santa “senza concorso di popolo”. Che Pasqua sarà?

Sarà sicuramente una Pasqua diversa: la storia che stiamo vivendo ci pone dinanzi questa realtà, inedita per tutti. La Settimana Santa apre al cuore della nostra fede; per questo, anche se le ristrettezze del momento presente ci mettono a dura prova, non dimentichiamo che siamo in cammino verso la Resurrezione. Ed è proprio questo orizzonte ad aiutarci a vivere al meglio il tempo pasquale. Siamo a casa, ma non siamo soli! Invito tutti a riscoprire il senso pieno di ciò che, purtroppo, quest'anno non potremo vivere insieme, per fare festa tutti insieme quando sarà possibile. E quella festa, che sarà la Pasqua di tutti noi, sarà anche momento di conforto per quanti ci

hanno lasciato e per i loro familiari. Ripeto: non siamo soli!

Da Nord a Sud, si moltiplicano le messe in streaming, gli accompagnamenti spirituali a distanza e le persone si incontrano sui social per fare comunità. Tanti sacerdoti sperimentano modalità nuove per le celebrazioni e l'accompagnamento dei fedeli. Come valuta questa inattesa stagione ecclesiale?

C'è un grande senso di appartenenza che sta sempre più emergendo. Le varie iniziative sono una risposta a un desiderio profondo di comunità. È alle domande della nostra gente bisogna, in qualche modo, rispondere. È ciò che ci ha mossi, come Segreteria Generale, nel progettare chiesacattolica.it, un ambiente digitale che rilancia le buone prassi messe in atto dalle diocesi, offre contributi di riflessione – a partire da lettere, messaggi e video dei vescovi –, condivide notizie e materiale pastorale. Viviamo una stagione di grande creatività, che ci permette di guardare oltre l'emergenza. E in quell'oltre non possiamo non essere sostenuti dalla speranza, alimentata dalla fede e dalla carità. Quando tutto sarà finito, avremo modo di riflettere su quanto vissuto, non dimenticando che siamo in una situazione eccezionale. E che non possiamo fare a meno dell'incontro fraterno che da sempre ci caratterizza.

Voci dalla Terra Santa

a cura di Eleonora Bérard

Un laboratorio di cucito per le ragazze irachene



In queste settimane anche la Terra Santa è alle prese con l'emergenza coronavirus. Emblematica è l'immagine riportata da diversi giornali dei due paramedici, l'uno ebreo e l'altro musulmano che in Israele pregano insieme per la fine dell'epidemia.

In questa situazione difficile, vogliamo dare spazio a un tema diverso, che nulla toglie alla gravità dell'attualità ma vuole essere un invito a guardare al futuro, coltivando la speranza.

Rafedín significa “terra tra due fiumi”, ovvero l'antica Mesopotamia abbracciata dal Tigri e l'Eufrate, l'odierno Iraq. Rafedín è la terra da cui sono scappate le giovani ragazze irachene che oggi vivono, come profughe, ad Amman in Giordania. “Rafedín – Made by Iraqi Girls” è un progetto di speranza che ha dato a queste giovani donne irachene una vita nuova. Secondo le stime dell'UNHCR i profughi iracheni presenti in Giordania sarebbero 58.000, di cui circa 12.000 sono cristiani. Gli esuli iracheni co-

stretti a lasciare la patria a causa delle persecuzioni di Daesh (l'ISIS in iracheno), in Giordania, a differenza dei loro altrettanto sventurati fratelli palestinesi e siriani, non possono ottenere lo status di rifugiato, ma solo di richiedenti asilo. Non possono lavorare e usufruire di sussidi per l'istruzione e la sanità, da anni si trovano in una situazione di profonda precarietà.

Don Mario Cornioli, sacerdote per il Patriarcato Latino della parrocchia di San Giuseppe in Jabal Amman (Giordania) si è preso cura di queste famiglie, dando loro un luogo sicuro e i mezzi per costruire un futuro. Il laboratorio Rafedín è proprio questo: un laboratorio di cucito e sartoria che dà alle beneficiarie competenze specifiche e di carattere trasversale spendibile in diversi ambiti, ma anche un luogo in cui sperare di nuovo.

L'idea è nata nel 2016

nell'incontro tra Don Mario Cornioli, Vincenzo Bello (Associazione pro Terra Sancta) e alcune signore pugliesi, sarte di professione, grazie ad un progetto di Associazione Pro Terra Sancta, con il contributo dell'8x1000 della Chiesa Cattolica italiana, ha potuto prendere forma in modo stabile. Dal 2018, anno d'inizio del progetto, nei locali della parrocchia sono stati realizzati un laboratorio tessile dotato di macchinari professionali, uno showroom aperto al pubblico e un ufficio amministrativo. Le ragazze hanno ricevuto corsi di formazione nel campo della moda, corsi manageriali e di gestione e un corso di lingua inglese. Il numero delle beneficiarie è salito da 15 a 30 ragazze. Maria Paola Crisponi, che ha seguito per Associazione Pro Terra Sancta tutto lo sviluppo del progetto, è molto soddisfatta dei risultati raggiunti: «Abbiamo

dato alle giovani coinvolte non solo competenze tecniche che potranno spendere in futuro, ma un po' di quella spensieratezza che tutte le donne della loro età meriterebbero di vivere». La maggior parte di loro ha tra i 16 e i 18 anni: in Iraq erano studentesse, ma in Giordania non hanno potuto continuare con la scuola. Penelopi in attesa di un futuro migliore, le donne di Rafedín hanno cucito non solo abiti, ma forti legami che hanno permesso loro di superare anni molto difficili. Nel lavoro quotidiano hanno trovato un luogo sicuro dove trascorrere del tempo in compagnia di altre donne, mettendo a frutto i loro talenti e ritrovando una serenità perduta. «Alcune delle beneficiarie che erano con noi all'inizio del progetto sono riuscite a partire», racconta Maria Paola Crisponi. Hanno ottenuto il visto per ricongiungersi con le famiglie in Canada o in Australia, paesi che le accolgono come rifugiate. «Molte di loro ci scrivono, ringraziandoci per l'opportunità ricevuta e ci dicono che la lezione più grande che hanno imparato è la fiducia in se stesse e in un futuro migliore».

Bando di concorso della Guardia di Finanza

Sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale n. 18 del 3 marzo 2020 – è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al 92° corso presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di:

a) n. 860 allievi marescialli del contingente ordinario; b) n. 70 allievi marescialli del contingente di mare.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani, anche se già alle armi che: alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il

giorno di compimento del 26° anno di età; abbiano, se minorenni alla data di presentazione della domanda, il consenso dei genitori o del genitore esercente in via esclusiva la potestà o del tutore per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di Finanza; siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi di laurea previsti dalle Università statali o legalmente riconosciute; seppur non ancora in possesso del citato diploma alla data di scadenza per la presentazione delle domande, lo conseguano nell'anno scolastico 2019/2020.

La domanda di partecipazione al concorso, da presentare entro le ore 12.00 del 3 aprile 2020,

dovrà essere compilata esclusivamente mediante la procedura telematica disponibile sul portale attivo all'indirizzo "https://concorsi.gdf.gov.it", seguendo le istruzioni del sistema automatizzato.

I concorrenti, che devono essere in possesso di un account di posta elettronica certificata (P.E.C.), dopo aver effettuato la registrazione al portale, potranno

accedere, tramite la propria area riservata, al form di compilazione della do-

manda di partecipazione. È possibile presentare domanda di partecipazione per uno solo dei contingenti e specializzazioni riportati nel predetto bando.

Sul sito internet è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio sul concorso e prendere visione del bando.

Epaca vicino agli utenti

Non solo pratiche per pensioni, supplementi, disoccupazioni, maternità e bonus vari. Il patronato Epaca di Coldiretti offre ora anche prestazioni e consulenze sulle misure – come i congedi parentali, il bonus baby sitter, i permessi per la legge 104 – previste per lavoratori dipendenti ed autonomi dal Decreto "Cura Italia" approvato dal Governo Italiano. La modalità di erogazione dei servizi sarà a distanza, ovvero via telefono e via mail, per sostenere lo sforzo di tutti nell'arginare l'epidemia e consentendo, in questo modo, di usufruire delle consulenze direttamente da casa. Dal Lunedì al Venerdì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30, i diversi operatori degli uffici di

Verrès saranno disponibili e raggiungibili sia telefonicamente che tramite mail.

Ufficio di Aosta

Nadir Cunéaz – nadir.cuneaz@coldiretti.it – tel. 0165 45640

Josette Lavy – josette.lavy@coldiretti.it – tel. 0165 45640

Andrea Visentin – andrea.visentin@coldiretti.it – tel. 0165 45640

Ufficio di Châtillon

Annalisa Herin – annalisa.herin@coldiretti.it – tel. 0166 62933

Laurent Dujany – laurent.dujany@coldiretti.it – tel. 0166 62933

Ufficio di Verrès

Valentina Challancin – valentina.challancin@coldiretti.it – tel. 0125 920728



Libera venticinque

a cura di Libera Valle d'Aosta

Amuni: un progetto di svolta

È servendosi di questa espressione siciliana che l'assistente sociale trapanese Salvatore Inguì ha deciso di chiamare il suo progetto. Amuni, infatti, in siciliano vuole dire "andiamo", "diamoci una mossa" ed è, nel caso specifico del progetto, un vero e proprio invito a un'altra condizione di vita, un invito a riprendere in mano i propri destini e a rimettersi sulla giusta careggiata. Il progetto, nato del 2012 per volontà di Salvatore Inguì e di numerosi altri volontari di Libera, ha l'obiettivo di creare percorsi socioeducativi rivolti a ragazzi minorenni, sottoposti a procedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, che, attraverso l'istituto della Messa alla prova, seguono percorsi che provano a cambiarli, a far vedere loro il mondo con occhi diversi intraprendendo percorsi di memoria delle vittime innocenti delle mafie, ma anche orientati alla partecipazione democratica e all'educazione alla legalità e la bene-

comune. Il progetto ha la durata di un anno e cerca di far conoscere ai ragazzi le realtà nuove, rispetto a quelle che sono abituati a conoscere: essi lavorano nei terreni confiscati alle mafie, ascoltano le storie dei familiari delle vittime innocenti, imparano a non distinguere aprioristicamente lo schema dei buoni contro i cattivi e a rompere i tradizionali modelli con i quali sono cresciuti. Tra i punti cardine del progetto "Amuni" si possono citare la memoria, l'impegno del fare, ma soprattutto la produzione di reddito, per far capire ai ragazzi che un percorso di cittadinanza e giustizia può creare lavoro e occupazione. Tra le metodologie adottate negli anni c'è senza dubbio l'importanza del lavoro di gruppo e della condivisione di esperienze e attività anche per portare i ragazzi a prendere le distanze dall'immaginario eroico dell'uomo d'onore. Il progetto di Amuni è nato in Sicilia, ma si è lentamente radicato in tutta Italia e ha coinvolto centinaia di ragazzi nei loro percorsi di reinserimento: la Messa alla prova – introdotta nel Codice penale italiano dal 1988 – permette,



infatti, ai ragazzi di evitare una pena e seguire un percorso rieducato che aiuti loro a riflettere sul loro comportamento ed essere reinserito positivamente nella società. Tutti i ragazzi coinvolti hanno parlato positivamente del progetto, perché ha permesso loro di capire fino in fondo il loro sbaglio e di riscattarsi, seguendo progetti, ma impegnativi mirati sempre a gettare le basi per la giustizia sociale.

Punto di Fuga

Gestire la crisi economica

Le Associazioni di categoria rappresentative della maggior parte delle micro imprese valdostane (Confcommercio Valle d'Aosta, Confartigianato Imprese Valle d'Aosta e C.N.A. Valle d'Aosta) hanno elaborato una serie di interventi che ritengono di fondamentale importanza per gestire nel modo migliore possibile la crisi economica innescata dall'emergenza coronavirus.

Gli interventi, a giudizio degli scriventi, sarebbero da articolare in 2 fasi:

- una prima fase di sostegno agli imprenditori, che possono beneficiare di ammortizzatori sociali per i propri dipendenti ma che sono sprovvisti di strumenti di attenuazione della crisi per loro stessi e che con il reddito derivante dalla propria attività sostentavano il proprio nucleo familiare;

- una seconda fase in cui, terminata l'emergenza sanitaria, devono essere introdotti gli stimoli all'economia per potere riavviare immediatamente le attività imprenditoriali limitando

al minimo i problemi derivanti da una probabile carenza immediata di liquidità.

Prima fase – sostegno al reddito degli imprenditori

È fuori dubbio che chi più sta soffrendo in questa fase della mancanza di un reddito per il sostentamento personale sono tutta una serie di titolari di micro imprese (le cosiddette "partite IVA") che con i redditi derivanti dalla propria attività erano in grado di fare fronte al sostentamento del proprio nucleo familiare ma non riuscivano a generare quel sovra reddito che gli avrebbe permesso di accumulare risparmi da utilizzare in questa fase di crisi.

A imprenditori individuali, soci lavoratori di società di persone o soci lavoratori di Srl a ristretta base azionaria iscritti alle gestioni INPS artigiani, commercianti o gestione separata andrebbe a nostro avviso riconosciuto un sussidio, da accompagnare a quello di € 600,00 riconosciuto dal decreto "cura Italia" assolutamente insufficiente per fare fronte alle necessità minime.

Compatibilmente con le disponibilità si riterrrebbe opportuno come minimo dare un contributo di altrettanti € 600,00 da riconoscere a tutti coloro che

hanno dichiarato nel modello Redditi PF 2019 un reddito complessivo non superiore ad € 30.000,00 (vedere se modulare in base al numero dei componenti il nucleo familiare o in base al reddito del nucleo familiare). Si ritiene inoltre opportuno sostenere con medesimo provvedimento di cui sopra tutte quelle micro attività iniziate nell'arco dell'ultimo biennio precedente al 2020 (2018/2019) a prescindere dai redditi dichiarati in considerazione del fatto che probabilmente gran parte di tali redditi sono stati impiegati per essere reinvestiti nell'attività.

Lo strumento più rapido per verificare la sussistenza dei requisiti si ritiene sia l'autocertificazione, per verificare eventuali inosservanze sarebbe poi sufficiente riscontrare (a campione o a tapeto) i dati autocertificati con le risultanze della dichiarazione dei redditi.

Sarebbe inoltre indispensabile in questa prima fase riconoscere ai titolari dei contratti di locazione di immobili adibiti alla propria attività un contributo a fondo perso pari al 40% del canone di locazione dei mesi in cui l'attività rimarrà chiusa in ossequio alle disposizioni legislati-

ve emanate per fronteggiare l'emergenza Covid-19 da accompagnare al credito di imposta del 60% riconosciuto da decreto "salva Italia".

Per coloro i quali hanno acquistato l'immobile in cui esercitano l'attività si ritiene che la moratoria sui mutui sia sufficiente ad attutire l'impatto di tale onere sulla liquidità aziendale.

Seconda fase – rilancio delle attività commerciali

Quando terminerà l'emergenza sanitaria è facile prevedere che la ripresa delle attività economiche sarà fortemente condizionata da una carenza nell'immediato di liquidità per fare fronte a scorte di materiali da immettere nel ciclo produttivo, già ora molti fornitori di materiali di ogni genere stanno comunicando che in caso di mancati pagamenti di effetti in scadenza in questi giorni sarà richiesto il pagamento anticipato delle forniture successive.

Per questo motivo riteniamo indispensabile che venga presa in considerazione l'ipotesi di introdurre la possibilità, per le aziende che devono effettuare scorte di materiali o investimenti in macchinari o impianti necessari per la propria filiera

produttiva, di accedere a contributi a fondo perduto per la ricostituzione delle scorte di magazzino o l'investimento in macchinari nuovi eventualmente da accompagnare a forme di finanziamento garantito tramite i confidi. Si ritiene inoltre indispensabile garantire, sempre tramite i confidi, la possibilità di accesso a forme agevolate di credito a medio/lungo termine con possibilità di preammortamento di almeno un anno. In tal senso i confidi si sono già attrezzati, l'ente pubblico dovrebbe impegnarsi a garantire un incremento dei fondi a garanzia qualora quelli attualmente impegnati non fossero sufficienti.

Si ritiene infine necessario un intervento volto al massimo mantenimento possibile dei livelli occupazionali attuali del comparto privato mettendo a disposizione delle aziende interessate contributi a fondo perduto pari al 30/40% del costo del personale per la durata di 3/6 mesi a favore di coloro che si impegnano, per lo stesso periodo in cui percepiscono il contributo, a mantenere il livello occupazione precedente al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Scrivete al Corriere della Valle, Via Xavier de Maistre, 23 - 11100 Aosta
e-mail: corrieredellavalle@gmail.com

Delibere della Giunta Regionale

FINANZE,
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E ARTIGIANATO**Federmanager**

La Giunta regionale ha approvato il rinnovo del Protocollo di intesa da stipulare con l'associazione Federmanager finalizzato alla collaborazione nell'ambito della creazione, sviluppo e competitività delle imprese e valorizzazione del capitale umano.

Fondazione Torino Wireless

L'Esecutivo regionale ha, altresì, approvato il rinnovo dell'Accordo quadro finalizzato alla collaborazione nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, da stipulare con la Fondazione Torino Wireless, quale gestore del Polo di Innovazione ICT della Regione Piemonte.

Contributo a Ivat e Mav

Il Governo regionale ha approvato la concessione di un contributo pari a 670 mila euro per le spese obbligatorie e necessarie al funzionamento dell'IVAT e del MAV per l'anno 2020 e di un contributo di 300 mila euro per il finanziamento del MAV.

Finaosta

Ai sensi dell'articolo 2 della L.r. 25 marzo 2020, n. 4, l'Esecutivo regionale ha autorizzato Finaosta spa e le banche convenzionate con la Regione autonoma Valle d'Aosta a sospendere il pagamento delle rate dei mutui stipulati fino al 26 marzo 2020, in scadenza dal 1° maggio 2020 e fino al 30 aprile 2021.

AFFARI EUROPEI,
POLITICHE DEL LAVORO,
INCLUSIONE SOCIALE
E TRASPORTI**Chiamate pubbliche**

La Giunta regionale, in attuazione della linea approvata dal Consiglio per le politiche del lavoro il 12 dicembre 2019, ha approvato le disposizioni applicative per l'attuazione delle chiamate pubbliche su presenza nei Servizi per l'impiego della Regione autonoma Valle d'Aosta.

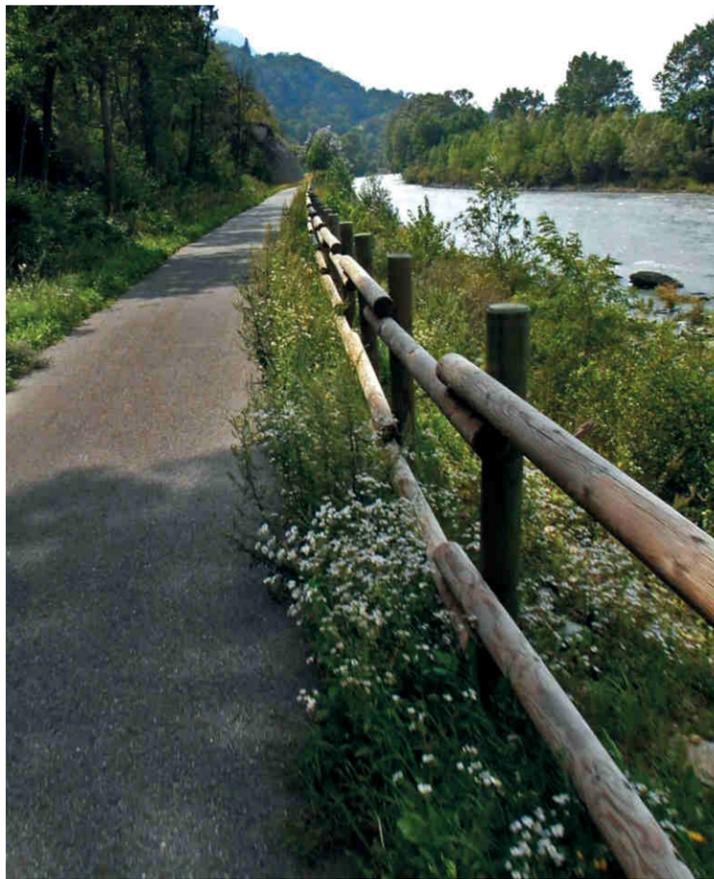
Percorsi ciclabili e pedonali

Ai sensi del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 481 del 29 dicembre 2016, l'Esecutivo regionale ha individuato nuovi interventi da finanziare, nella misura del 26%, per lo sviluppo e la sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali, in particolare: i lavori di Messa in sicurezza della pavimentazione della passeggiata di collegamento tra la frazione Castello e la frazione Chardonney nel comune di Champorcher; l'installazione di attraversamenti pedonali protetti e rialzati nel comune di La Magdeleine; la realizzazione di una pista ciclo-pedonale dalla frazione Lillaz alla frazione Les Barmets nel comune di Montjovet; la realizzazione di una pista ciclo-pedonale tra la rotonda Pont de la Tine e il piazzale Lisardey nel comune di Cogne; i lavori di realizzazione di un nuovo marciapiede lungo al S.r. 47 tra il piazzale

di Bettex e la frazione Pesse nel comune di Cogne.

Misure urgenti sui servizi di trasporto pubblico

Il Governo regionale ha prorogato l'adozione delle misure urgenti sui servizi di trasporto pubblico locale nei sub-bacini "Alta Valle", "Centro Valle", "Bassa Valle", nelle more della adozione formale, da parte del Governo centrale, di provvedimenti specifici di aiuto per il comparto trasporti, dal 4 aprile 2020 sino al termine della emergenza epidemiologica da COVID-19, come segue: l'utenza accederà ai mez-



zi mediante le porte centrale e posteriore sui mezzi urbani e mediante quella posteriore sui mezzi extraurbani; sui mezzi urbani sarà delimitata e interdetta agli utenti l'area adiacente alla cabina di guida e sui mezzi extraurbani saranno delimitate e interdette le prime file di sedili; la capienza dei mezzi sarà ridotta in modo da garantire il rispetto della distanza minima di 1 metro tra i viaggiatori; l'utenza potrà usufruire del servizio di trasporto senza l'acquisto dei titoli di viaggio dal 4 aprile 2020 sino al termine della contingenza straordinaria; sarà sospesa, conseguentemente, l'attività di controllo ed emissione dei titoli di viaggio sia a bordo, sia nelle biglietterie, la cui attività sarà limitata alla veicolazione delle informazioni; gli utenti dovranno essere in ogni caso muniti dell'autocertificazione attestante i motivi dello spostamento (esigenze lavorative, situazioni di necessità, motivi di salute, rientro presso il proprio domicilio, dimora o abitazione), da esibire agli organi di controllo.

AMBIENTE, RISORSE NATURALI
E CORPO FORESTALE**Impresa Vallée d'Aoste écologique**

Il Governo regionale ha rinnovato, per la durata di 10 anni, a partire dal 2 aprile 2020, l'autorizzazione rilasciata all'impresa Val-

lée d'Aoste écologie S.r.l. per l'esercizio e la gestione di un centro di recupero di veicoli fuori uso e di stoccaggio di rifiuti RAEE, in Zona industriale del Comune di Saint-Marcel.

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ,
RICERCA E POLITICHE
GIOVANILI**Manutenzione ed Assistenza tecnica**

L'Esecutivo regionale ha approvato, in via sperimentale, l'attivazione, ad Aosta, a decor-

l'indirizzo Manutenzione ed Assistenza tecnica – Corso serale – Percorso di istruzione di secondo livello – Settore Industria e Artigianato, assicurando la conclusione del percorso di studio con la continuazione del secondo periodo e l'attivazione del terzo periodo (quinto anno).

OPERE PUBBLICHE,
TERRITORIO
E EDILIZIA RESIDENZIALE
PUBBLICA**Manutenzione ordinaria delle opere di pubblica utilità**

Il Governo regionale ha approvato il Piano finalizzato alla realizzazione degli interventi per la manutenzione ordinaria delle opere di pubblica utilità, gestito dall'Assessorato Opere pubbliche, Territorio ed Edilizia residenziale pubblica per l'assunzione fino a 35 lavoratori "over 45 donne e over 50 uomini" inclusi nella graduatoria unica degli operai edili stagionali per 120 giornate lavorative, per una spesa complessiva di 758 mila euro.

Domande mutuo

L'Esecutivo regionale ha destinato 14 milioni 230 mila 900 euro al finanziamento delle domande di mutuo presentate e ammesse a beneficio dei Fondi di rotazione per la ripresa dell'industria edilizia.

SANITÀ, SALUTE
E POLITICHE SOCIALI**Sicurezza alimentare**

Il Governo regionale ha recepito l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documen-

to concernente Piano di controllo nazionale per la sicurezza alimentare pluriennale 2020-2022 e ne ha approvato gli obiettivi strategici.

Contratti di formazione specialistica

La Giunta regionale ha approvato il finanziamento regionale di otto contratti di formazione specialistica aggiuntivi dei medici per l'anno accademico 2019/2020, per una spesa complessiva di 868 mila euro. Inoltre è stato determinato il fabbisogno formativo di medici specialisti nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.

TURISMO, SPORT,
COMMERCIO,
AGRICOLTURA
E BENI CULTURALI**Parcours des patrimoines**

L'Esecutivo regionale ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Comune di Introd per l'attuazione di alcune azioni del Progetto Parcours des patrimoines, de passages en châteaux, finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/2020 (FESR), per un periodo di 36 mesi a far data dal 12 giugno 2019, per un importo complessivo di 240 mila 755 euro.

Cammino Balteo

Il Governo regionale ha deciso di incrementare di 700 mila euro, la dotazione finanziaria pubblica disponibile sul Secondo avviso per la concessione dei contributi a supporto del Cammino Balteo (Bassa Via della Valle d'Aosta- Sostegno ai servizi turistici), disponendo un'ulteriore proroga fino al 30 giugno 2020.

Orientamento&Scuola

a cura di Fabiola Megna

Liceo artistico

Nonostante le strutture scolastiche siano chiuse, le aule si sono trasferite sui canali online. Meet è la porta di accesso alla classe. Sapendo che le Istituzioni sono tutte più che attive e "sul pezzo", continuiamo il percorso tra indirizzi e proposte formative.

Oggi ci accoglie il professor Lorenzo Bona che, oltre ad occuparsi di orientamento, è docente di discipline grafiche al Liceo Artistico di Aosta. Innanzitutto va sottolineato che il Liceo ha un indirizzo specifico, quello di grafica. Questo è il motivo per cui, seppur nel biennio tutto il lavoro venga eseguito con le tecniche manuali, nel triennio è supportato dall'acquisizione di competenze digitali. Nei primi due anni gli studenti si sperimentano in discipline pittoriche, plastiche, geometriche e nel laboratorio artistico con lo scopo di acquisire una tecnica attraverso l'acquerello, l'argilla o altri materiali. Nei successivi tre, nelle discipline grafiche e nel laboratorio di grafica, imparano ad usare programmi quali "Illustrator", "In design", "Photoshop" del pacchetto Adobe suite, trasferendo le proprie conoscenze sul digitale. Non è richiesto l'acquisto di nessun supporto da parte delle famiglie, la scuola fornisce i mezzi per ogni alunno. Un terzo del monte ore è completamente dedicato alle materie artistiche, un buon numero di moduli per consentire ai ragazzi di creare e mettere in gioco la creatività.

«Il Liceo artistico è destinato a uno studente curioso, che ha voglia di sperimentare costruendo un progetto personale. È un ragazzo che ha passione nell'andare alle mostre, al cinema, ha interesse verso la fotografia e per l'immagine» consiglia Bona. Per scegliere questo indirizzo non è ne-

cessario saper disegnare e allo stesso tempo non è sufficiente. Da una parte chi non ha una manualità già ben espressa può costruirsi e migliorarsi proprio grazie allo studio. Dall'altra dobbiamo ricordare che sia l'area umanistica che quella scientifica sono ben sviluppate e richiedono entrambe un grosso impegno.

Al termine del ciclo i diciottenni sono pronti per affrontare qualsiasi percorso. «In percentuale i nostri ragazzi scelgono perlopiù Lauree artistiche perché hanno curato la composizione e la creazione di un'immagine. Imparano a progettare un video o gli elementi da usare nella grafica editoriale, sanno creare un poster o un manifesto. Hanno cura inoltre dell'aspetto della comunicazione, sapendo scegliere un lettering idoneo che sappia veicolare efficacemente il messaggio». La formazione verte principalmente su due aspetti: interpretare l'immagine e costruirla. Per raggiungere questi obiettivi la scuola propone dei progetti multidisciplinari in cui fatti storici o letterari sono raccontati con la tecnica dello storyboard.

«Abbiamo la possibilità di uscire spesso dal contesto scolastico, soprattutto per le competenze tecnico-digitali dei nostri studenti. Partecipiamo a concorsi. L'anno scorso ad esempio abbiamo creato un manifesto per "La Nave della legalità", a volte veniamo contattati da enti pubblici o privati per la creazione di loghi, abbiamo collaborato anche con Film Commission. Sono tante le possibilità con cui i ragazzi possono confrontarsi ed essere valutati così da una commissione di professionisti». La scuola spazia dall'illustrazione alla fotografia, dai video alla grafica... è capace di tirare fuori le idee, insegna a progettare e a comunicare con tutti i mezzi di cui il nostro mondo oggi non può fare a meno!



CONSEGNA A DOMICILIO



Il Comune di Aosta e Confcommercio Valle d'Aosta promuovono un servizio di consegna della spesa a domicilio:

#iorestoacasa

#andratuttobene

NOMINATIVO	INDIRIZZO	RECAPITO TELEFONICO	GENERE
Sushi Koi	Via G.Garibaldi, 4 Aosta	333.138.18.15	Giapponese
Il Capriccio	Via G.Garibaldi, 2 Aosta	0165.36.36.88	Pizzeria
French Tacos	Via Torino, 53 Aosta	345.087.09.76	Piadineria/Panineria
Puburger	Via Boson, 3 Aosta	366.134.98.56	Hamburgeria/Paninoteca
Fruit Koi	Via Porta Pretoria, 36 Aosta	377.082.19.45	Frullati/Smoothies/Insalateria
Oriental	Via Conseil Des Commis, 10 Aosta	0165.40.76.9	Giapponese/Cinese/Thai
Il Grande Beppe	Corso XXVI Febbraio, 48 Aosta	0165.61.16.48	Pizzeria
Repinsa	Via Challand, 13 Aosta	0165.21.03.30	Pinseria
Hostaria Del Calvino	Via Croix De Ville, 24 Aosta	349.705.18.04	Ristorante Pizzeria
Locanda Urbana	Via Croix De Ville, 1 Aosta	349.735.37.63	Pinseria /Ristorante
Istanbul Kebab Pizza	C.so Saint Martin De Corleans, 49 Aosta	320.191.62.97	Pizzeria/ Kebab
Carpe Diem	Via Trottechien, 13 Aosta	328.051.45.14	Negozi Del The
Giorgi	Corso Ivrea, 37 Aosta	393.184.76.84	Panetteria/Pasticceria
iSushi	Via Festaz, 45 Aosta	347.527.09.99	Giapponese
Chez Drink	Corso Ivrea, 95 Aosta	0165.40.07.7	Beverage
La Bottegaccia	Via Sant'Anselmo, 90 Aosta	338.149.78.04	Salumi, Formaggi, Olio, Aceto, Pasta, Riso, Pane, Grissini, Uova, Marmellate
B63	Piazza Caveri, Aosta	0165.36.69.92	Carni e Hamburger - Birra Artigianale
Pizza Doria	Via Capitano Chamonin, 48 Aosta	0165.36.45.84	Pizzeria
Pizza Speedy	Via Mont Velan, 9 Aosta	0165.26.25.01	Pizzeria
Pizzeria El Paso	Via Montagnayes, 8 Aosta	0165.23.51.22	Pizzeria e Ristorante
La Vineria di Gregorini Filippo	Via Sant'Anselmo, 121 Aosta	0165.61.01.43	Vineria
Gelato Pazzo	Via Losanna, 24 Aosta	0165.43.44.0	Gelateria
La Bottega Degli Antichi Sapori	Piazza Porte Pretoriane, Aosta	0165.23.96.66	Formaggi, Salumi, Pasta
Delizie E Natura	Via Conte Crotti, 40 Aosta	340.218.67.01	Frutta, Verdura, Pasta Fresca, Pane, Salumi, Formaggi, Gastronomia
Gastronomia Piccola Genova	C.so Saint Martin De Corleans, 35 Aosta	334.986.28.23	Gastronomia
El Rincon de la Paella	Viale Giorgio Carrel, 37 Aosta	0165.54.89.21	Paella
Mama Japanese Restaurant and Take Away	Via Petigat, 4 Aosta	345.801.97.19	Giapponese
Punto Pasta	Via Porta Pretoria, 58 Aosta	340.142.22.07	Pasticcio
Ortofrutta Sinopoli	Via Porta Pretoria, 31 Aosta	0165.40.25.3	Ortofrutta
Boulangerie Charcuterie	Viale Ginevra, 14 Aosta	334.990.52.72	Alimentari, Salumi, Formaggi, Frutta, Verdura, Detersivi, Igienizzante
Pescheria Milani	Via D'Avise, 6 Aosta	349.704.70.88	Pesce fresco
Nuova Happy Pizza	Via Mont Fallere, 29 Aosta	348.293.50.85	Pizza, Panini e Bevande
Focacceria Bagnasco	Via Challand, 6 Aosta	370.128.93.51	Focacceria
Alimentari	Mercato Coperto Piazza Cavalieri Vittorio Veneto Aosta	339.572.20.5	Salumi, Generi Alimentari
Cofruit Soc. Coop.	Loc. Cognein, 6 Saint-Pierre	0165.90.32.82	Ortofrutticoli, Caseari, Carni, Salumi, Prodotti da forno
Digel s.r.l.	Zona Industriale, 9/f Saint-Marcel	Form su www.digel.it	Prodotti surgelati freschi e secchi
La Ferme du Grand Paradis	Loc. Pont Suaz, 133 Charvensod	348.258.95.00	Carne valdostana, Salumi e Formaggi artigianali
Valtorte	Loc. Pian Felinaz, 27 Charvensod	333.520.12.75	Torte e Pasticceria

Per segnalare il servizio di consegna a domicilio è sufficiente inviare una mail agli indirizzi aosta@confcommercio.it oppure ioconsegno@comune.aosta.it oppure un messaggio tramite l'app WhatsApp al numero 366-594.2478 oppure un messaggio tramite le pagine Facebook di Confcommercio VdA o del Comune di Aosta, segnalando il nome dell'esercizio, la specializzazione, l'indirizzo e un recapito telefonico.

#CONFCOMMERCIOCE

www.ascomvda.it 366 594.2478 aosta@confcommercio.it

PUNTO DI FUGA

*Finaosta:
mi sono candidato*

Egregio Direttore, nel ringraziarla ancora per aver pubblicato recentemente alcune mie note, le sottopongo oggi una riflessione che, rispetto alle precedenti, ha un coinvolgimento personale maggiore e diretto. Come molte altre aree geografiche del mondo, la nostra Regione sta attraversando un momento di svolta epocale, caratterizzato dall'emergenza sanitaria, ma scosso da altri cambiamenti che sconvolgono la vita sociale. Nello specifico, la Valle d'Aosta si dibatteva in una crisi economica e socio politica profonda già prima della tempesta corona virus. Quando usciremo di casa, sarà per noi un imperativo indispensabile il rilancio della vita economica e sociale su basi nuove e diverse dal passato.

Le sfide da affrontare, saranno tutte decisive:

- le necessità di supporto immediato per il contrasto alla crisi conseguente all'epidemia;
- l'urgenza di indirizzare CVA verso gli obiettivi indicati, ricordando che questa azienda ha un peso sostanziale sul Pil valdostano;
- il rilancio del nostro tessuto socio-economico "mettendo a sistema" le risorse umane e naturali del territorio con le infrastrutture, da migliorare e adeguare alle nuove tecnologie.

Per questo motivo, ho deciso di presentare la mia candidatura alla presidenza della Finaosta. La mia è una figura esterna ai giochi politici degli ultimi decenni e si propone a valle della battaglia condotta nelle fila del Comitato per l'utilizzo a favore del territorio della Compagnia Valdostana delle Acque, il nostro gioiello di famiglia. Nonostante la consapevolezza dei miei limiti personali e professionali, del mio probabilissimo "non gradimento" da parte dell'attuale Giunta e del durissimo impegno che mi attenderebbe in caso di nomina, ho deciso di offrire la mia disponibilità a favore della comunità cui appartengo. Ma ho constatato che, ironicamente, persino la burocrazia rifiuta la mia "base culturale", quindi la mia disponibilità non verrà neppure vagliata. Secondo le regole imposte, non vengono infatti considerati ormai 40 anni di esperienze, tra cui docenze in corsi post-laurea di gestione aziendale, una laurea in ingegneria nel 1980 e un master di direzione aziendale di oltre 1800 ore di lezione frontale, pari a un attuale dottorato. Un trentenne con una delle nuove lauree accettabili e 5 anni di lavoro potrà però accollarsi quelle responsabilità.

Per puro e sincero spirito di supporto alla comunità valdostana, sarei comunque disponibile a collaborare con il prescelto, qualora io venga accolto tra gli analfabeti che possono accedere alla carica di consigliere di amministrazione. Sì, disponibile, con umiltà, purché non mi domandi di comportarmi come i cagnolini che annuivano con la testa dal lunotto della Fiat 124 dei suoi nonni...

Augurando ... un miglior futuro per tutti, la saluto cordialmente.

Ezio Roppolo

Proposta di cammino - Realizzato dall'Azione cattolica della Diocesi di Aosta

Sussidio di preghiera per la Settimana Santa

INTRODUZIONE

Noi tutti sentiamo il bisogno di ossigeno, di un respiro profondo che riempia di senso questo tempo, che ci aiuti a vedere "cieli nuovi e terra nuova" nella difficoltà di questi giorni.

In questa Quaresima che ci porta spiritualmente, ma non solo, ai piedi della croce, dove "rinasce la chiesa", come ebbe a dirci il nostro Vescovo Franco nella lettera pastorale del 2013/2014, vogliamo proporre un piccolo strumento per vivere meglio la Settimana Santa.

E di comunità, di vicinanza, di chiesa abbiamo tutti un gran bisogno!

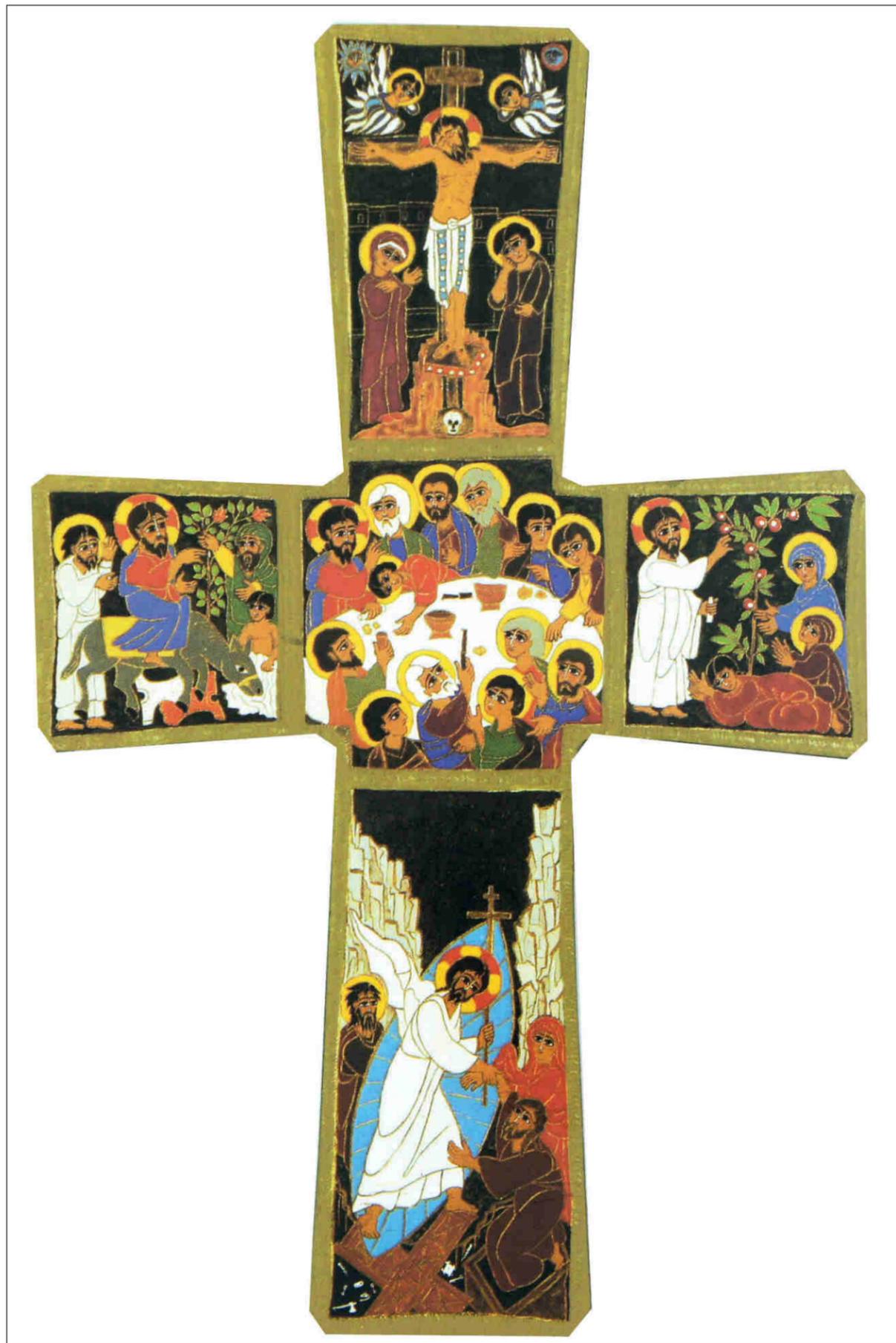
E' proprio come comunità che vogliamo essere vicini, dando un senso a ciò che stiamo vivendo: ai vuoti, alla lontananza, al dolore, alla separazione che sentiamo sulla pelle; vorremmo poter essere vicini anche alle persone più direttamente segnate, perché malate o colpite da un lutto, perché separate dai propri cari, perché hanno perso il lavoro; vorremmo poter aiutare i bambini, i ragazzi e i giovanissimi a seguire i riti della Settimana Santa da casa, in famiglia.

Per dirla col nostro Vescovo Franco, "vogliamo creare una rete spirituale di preghiera che ci unisca" attraverso uno strumento agile, utile alla famiglia come al singolo, per ritrovare una strada comune, pregare insieme, riflettere in questa Settimana Santa, affiancandoci agli appuntamenti che il Vescovo ci sta offrendo e con cui ci sta guidando alla Pasqua.

Il cammino proposto, suggeriamo, è da compiere, pur se a distanza, insieme: bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani, in uno spirito di reciproco aiuto, come ha fatto Gesù con i due discepoli di Emmaus. Sugeriamo di dedicare un momento ed uno spazio precisi per questo tempo forte che ci aiutino a vivere i riti della Settimana Santa.

Lo schema del sussidio è molto semplice: a partire dalla domenica delle Palme e fino al Lunedì dell'Angelo saremo guidati da un luogo, da un segno, dalla Parola di Dio, da un brevissimo commento, da un dipinto, da un brano musicale, da una preghiera e da un canto affinché la vita ci parli di Dio e Dio parli alla nostra vita.

Come segno concreto della nostra vicinanza a quanti sono più direttamente colpiti dall'attuale epidemia,



■ Croce pasquale di Nelda Vettorazzo (XX secolo)

vogliamo contribuire a sostenere economicamente quei nuclei familiari che in questo periodo si trovano in particolare difficoltà, perché privati del lavoro e impossibilitati ad accedere agli strumenti previsti dalla legislazione. Invitiamo quindi tutti (a partire dai soci di Azione cattolica) a contribuire al progetto che la nostra Diocesi, tramite la Caritas diocesana, ha avviato proprio con questo obiettivo. Le donazioni vanno effettuate tramite bonifico sul conto intesta-

to a Diocesi di Aosta - Caritas diocesana, IBAN n.: IT7610326801200053853739472; chi fosse impossibilitato ad utilizzare strumenti informatici per il bonifico potrà contattarci al n. 3299271868 (orario pasti) e definire ulteriori modalità per contribuire anche quando le misure di contenimento dell'emergenza Covid-19 cesseranno.

Buona Settimana Santa a tutti

La presidenza diocesana di Azione cattolica

Suggerimenti per utilizzare concretamente il sussidio

Individuate (se già non l'avete) un angolo della casa che possa diventare lo spazio per la preghiera. Ponete in questo angolo un simbolo di fede significativo per voi. Sarà lì che vi ritroverete ogni giorno, da soli o in famiglia, per pregare e riflettere anche attraverso questo sussidio. Il sussidio è costruito in modo che

ognuno possa, ogni giorno, immaginarsi nel luogo in cui si è svolta la giornata di Gesù (foto della terra santa), leggere la Parola di Dio, meditarla anche attraverso il commento di don Nicola, fare un segno concreto, recuperando o disegnando un oggetto da mettere nel luogo della preghiera (un modo pensato per poter coinvolgere anche i bambini), concludere con una preghiera e un ritornello di Taizé.

Nel sussidio sono inseriti

Il cammino proposto, suggeriamo, è da compiere, pur se a distanza, insieme: bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani,

anche dei brani musicali che possono essere ascoltati durante la giornata per accompagnare la riflessione; chi non avesse gli strumenti tecnologici per cercarli su Internet potrà ascoltare una musica di suo gradimento con i propri mezzi.

Questo sussidio vuole essere una proposta unitaria, rivolta a tutte le età. Per questo, ci sono alcune sezioni dedicate ai più giovani:

- **Itinerario artistico:** rivolto ai giovanissimi delle scuole superiori, dove è proposta una riflessione a partire da alcune opere d'arte legate alle letture.

- **Tessere di mosaico:** rivolto ai ragazzi delle medie, dove viene proposta una parte più pratica con la composizione quotidiana di un quadro che verrà completato il giorno di Pasqua e alcune riflessioni, impegni, rinunce legate al brano biblico del giorno. Inoltre, ogni ragazzo è invitato, nel corso della settimana, a raccontare attraverso una modalità artistica/letteraria/etc. (per esempio una foto, un disegno, un testo, una canzone...) il modo in cui vive la Settimana Santa in tempo di quarantena.

- **In famiglia:** per i più piccoli, dove troverete la proposta di un lavoretto da realizzare per ogni giorno.

Dalla Domenica delle Palme al Giovedì Santo

Proponiamo diviso in due parti (la seconda la prossima settimana andrà dal Venerdì Santo al Lunedì dell'Angelo) questo sussidio per la preghiera realizzato dall'Azione Cattolica della Diocesi di Aosta. A pagina 18 trovate una presentazione del lavoro. Sul blog dell'associazione (acaosta.wordpress.com/) è possibile scaricare il sussidio con i link per l'ascolto dei brani indicati.

5 aprile - Domenica delle Palme

Celebrazione della Santa Messa presieduta da Mons. Vescovo trasmessa in diretta radiofonica e in streaming su radio proposta in Blu alle 10.



Luogo teologico: Monte degli ulivi



Segno: I ramoscelli d'ulivo

Brano musicale:

"Hosanna" dal musical "Jesus Christ Superstar" (Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, versione cinematografica del 1973, durata 2'48")

Mentre la folla acclama Gesù, forse senza aver davvero compreso il suo messaggio, il sommo sacerdote preoccupato di possibili disordini cerca invano di farla tacere. E noi cosa ci aspettiamo da Gesù? Cosa temiamo?

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Lettura biblica: Mt 21,1-11

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduce-

teli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

Commento

Un racconto apocrifo narra che una palma pianta slanciata e sveltante, su richiesta di Maria in fuga verso l'Egitto, si chinò fino a terra per dare da mangiare i suoi datteri alla madre e al bambino. Per questa sua umiltà nell'abbassarsi e riconoscere il Figlio di Dio in terra avrebbe avuto il privilegio di essere l'emblema della sua Risurrezione e la sua vittoria sulla morte. L'ulivo, nodoso, tenace e dalle forme drammatiche è invece l'albero che ha tenuto compagnia a Gesù nella sua agonia al Getsemani. Entrambi ci accompagnano oggi all'inizio della Settimana Santa a simboleggiare che non solo la creazione partecipa all'opera salvifica di Gesù, ma che la Passione di Cristo, come la nostra, è un misto di dramma e gioia, umiltà e gloria, resistenza e debolezza, paura e affidamento. Ricerchiamo nella Passione di Cristo e degli uomini i sentimenti che ci rendono umani. L'immaginetta dell'ostensione della Sindone del 2010 recava questa scritta: Passio homini, Passio Christi. La passione dell'uomo è racchiusa nella passione di Cristo.

Itinerario artistico per i giovanissimi:

Mt 26,47-56

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Duccio di Buoninsegna

"La cattura di Gesù" (1308-1311)

Siena, Museo dell'Opera del Duomo

Duccio di Buoninsegna sfrutta la tecnica dell'affresco per rappresentare l'arresto di Gesù. Nella drammaticità della scena, l'artista cerca di distogliere lo sguardo dell'osservatore dalla confusione circostante per portarlo invece al centro dell'opera, dove la figura di Gesù, dall'abito bordato d'oro,

sprigiona calma e equilibrio.

Non solo Gesù mostra un volto rilassato, ma lo fa pur sapendo di dover morire e lo fa nel momento in cui il suo AMICO Giuda lo sta tradendo con un bacio, gesto solitamente d'amore.



— Con gli occhi di Giuda...

Sono un amico leale o nelle relazioni penso spesso al mio tornaconto? Se mi è capitato di agire come Giuda, ho saputo chiedere scusa pentendomi delle mie azioni?

— Con gli occhi di Gesù...

Mi è capitato che un caro amico mi abbia tradito? Quando l'ho scoperto, ho saputo usare le parole e i gesti di Gesù o l'ira e la delusione hanno preso il sopravvento?

Tessere di mosaico per i ragazzi:



L'ulivo è l'albero che ha tenuto compagnia a Gesù nella sua agonia al Getsemani **che cosa / chi ti sostiene nei momenti di difficoltà?**

In famiglia

Questa domenica celebriamo Gesù che entra trionfante a Gerusalemme acclamato da una grande folla con ramoscelli d'ulivo.

I bambini possono quindi creare il ramoscello d'ulivo.

1. Prendi una cannuccia o uno spiedino
2. Disegna su un foglio le sagome delle foglie
3. Colorale, ritagliale e attaccale alla cannuccia
4. Puoi decorare il tuo ramoscello con fiori, caramelle o fiocchetti che disegni

Oppure segui le indicazioni del sito: <https://www.lavoretticreativi.com/ramoscello-dulivo-con-sagome-mani/>

Preghiera finale:

"Io non prego perché Dio intervenga. Chiedo la forza di capire, di accettare, di sperare. Io prego perché Dio mi dia la forza di sopportare il dolore e di far fronte anche alla morte con la stessa forza di Cristo. Io non prego perché cambi Dio, io prego per caricarmi di Dio e possibilmente cambiare io stesso, cioè noi, tutti insieme, le cose".

(D.M. Turollo)

Canto: Benedictus (Taizè) (You Tube)

*Benedictus qui venit,
benedictus qui venit,
in nomine,
in nomine,
in nomine
Domini [...]*

6 aprile - Lunedì santo



Luogo teologico: casa di Betania

Segno: olio e profumo, metter-si una goccia di profumo

Branco musicale: “Du lieber Heiland du - Buß und Reu” (Tu caro Gesù - Pentimento e rimorso) dalla Passione secondo San Matteo, BWV 244 (Johann Sebastian Bach, 1685-1750, durata 5'48”)

Chiediamo al Signore di non scandalizzarci, come Giuda, di fronte al gesto d'amore "esagerato" di Maria, che unge i piedi di Gesù con un prezioso profumo, ma di osare, come lei, offrire a Gesù il nostro pentimento e il nostro amore.



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, Riempi il cuore dei tuoi fedeli accendi in essi il fuoco del tuo divino amore, manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione e rinnoverai la faccia della Terra

Lettura biblica: Gv 12, 1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Commento

Betania, casa di consolazione, casa dell'amicizia. Gesù è dai suoi amici a cena, forse per uno degli ultimi momenti di spensieratezza. Ognuno dei tre fratelli mostra la sua modalità di vivere l'amore amicale per quello che è, Marta come sempre serve. Lazzaro, come sempre taciturno, è semplicemente uno dei commensali. Maria compie un gesto di affetto che ha un valore profetico e simbolico. Profetico in quanto annuncia la passione morte e risurrezione e simbolico in quanto ci fa capire che l'amore è sempre spreco. Spreco di tempo, di energie, di soldi, di vita, di sofferenza, di sacrificio. Amare è sprecare. Giuda non lo capisce e spesso anche noi. Di fronte alla Croce non capiamo lo spreco di amore di Dio. Aiutaci Signore a contemplare il Tuo mistero d'amore! In questi giorni di passione per il nostro paese vediamo l'impegno di tante persone che si sacrificano per la vita dei fratelli: medici, paramedici e volontari. Facciamo della nostra casa una piccola Betania di servizio convivialità e preghiera per coloro che si impegnano al servizio dei sofferenti affinché il loro sacrificio non sia vano.

Itinerario artistico per i giovanissimi:

(il Vangelo è quello proposto per gli adulti)

Francesco Hayez - “Il bacio” (1859)
Milano, Pinacoteca di Brera

Negli ultimi giorni della sua vita, Gesù è accolto in casa dei

suoi amici Lazzaro, Marta e Maria. Come già in altri brani che narrano alcuni dei loro tanti incontri, la figura di Maria è posta in rilievo rispetto agli altri personaggi, poiché è lei che riesce a prendere la “parte migliore”, ovvero a godere della compagnia di Gesù, a differenza di Marta che è sempre molto indaffarata. Nella fattispecie, Maria, con un delicato gesto di servi-



zio, fa frutto di un ultimo istante con il suo Maestro, che infatti preannuncia la sua morte e afferma: “Non sempre avete me”. La stessa dolcezza scaturisce dalla rappresentazione di Francesco Hayez che, in un intimo bacio, mostra come due amanti si dedicano l'uno all'altra poco prima dell'addio, preannunciato dal piede del giovane che, già su uno scalino, è pronto a partire.

— Faccio tesoro delle occasioni che mi si presentano quotidianamente per raccogliere ricordi ed esperienze o, come Marta, sono troppo concentrato sulla forma delle cose?

— A chi ho dovuto dire un “addio”, anche se momentaneo, a causa della quarantena?

— In che modo farò frutto di questa lontananza per far crescere la nostra relazione?

Tessere di mosaico: per i ragazzi



Come Maria che compie un gesto di affetto, **anche noi ci impegniamo a vivere con questo atteggiamento verso gli altri. Mi impegno a fare un gesto d'affetto** (chiamare qualche parente che non vediamo, essere premurosi con i nostri famigliari, ...).

In famiglia

Gesù si trova a cena a Betania: Marta unge i piedi del Messia con dell'olio prezioso profumato e poi li asciuga con i suoi capelli. I bambini possono disegnare un fiore diverso per ogni membro della famiglia e metterci sopra una goccia di profumo. Questi fiori verranno conservati per abbellire il tavolo della domenica di Pasqua.

Preghiera finale:

Tu ora non sei che un nostro fratello, hai sofferto in te ogni nostro dolore. Noi ti sentiamo vicino nel tuo lamento e nel tuo pianto sulla fossa di Lazzaro.

(D.M.Turoldo)

Canto: Seigneur tu gardes mon âme (Taizé) (*You Tube*)

*Siegneur, tu gardes mon âme;
Ô Dieu, tu connais mon cœur.
Conduis moi sur le chemin d'éternité,
conduis moi sur le chemin d'éternité. [...]*

7 aprile - Martedì santo



Luogo teologico: Cena Pasquale

Segno: un bicchiere con dell'acqua sporca. Si può fare anche un gesto con il proprio corpo rimanendo girati un attimo di spalle rispetto al simbolo della Fede posto nel luogo della preghiera

Branco musicale:

“Unus ex discipulis” (Carlo Gesualdo, 1566-1613, durata 3'55”)

La musica di Gesualdo bene esprime lo sconcerto di fronte all'annuncio di Gesù: Uno dei miei discepoli oggi mi tradirà. Guai a colui dal quale sarò tradito: per lui sarebbe meglio se non fosse mai nato. Chi intinge con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. E noi, quando siamo tentati di tradire Gesù?

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, Riempi il cuore dei tuoi fedeli accendi in essi il fuoco del tuo divino amore, manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione e rinnoverai la faccia della Terra

Lettura biblica: Gv 13, 21-33.36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Commento

Tradimento e rinnegamento. Opzioni sempre possibili nel nostro cammino di fede. La nostra libertà fa sì che il tradimento e il rinnegamento siano sempre vicini a noi, anzi sono parte di noi: Giuda e Pietro sono dentro di noi. Ignoranza di Cristo, del suo mistero, scoraggiamento, adattare il Vangelo a nostro uso e consumo o peggio alle nostre idee o ideologie sono possibilità reali nella vita di ogni credente. Eppure Dio ci ha voluti liberi perché non si può amare se non nella libertà. Gesù ha scelto un cammino di libertà fino alla fine, fino al Fine: libertà dalla violenza e dalla paura, libertà dalla vendetta e dal potere, libertà dall'immagine e dalla vanità, libertà dalle scorciatoie miracolistiche e sensazionalistiche. Gesù ha avuto solo due dipendenze: l'amore per il

Corriere dellaValle

Padre e l'amore per l'umanità, per questo è e sarà per sempre il Servo del Signore libero di amare. Giuda ha tremato di fronte a questo e Pietro lo ha capito ai tempi supplementari. Ricordiamo oggi tutti coloro che si fanno servi per amore.

Itinerario artistico per i giovanissimi:

(il Vangelo è quello proposto per gli adulti)

Plautilla Nelli - “Ultima Cena”

Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella



Nel quadro di Plautilla Nelli è rappresentato proprio il momento dell'ultima cena descritto nel Vangelo di oggi, ossia quando Gesù, per indicare ai suoi discepoli chi lo avrebbe di lì a poco tradito, porge un boccone a Giuda. Quest'ultimo è l'unico personaggio raffigurato di spalle e, mentre con una mano prende il pezzo di pane offertogli da Gesù, nell'altra stringe un sacchetto di monete, il bottino del tradimento.

Plautilla Nelli (1524-1588, Firenze) fu una suora domenicana, nonché una delle prime donne a dimostrare il suo talento nella pittura. Si dice che sia la prima pittrice dell'età moderna. Questa, come tutte le altre sue opere, fu da lei realizzata nel Convento di Santa Caterina di Firenze, ispirandosi ai quadri che poteva vedere nella sua chiesa. Questo quadro, in particolare, dopo essere rimasto per vari secoli nell'ombra, è stato da qualche anno restaurato e riportato alla luce nella Chiesa di Santa Maria Novella in Firenze.

— Sia nel Vangelo, sia nel quadro qui riportato viene rappresentato un gesto spesso scontato, ossia lo spezzare il pane e dividerlo. Chissà quante volte mi capita di ricevere un pezzo di pane spezzato in questi giorni di pranzi e cene in famiglia. Presto sempre attenzione a questo momento? Oppure, come Giuda, mi preoccupo di non perdere ciò che tengo stretto nell'altra mano (il cellulare, il telecomando della tv, l'ipad, ecc)?

— Come già accennato, qui Giuda è rappresentato di spalle e, per di più, dall'altra parte del tavolo, come se fosse di fretta. E io come mi siedo a tavola? Sono contento di sedermi accanto ai miei parenti preferisco sedermi in disparte e andarmene via appena finito di mangiare per sbrigare le mie faccende?

Tessere di mosaico: per i ragazzi



Alcuni atteggiamenti ci allontanano da Gesù e da chi ci vuole bene. Scrivo su un foglietto un aspetto del mio carattere che vorrei migliorare o un comportamento che vorrei abbandonare. Chiedo scusa a chi posso aver ferito (a voce se è una persona della mia famiglia, al telefono se posso, se è un amico o un parente).

In famiglia

Oggi il Vangelo racconta che mentre sta cenando con i suoi apostoli, Gesù annuncia che uno di loro lo tradirà e con un gesto individua Giuda, il suo traditore. I bambini possono costruire una catena che rappresenta la mancanza di libertà dovuta al tradimento:

1. Ritaglia delle strisce di carta e se vuoi colorale
2. Incolla una ad anello
3. Ripeti il processo incastrandole una dentro l'altra

Conservalo fino a Pasqua!

Preghiera finale:

Nel giorno dell'angoscia e dell'abbandono quando anche gli amici ci volgono le spalle, donaci, Padre, la tua fedele protezione, perché, sostenuti dalla presenza dello Spirito possiamo percorrere senza incertezze il cammino che Gesù Cristo, tuo Figlio, ci ha indicato. Amen

(D.M.Turoldo)

Canto: Jésus le Christ (Taizé) (*You Tube*)

*Jésus le Christ, lumière intérieure,
ne laisse pas mes ténèbres me parler.
Jésus le Christ, lumière intérieure,
donne moi d'accueillir ton amour. [...]*

8 aprile - Mercoledì santo



Luogo teologico: Il Tempio

Segno: un sacchettino di monete (anche disegnato)

Branco musicale:

“Warum toben die Heiden?” (Perché le genti congiurano? - Salmo 2 (Felix Mendelssohn Bartholdy, 1809-1847, durata 7'11”)



Già nell'Antico Testamento c'è la consapevolezza che il Messia sarà osteggiato: “Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia”. Ma non saranno congiure e tradimenti ad avere l'ultima parola. Riusciamo a mantenere salda la fede di fronte alle situazioni da cui ci sentiamo minacciati?

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo, Riempi il cuore dei tuoi fedeli accendi in essi il fuoco del tuo divino amore, manda il tuo Spirito e sarà una nuova creazione e rinnoverai la faccia della Terra

Lettura biblica: Mt 26, 14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darvi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farà la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente trattenuti, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Commento

Il tradimento, maturato nel cenacolo, si attua nel Tempio e si consuma nell'orto degli Ulivi. Dopo la fuga dal cenacolo Giuda si reca al tempio per contattare i cospiratori e ottenere la sua “ricompensa”. Abbandona il Maestro, Colui che aveva parole di vita eterna, e gli apostoli suoi compagni di viaggio e trova solo dei padroni, qualche soldo, svariati congiurati e molta tristezza. La cornice rassicurante e solenne del tempio non muta la sostanza di una decisione sbagliata presa con la complicità di un potere che ha perso il senso di servizio, traducendosi in gesti privi di significato come un bacio dato nel Getsemani a Gesù e infine in un gesto disperato che trova il suo epilogo nell'immensa disperazione: Giuda si impicca a un albero, l'albero di Giuda. Di fronte all'albero della disperazione di Giuda serve solo aggrapparsi tenacemente all'albero della Croce di Cristo. Come quell'uomo rappresentato nel giudizio Universale della Cappella degli Scrovegni, che all'ultimo secondo, appena prima del giudizio definitivo, si avvinghia alla croce, autentica ancora di salvezza. Il compenso di Giuda finisce sul pavimento del tempio, Lo Spirito di Cristo invece fluisce come acqua zampillante sulla terra della nostra umanità per la vita eterna.

Per i giovanissimi: Itinerario artistico

(il Vangelo è quello proposto per gli adulti)

Giotto - “Il tradimento di Giuda” (1306)

Padova, Cappella degli Scrovegni



In questa opera Giotto ha rappresentato proprio il momento descritto nella prima parte del Vangelo di oggi, ossia quando Giuda si accorda con i sommi sacerdoti e accetta, dietro compenso, di consegnare loro Gesù, perché venga processato. Rappresentato a sinistra e con il diavolo alle spalle – ad indicare che ormai egli ne era posseduto – Giuda è qui caratterizzato da una decisa fisionomia: il profilo aguzzo, lo sguardo attento e la mano stretta attorno al sacchetto di monete. Nel raffigurarlo in questo modo, Giotto ha voluto sottolineare l'importanza di questo momento per il discepolo, il quale – riprendendo il passo del Vangelo – da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Un'ultima curiosità relativamente a quest'opera è data dal fatto che, nonostante il contesto della scena, Giotto ha voluto raffigurare Giuda ancora con l'aureola che, tuttavia, ora si può soltanto intravedere a causa di una macchia di umidità. Come già detto, un importante dettaglio di quest'opera è dato dalla pronunciata fisionomia di Giuda e, in particolare, dal suo sguardo attento. Uno sguardo che probabilmente non ha mai avuto guardando Gesù, ma che invece gli viene quasi spontaneo dinanzi a un sacchetto di monete, che per lui è di gran lunga più importante della fiducia nei confronti di colui che era stato fino a quel momento il suo maestro.

— E noi con quali occhi guardiamo tutto ciò che ci circonda? Quanta attenzione abbiamo per ciò che teniamo fra le mani? E' davvero tutto così importante?

— Pensiamo a nostri genitori e ai nostri fratelli, così vicini in questi giorni di quarantena, quale sguardo abbiamo per loro?

Tessere di mosaico: per i ragazzi



Osservando la figura di Giuda, che ha sempre avuto lo sguardo ai beni materiali, rifletto sul mio comportamento nei confronti di tutto quello che possiedo e che mi circonda. C'è un oggetto che mi sembrava importantissimo e a cui poi ho rinunciato? Oggi posso prestare qualcosa a un mio fratello o sorella? Posso cercare qualcosa di mio da regalare a chi è meno fortunato? I miei genitori potranno portarlo alla Caritas diocesana o ad altri enti/associazioni quando possibile.

In famiglia

Durante questa giornata ricordiamo come Giuda tradisce Gesù, consegnandolo in mano ai Sacerdoti del Tempio, in cambio di 30 monete d'argento. Intanto Gesù sente che la fine della sua vita terrena è vicina e dice: “Il mio tempo è vicino; farà la Pasqua da te con i miei discepoli”. Con l'avvicinarsi della Pasqua i bambini possono stampare e colorare una immagine della colomba. La colomba è simbolo della pace e della serenità che Gesù ci porta e trasmette con la sua Risurrezione. Questo lavoretto è importante per il giorno di Pasqua.

Preghiera finale:

O Padre, che non hai abbandonato il tuo Figlio nell'ora dell'angoscia estrema, ascolta il grido che sale a te da ogni uomo che soffre in abbandono e solitudine, e donagli la certezza che almeno tu gli resti sempre fedele. Amen

(D.M.Turoldo)

Canto: Dans nos obscurités (Taizé) (*You Tube*)

Dans nos obscurités, allume le feu qui ne s'éteint jamais, qui ne s'éteint jamais. [...]

9 aprile - Giovedì santo Cena del Signore

Celebrazione della Messa nella Cena del Signore presieduta da Mons. Vescovo trasmessa in diretta radiofonica e in streaming su radio proposta in Blu alle ore 18:00



Luogo teologico: il Cenacolo



Segno: un piatto con un pezzo di pane e un bicchiere con del vino

Branco musicale:

“Ubi caritas est vera” (repertorio gregoriano, testo attribuito a Paolino di Aquileia, VIII-IX secolo, durata 3’30”)

Mentre contempliamo Gesù, il Signore e il Maestro, che si china a lavare i piedi ai suoi discepoli, chiediamogli di imparare da lui l'amore che si fa servizio perché, come ripete questo antico canto, “dove l'amore è vero, lì c'è Dio”

Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, o Spirito Santo,
Riempi il cuore dei tuoi fedeli
accendi in essi il fuoco del tuo divino amore,
manda il tuo Spirito
e sarà una nuova creazione
e rinnoverai la faccia della Terra*

Lettura biblica: Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e

che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Commento

Il Vangelo di Giovanni, a differenza degli altri Vangeli Sinottici, non ha il racconto dell'Istituzione dell'Eucaristia. Esso viene sostituito dal racconto della Lavanda dei Piedi, la quale rappresenta la traduzione operativa di quello che l'Eucaristia è: amore e servizio fraterno. A molti non sarà sfuggito il fatto che Gesù, dopo aver lavato i piedi ai suoi apostoli, non abbia tolto il grembiule. Anticamente questo dettaglio venne rappresentato teologicamente col fatto che Cristo in croce avesse un perizoma, spesso bianco o dorato, simbolo di regalità. Il perizoma non è semplicemente il modo pietoso per non rappresentare il Cristo nudo, infatti storicamente gli appesi in croce vivevano anche questa vergogna, piuttosto è il modo attraverso il quale gli artisti esprimevano il servizio di Cristo reso all'umanità fino alla fine. Infatti il cosiddetto perizoma è in realtà ancora il grembiule che Gesù non si è tolto e che permane fino al suo sacrificio per il bene del mondo. Se un artista moderno dovesse rappresentare la Crocifissione 2020 probabilmente Cristo avrebbe il pigiama di un malato, il camice di un medico, la casacca di un infermiere, la tuta bianca da difesa batteriologica della Croce Rossa o la divisa della protezione civile.

Per i giovanissimi: Itinerario artistico

(il Vangelo è quello proposto per gli adulti)

Pietro Lorenzetti

“La lavanda dei piedi” (1310-1319)

Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi

Pietro Lorenzetti inserisce questo suo affresco all'interno del ciclo di dipinti che adornano la Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi dividendo la scena in due parti: sul lato sinistro vediamo Gesù intento a lavare i piedi di Pietro, sul lato destro gli altri apostoli stanno aspettando il loro turno, quasi disinteressati:

— Come ho vissuto questo periodo di Quaresima? Di fronte al periodo di rinuncia e di riflessione sono stato disinteressato come gli apostoli oppure ho sfruttato l'attesa per prepararmi alla Pasqua?

— Pietro nella rappresentazione sembra essere turbato dal rifiuto che Gesù pone alla sua richiesta: posto davanti ad un rifiuto riesco ad accettarlo? Riesco a



fidarmi del “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo”?

Tessere di mosaico: per i ragazzi



La lavanda dei piedi è una delle più grandi gesti di servizio che Gesù da ai suoi discepoli, anche io mi impegno a fare un servizio in casa (prendendo l'iniziativa, chiedendo ai genitori cosa e come posso essere utile in casa, mettendomi al servizio, esempio apparecchiando, etc).

In famiglia

Durante il Giovedì santo si celebra il momento della Lavanda dei piedi, il momento in cui Gesù si mette a servizio dei suoi discepoli lavando loro i piedi.

Come Gesù ha servito i suoi fratelli lavando loro i piedi, oggi potresti aiutare ogni membro della famiglia con un gesto concreto. Scrivi su un foglio quello che ti impegni a fare e, alla fine della giornata, rileggilo e valuta se hai fatto il servizio.

Pregiera finale:

*“Comunione con il suo corpo
fa' di noi un corpo solo,
della terra un solo canto,
una chiesa in unità”*

[D.M. Tuoldo]

Canto: Ubi Caritas (Taizé)

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est. [...]

DA SAPERE

Sul sito della diocesi (www.diocesiaosta.it), nella sezione DOCUMENTAZIONE, a cura del Servizio Servizio per la catechesi e la pastorale giovanile e vocazionale, troverete questo sussidio insieme ad altri materiali utili per aiutare voi famiglie a vivere la Settimana Santa.



Il Corriere della Valle è anche su

facebook



Cerca @CorriereVDA



twitter

Cerca Corriere Vda



Instagram



Riferimenti biblici:
Colore Liturgico: Rosso
Prima Lettura: Is 50,4-7
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.
Salmo: Sal 21;
Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Seconda Lettura: Fil 2,6-11
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.
Acclamazione al vangelo: Lode e onore a te, Signore Gesù! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.
Lode e onore a te, Signore Gesù!
Vangelo: Mt 26,14-27,66
La passione del Signore.

5 APRILE 2020

DOMENICA DELLE PALME (ANNO A) Nutriti dalla Parola

Convertire... in modello

Fratel Michael Davide Semeraro

Al cuore del vangelo secondo Matteo è racchiuso, come una perla incastonata nel cuore del suo messaggio, un insegnamento che si fa invito: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore» (Mt 11, 29). Questa parola di esortazione che cogliamo sulle labbra del Signore Gesù, quasi come sgorgasse direttamente dal suo cuore, si offre a noi – nella liturgia odierna – nel massimo della sua incarnazione e del suo invernamento, tanto da diventare per noi un gesto da contemplare e un esempio da seguire. La Chiesa stessa pregando, è consapevole di doversi mettere alla scuola di Cristo Signore non solo sedendo con le «folle» (Mt 5, 1) sul monte delle beatitudini, ma soffrendo pure con il suo Sposo sul monte ove l'amore si offre fino allo stremo e allo spreco più assoluto. Per questo siamo invitati a pregare con queste parole: «Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione» (Colletta). Il discorso della montagna, come vangelo delle beatitudini, rivela – nella passione del Signore – uno stile preciso sul cui modello siamo chiamati a conformare il nostro modo di imparare e di patire nella nostra vita.

Nel vangelo della Passione che ascoltiamo durante la liturgia di ingresso nella Settimana Santa, l'evangelista Matteo attira tutta la nostra attenzione su un particolare: «Ma Gesù taceva» (Mt 26, 63). Al cuore della sua offerta pasquale ritroviamo in Gesù, che come uomo si trova nel pieno della sua vita e della sua consapevolezza, la stessa nota che ha segnato e significato la sua incarnazione e la sua accoglienza da parte di Giuseppe nella casa «di Davide» (Mt 1, 20)... nella casa della nostra umanità. Alla fine come all'inizio, all'inizio come alla fine, troviamo il silen-

zio proprio dell'amore! La carne del Verbo e il tratto inconfondibile della sua umanazione, risplendono oggi in tutto il loro fulgore rivelandosi come la vera e univa gloria di «Gerusalemme» (21, 1) che l'accoglie festante e interrogativa: «Chi è costui?» (21, 10). Questa domanda risuona nel nostro cuore, mentre ascoltiamo – ancora una volta – la storia degli «insulti» e degli «sputi» (Is 50, 6). Il profeta sembra rispondere alle nostre attonite domande e ci invita ad imitare il nostro Modello Unico come amava ripetere Charles de Foucauld: «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma» (Mt 21, 15). Il corteo regale che accoglie Cristo a Gerusalemme è solo un pallido riflesso e una balbettante profezia del corteo nuziale che accompagna il Signore Gesù verso la croce.

Ciò che il Verbo, azzittito per amore, riesce a dire gridando «a gran voce» (27, 50) avvolge e travolge l'intero cosmo e stravolge la storia dell'umanità: «Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono» (27, 51-52). Con queste immagini, Matteo ci vuole mettere in condizione di comprendere che nulla può rimanere come prima davanti alla rivelazione di un amore di una passione di Dio per noi che arriva a così tanto! Ora tocca a noi, a ciascuno di noi, di trovare il nostro posto nel corteo nuziale di Cristo mite e umile di cuore.

Signore Gesù, tu sei per noi l'esempio da seguire con passione, il gesto da contemplare, il passo che precede ogni nostro passo, il silenzio d'amore che grida a gran voce, il mistero che ci convoca e ci attrae, sei per noi maestro di mitezza e di umiltà. Lascia che una briciola del tuo cuore modelli il nostro cuore, a tua immagine, sulla via che tu ci indichi, per sempre. Kyrie eleison!

JEUDI 2 AVRIL

On fête ce jour-là

Sainte Théodosie ou Théodora, martyre à Césarée de Palestine en 307. Originaria de Tyr, elle aidait les prisonniers qui avaient confessé le Nom du Christ et attendaient enchaînés de comparaître devant le tribunal. Elle fut arrêtée à son tour, torturée puis jetée à la mer. Tous ceux qu'elle avait soutenus furent condamnés aux implacables mines de cuivre de Phaeno.

Saint François de Paule, né le 27 mars 1416 à Paola en Calabre et mort le 2 avril 1507 au couvent de Plessis-lès-Tours est un religieux ermite italien, thaumaturge. Fils de propriétaires terriens, catholiques très croyants il a, dès son plus jeune âge, une vie spirituelle déjà très marquée. C'est un adolescent humble, docile et obéissant. À l'âge de treize ans, il entre au couvent franciscain de San Marco Argentano, où il reste un an. Dès son entrée, il se signale par un penchant mystique qui l'accompagnera toute sa vie. En 1430, à l'âge de 14 ans, il fait avec sa famille, un long pèlerinage à Assise, mais aussi à Loreto, Rome, l'abbaye du Mont Cassin et au Mont Luco. Le faste de la ville éternelle lui déplaît. Rentré à Paule, il commence à vivre en ermite, dans un endroit inaccessible, le Patrimoine, propriété de sa riche famille. Sa vie dans le dénuement émerveille les habitants de sa ville natale. Dans sa grotte, il reçoit la visite d'un faon poursuivi par des chasseurs. Miraculeusement, il l'appivoise et convertit les chasseurs qui deviennent ses premiers frères. C'est ainsi qu'à partir de 1435, il est rejoint par d'autres fidèles, attirés par sa renommée de sainteté, qui s'associent à ce mode de vie. Ils le reconnaissent comme leur guide spirituel. Avec ses douze premiers compagnons, Francesco construit une chapelle et trois dortoirs. Il fonde avec eux un ordre religieux, qu'il nomme Les Minimes. Ils font vœu d'humilité, se livrent surtout à l'exercice de la charité. On les appelle les ermites de saint François d'Assise. Il n'a que dix-neuf ans. Les adhésions sont si nombreuses que l'archevêque donne son approbation à la fondation d'un oratoire, d'un monastère et d'une église. La réputation de sainteté de Francesco se répand rapidement. En 1470, commence le processus canonique pour l'approbation du nouvel ordre d'ermites. François ne change pas de vêtements et porte une robe de bure, comme ses parents avant-lui. Le futur saint ne se rase pas. Il erre sur les chemins rocaillieux, sans chaussures et couche à même le sol. L'ermite ne mange qu'une fois par jour, après le coucher du soleil, et pratique un régime végétalien. Il passe de nombreux carêmes entiers sans manger. Son corps, très odoriférant, sent l'ambre gris ou le musc, selon ses fidèles. François de Paule serait encore à l'origine d'un miracle après sa mort: son corps resté sans sépulture durant onze jours est, selon ses proches, demeuré sans corruption, rendant même une odeur agréable. Les Minimes respectent une partie de ses règles de vie. Pendant des siècles, ils portent une robe de drap grossier de couleur noire qui descend jusqu'aux talons, une ceinture de laine nouée de cinq nœuds; ils ne peuvent quitter cet habit ni le jour, ni la nuit. Il leur est interdit de porter des chaussures fermées, sauf en voyage, sabots de bois ou sandales rappelant aux moines qu'ils sont parmi les plus pauvres. En voyage, ils vont à pied ou sur le dos d'un âne ou, seulement lorsqu'ils ne trouvent pas d'âne, sur un mulet ou un cheval. Il est canonisé en 1519. Pendant la révolution religieuse du XVIe siècle, sa dépouille mortelle est brûlée par des réformés. La légende de la traversée du détroit de Messine a inspiré à Franz Liszt une des plus célèbres pièces du piano romantique La légende de St. François de Paule marchant sur les flots.

Dictons du jour

— À la Sainte-Théodosie, la rose est la fleur choisie.
 — Si les quatre premiers jours d'avril sont venteux, il y en aura pour quarante jours.

L'événement

— 2 avril 1947: le Conseil de sécurité place sous tutelle des États-Unis les îles du Pacifique précédemment sous mandat japonais dans sa résolution n°21.



Pietro Lorenzetti - 1310-1319 circa - Affresco - Basilica inferiore di San Francesco, Assisi

LE LETTURE DELLA SETTIMANA

Giovedì 2 aprile

Giovedì della V settimana di Quaresima — Gen 17,3-9 Sal 104 Gv 8,51-59: *Abra-mo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.*

Venerdì 3 aprile

Venerdì della V settimana di Quaresima — Ger 20,10-13 Sal 17 Gv 10,31-42: *Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.*

Sabato 4 aprile

Sabato della V settimana di Quaresima — Ez 37,21-28 Ger 31,10-13 Gv 11,45-56: *Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.*

Domenica 5 aprile

DOMENICA DELLE PALME (ANNO A) — Is 50,4-7 Sal 21 Fil 2,6-11 Mt 26,14-27,66: *La passione del Signore.*

Lunedì 6 aprile

Lunedì della Settimana Santa — Is 42,1-7 Sal 26 Gv 12,1-11: *Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.*

Martedì 7 aprile

Martedì della Settimana Santa — Is 49,1-6 Sal 70 Gv 13,21-33.36-38: *Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.*

Mercoledì 8 aprile

Mercoledì della Settimana Santa — Is 50,4-9 Sal 68 Mt 26,14-25: *Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!*

Pensieri sulla Parola

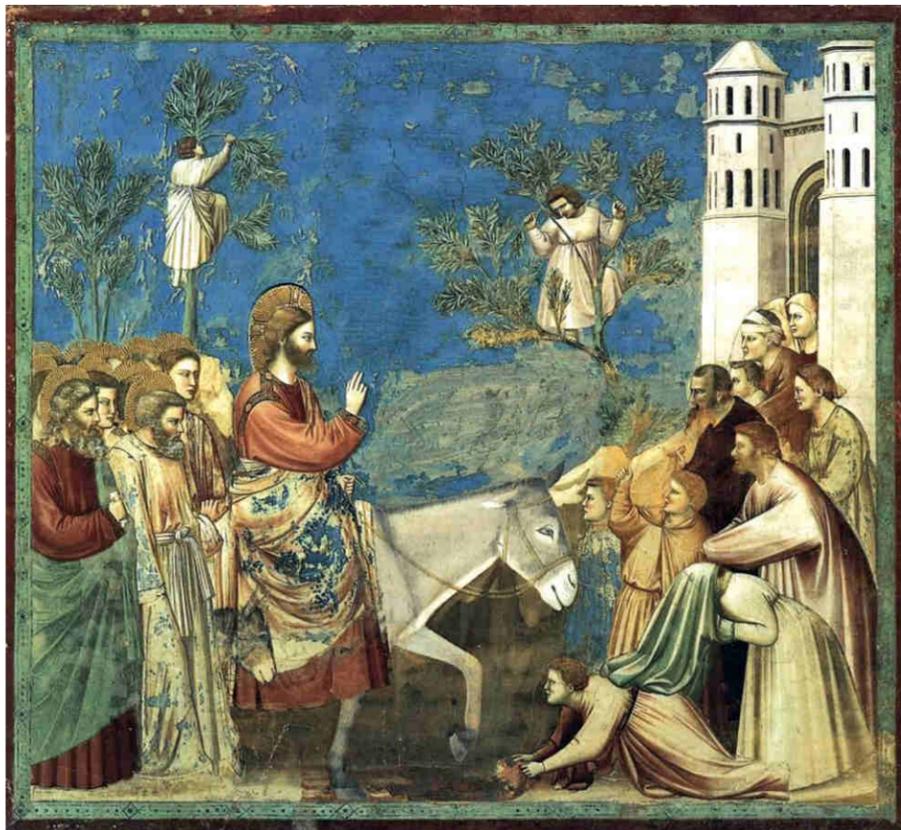
a cura di Wilma Chasseur

Quell'uomo morto e sepolto...

Domenica delle Palme, in cui si celebra l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, avvenimento messianico per eccellenza. Ma anche domenica in cui la liturgia eucaristica ci invita per la prima volta – quasi a volerci preparare al venerdì santo – a contemplare la Passione del Signore. Siamo davanti al mistero della Croce, la cui imminenza è stata inaugurata con la risurrezione di Lazzaro che ha scatenato l'ostilità dei capi del popolo, verso Gesù, e la decisione irrevocabile di metterlo a morte. E Gesù che avrebbe potuto sfuggire a quella furia omicida, (o meglio: decida) non l'ha fatto. Avevamo visto come anche lui temesse quell'ora, perché era fuggito in Galilea sapendo che i giudei volevano lapidarlo. Ma appena seppe della morte di Lazzaro, tornò in Giudea superando la paura e mettendo a repentaglio la propria vita, pur di fare la volontà del Padre.

• Blaise Pascal

E quanti, da duemila anni a questa parte, hanno messo a repentaglio la propria vita, pur di seguire Gesù Cristo. Questo è il segno



più certo che Gesù è Dio: Quale uomo, solo uomo, sarebbe seguito da milioni di persone nel corso dei secoli, proponendo una strada del genere "chi vuol seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua"... Gli uomini quando vogliono aver successo e un grande seguito, propongono ben altre strade: larghe, facili, senza ombra

di rinuncia. Chi li segue e chi si ricorda di questi? Ma di Gesù Cristo, i secoli continuano a parlarne... Questo nessuno lo può negare. Uno potrebbe anche negare l'esistenza di Dio, ma nessuno può negare che Gesù Cristo ha avuto milioni di discepoli, lungo i secoli, che l'hanno seguito proprio sulla strada più difficile che ci sia: quella

della Croce. E nessuno può sensatamente dire che questi erano dei poveri illusi perché tra di loro ci furono eminenti scienziati e grandi pensatori. Basti citare un Pascal per esempio: francese, grande scienziato (inventò la prima calcolatrice) e filosofo che rinuncia a tutto per seguire Gesù. Dopo la sua morte gli trovarono un bi-

glietto sul petto nascosto nella fodera della giacca, dove c'era scritto "FUOCO! Gesù, che non sia mai separato da Te". È celebre la sua frase "Le coeur a des raisons que la raison ne connait pas" (il cuore ha ragioni che la ragione non conosce).

• Henri Lacordaire

Oppure un altro grande, sempre francese, tutto di fuoco anche lui: il grande Henri Lacordaire, grande ateo del 1800 che si convertì ed entrò nell'ordine dei frati predicatori: i domenicani. Riformò i domenicani di Francia e divenne un grande predicatore a Notre Dame di Parigi. Migliaia di studenti universitari andavano ad ascoltarlo e centinaia si convertivano. Parlava nell'immensa Basilica di Notre Dame, senza microfoni, con un fuoco interiore che faceva accorrere i giovani da ogni parte. Sentite alcune sue parole incandescenti: "Vi è un uomo il cui sepolcro non è solo glorioso, ma è amato. Vi è un uomo i cui passi sono seguiti da una grande parte dell'umanità, senza che si stanchi. Vi è un uomo che benché scomparso, si vede seguito da una grande folla in tutti i luoghi del suo passaggio. Vi è un uo-

mo, morto e sepolto, le cui parole gridano ancora e producono l'amore e più che l'amore. Vi è un Uomo perseguitato fin nel sepolcro, eppure trova discepoli nel cuore di ogni generazione. Quest'Uomo, il solo che ha fondato il suo amore sulla terra, SEI TU GESU'!". Non so che effetto faranno su di voi, queste parole, ma io mi commuovo solo a trascriverle. Ecco il regno di Gesù Cristo! Regno dei cuori! Dalla terra l'hanno fatto fuori, ma era troppo tardi! Ormai era dentro, nei cuori!

Domande

- 1) In quale città giunse Gesù?
- 2) Quale ordine diede a due discepoli?
- 3) Cosa gridava la folla?

Pensiero della settimana

Cosa fare per stare bene?

"Ridonati a noi Signore perché possiamo stare bene, mentre stiamo tanto male senza di te. Abbi pietà delle nostre fatiche e dei nostri sforzi: aiutaci!" (Dal proslogion di S. Anselmo d'Aosta)

Lectures d'arte: Il pentimento di Pietro, 1645

a cura di don Paolo Quattrone

Siamo arrivati alla Domenica delle Palme, percorrendo la Passione di Gesù secondo Matteo (vi invito questa settimana a trovarvi un momento per leggerla con calma oppure a spezzettarla giorno per giorno), incontriamo numerosi personaggi, ma vorrei soffermarmi su uno che solitamente trascuriamo: il gallo! Infatti ad un certo punto leggiamo: Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. È Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente. Perché il gallo è importante? Perché con il suo canto annuncia che inizia un nuovo giorno, che la notte non dura per sempre. L'alba non ha certo l'intensità luminosa del sole a mezzogiorno, ma ha un fascino maggiore, perché ci offre uno spettacolo che quotidianamente si ripete (meteo permettendo): il progressivo prevalere della luce sul buio. Anche nell'arte il gallo che canta nella notte nella quale Gesù viene arrestato e processato non ha grande spazio, sono pochissime le opere che gli concedono un minimo di attenzione: una di queste è il pentimento di Pietro del 1645, del francese Georges de la Tour (1593-1652). Non è un caso che proprio questo artista dedichi un'opera a questo episodio del Vangelo poiché, influenzato da Caravaggio, nei suoi capolavori amava enfatizzare il contrasto e il dialogo tra chiaro e scuro, tra tenebre e luce; perciò non poteva sfuggirgli l'occasione di dedicare un quadro al gallo della Passione, a colui che annuncia che dopo la notte del rinnegamento, del dolore e della morte, si fanno spazio le luci del perdono, dell'amore e della risurrezione. Vi invito ad ammirare con calma



ed in silenzio l'opera in questione. In primo piano c'è Pietro e se guardate bene sul suo volto, rischiarato dal sorgere dell'alba, scendono delle lacrime. Accanto all'apostolo vi è il gallo. Ha appena smesso di cantare e guarda anche lui nella stessa direzione del sole che sorge. L'a-

nimale con il suo canto innanzitutto mette Pietro di fronte alla nuda e cruda realtà: poco prima aveva promesso a Gesù, davanti a tutti i suoi compagni, che lo avrebbe difeso e invece lo rinnega per ben tre volte! Questo è il momento decisivo per Pietro perché tocca con mano la

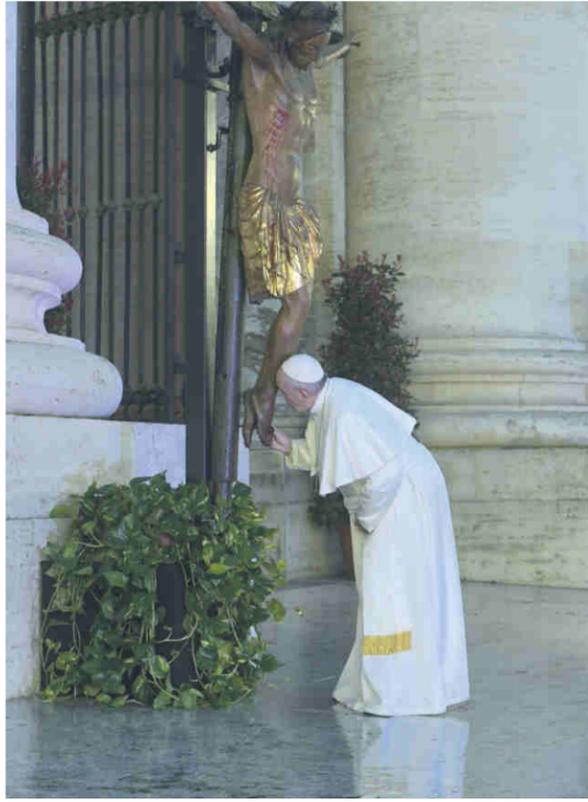
sua piccolezza, la sua umanità, il suo limite e il suo peccato che lo fa piombare nel buio, nel pianto della disperazione, del sentirsi un verme, un vigliacco, ma allo stesso tempo quelle lacrime sono preziose, gli fanno bene, perché puliscono i suoi occhi ed il suo cuore, permettendogli di guardare diversamente il suo Maestro e la vita, poiché scopre una cosa straordinaria: Gesù lo ama ancora! Infatti un attimo dopo averlo rinnegato incrocerà il suo sguardo scoprendo con grande sorpresa e commozione che il Maestro lo guardava non con odio ma con profonda amicizia! Il gallo cantando dice a Pietro e all'umanità: "Non abbiate paura, dopo il buio sorgerà la luce!". Annuncia che dopo il peccato arriva il perdono; dopo quella notte di Passione e di morte giungerà l'alba della risurrezione: non di botto ma progressivamente e con pazienza, proprio come fa la luce dell'alba e questo vale anche per noi che ci troviamo in un momento nel quale non ci sembra di vedere la fine del tunnel. Il gallo ci sta dicendo che le tenebre che stiamo attraversando finiranno e serviranno per cambiarci, per farci riscoprire alcune cose che abbiamo trascurato, la fede in primis. Ai piedi di Pietro vi è una lampada accesa ed è proprio la fede. Tutti l'abbiamo in dotazione, ce l'ha donata Dio. Serve ogni giorno, tanto più quando il buio è fitto e totale. Dobbiamo tenerla in mano per ricordarci che – anche se è notte fonda – Dio ci sta accanto, ci aiuta a camminare, a non perderci, a mettere amore in ciò che stiamo vivendo, a sperare perché prima o poi inizierà a sorgere il sole e da lontano sentiremo un gallo cantare annunciandoci che la notte sta terminando, che un altro giorno ricomincia e scopriremo che l'aver percorso un tratto al buio ci ha cambiati, ci ha resi migliori, ci ha insegnato a non contare solo su noi stessi, a guardare Dio e la vita con altri occhi.

Lorenzo Pasquariello

Commento - L'arrivo solitario del Papa in Piazza San Pietro

Su questa barca ci siamo tutti...

Chiunque abbia seguito la preghiera di papa Francesco per il mondo, in una piazza San Pietro vuota, venerdì 27 marzo, avrà una immagine particolare che si è impressa in maniera indelebile nella sua mente e nel suo cuore. Personalmente ho quella del suo arrivo, solitario, sotto la pioggia, senza nessuno che gli tenesse un ombrello, con passo incerto e faticoso, in salita, mentre le ultime luci del giorno lasciavano Roma. Il canto del Vangelo di Marco, la tempesta sedata, ha evocato tutti gli stati d'animo di questi giorni, poi ripresi dal papa nella sua meditazione. Le tenebre che avanzano sul far della sera, il silenzio assordante, il repentino mutare del meteo che scatena una tempesta (sul lago proprio come nelle nostre montagne) e poi l'atteggiamento delle persone, la paura, il terrore di non farcela... e Gesù che dorme beato, "a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo". Mi ha colpito questo particolare, Gesù riposa tranquillo proprio nel punto più pericoloso della barca. Come se, ancora una volta, si fosse premurato di occupare lui il posto più pericoloso, così di lasciare i suoi amici nelle zone più sicure. E così ho pensato ai tanti che in questi giorni, con Lui,



stanno a poppa, cercando di mettere al sicuro quelli che stanno a prua. Non sono soli, non siamo soli. E Gesù non dorme. Quando viene svegliato prende in mano la situazione, rassi-

cura, una volta di più sollecita alla fede, così difficile da esercitare oggi, ma così necessaria per fare l'unica cosa che serve: "svegliare" Gesù. Una canzone cristiana della tradizione evange-

lica, dice che "He never sleeps", Egli non dorme mai, si prende sempre cura dei suoi amici. Gesù lo si "sveglia" pregandolo, parlando con lui, standogli accanto, per dirla con i termini di oggi, "stalkerizzandolo", come l'amico importuno del racconto evangelico. Ma il papa va oltre, sposta la sua riflessione su di noi, come se l'aiuto, prima che dall'alto, dovesse venire da noi stessi, finalmente consapevoli della fatuità delle nostre false certezze: "La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudi-

ni apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità". La nostra religione "senza Dio", ci ha portato ad idolatrare ciò che ora non ci serve e scoprire che possiamo fare a meno di tante cose. Chi aveva seppellito Dio sotto un cumulo di attività, impegni, relazioni umane, mancando adesso tutto questo, riscopre l'essenziale. E vi si aggrappa, come si fa in un mare in tempesta, quando si vede affiorare uno scoglio, un appiglio.

Il giorno dopo la preghiera, ai tanti commenti commossi, compiaciuti, riconoscenti di molte persone, anche non credenti o non praticanti, c'è stato il solito "fuoco amico", di coloro che questo papa proprio non lo sopportano, qualunque cosa dica o faccia, o non dica o non faccia. Non lo sanno neppure loro, l'importante è insultarlo, deriderlo, offenderlo. E questi sono

"cristiani" che si ritengono detentori della verità, della Tradizione e che in nome di questa calpesta pagine e pagine di Catechismo, l'affermazione del Credo sulla "Chiesa una, santa, cattolica e apostolica..." ecc. Queste persone sappiano che "su questa barca... ci siamo tutti". Anche loro. E Gesù è stato svegliato anche dal grido del successore di Pietro che tanto odiano, e che il precedente, Benedetto, era in preghiera con lui. Siamo sulla stessa barca. Tutti. Questo virus, come la morte, non fa differenze tra le persone. La tempesta ha colto impreparati tutti: ricchi e poveri, giovani e vecchi, sani e malati. Gesù farà tornare "la bonaccia" e allora sarà necessario dare esecuzione ai tanti propositi di questi giorni, alle scelte che magari abbiamo deciso di fare. "Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri".

Che ciascuno di noi abbia la forza e il coraggio di scegliere facendosi illuminare dalla "Luce vera" che si accenderà nella Pasqua ormai vicina.

Radio Proposta InBlu

GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO			6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO
6.40 Rotazione musicale	6.40 Rotazione musicale			6.40 Rotazione musicale	6.40 Rotazione musicale	6.40 Rotazione musicale
7.05 Oggi in edicola	7.05 Oggi in edicola			7.05 Oggi in edicola	7.05 Oggi in edicola	7.05 Oggi in edicola
7.20 Rotazione Musicale	7.20 Rotazione Musicale			7.05 Oggi in edicola	8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino	7.05 Oggi in edicola
09.05 TEATRANNO a cura di Paola Borgnino e Stephania Giacobone	8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino	6.35 PRIMA DI TUTTO	6.35 PRIMA DI TUTTO	8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino	09.05 TAM TAM a cura di Paola Borgnino	8.35 RASSEGNA STAMPA LOCALE a cura di Paola Borgnino
10.05 L'ABC DEL BENESSERE a cura di Paola Borgnino e Daniele Vallet	09.05 IL GIARDINO DELLA SAUVAGETTE a cura di Paola Borgnino e Cristina Faoro	6.40 Rotazione musicale	6.40 Rotazione Musicale	9.05 IL MONDO DIGITAL DI GENNY a cura di Paola Borgnino e Genny Perron	09.35 STAR BENE L'ESPERTO RISPONDE a cura dell'Azienda USL della Valle d'Aosta	09.05 LO CHEF SEI TU a cura di Paola Borgnino e dell'Unione Reginale Cuochi VdA
10.35 ACLI INFORMA a cura di Ettore Danna in collaborazione con le ACLI della Valle d'Aosta	09.35 LA VALLE D'AOSTA SPORTIVA a cura di Paola Borgnino e Davide Pellegrino	9.05 INBLU L'ECONOMIA	9.30 DIRETTA MESSA DELLE PALME dalla Cappella del Seminario di Aosta	10.05 SOLO BELLE NOTIZIE a cura di Paola Borgnino	10.05 LO SAPEVI CHE a cura di Libera VdA	09.35 TAM TAM a cura di Paola Borgnino
11.05 PIAZZA INBLU	10.05 IMPRESA VDA a cura di Fabrizio Favre	10.00 Rotazione musicale	10.50 LETTURE D'ARTE a cura di don Paolo Quattrone	10.35 GRANDANGOLO a cura di Fabrizio Favre	10.35 RACCONTI E POESIE in collaborazione con la Biblioteca Regionale di Aosta	10.05 I LIBRI DEL MERCOLEDÌ a cura di Paola Borgnino e Paola Zoppi
12.05 MEZZOGIORNO CON	10.35 Rotazione Musicale	12.05 MEZZOGIORNO CON	11.00 Rotazione musicale	11.05 PIAZZA INBLU	10.35 PROPOSTE MUSICA a cura di Ettore Danna	10.35 PROPOSTE MUSICA a cura di Ettore Danna
12.36 Rotazione musicale	11.05 PIAZZA INBLU	12.35 Rotazione musicale	12.05 MEZZOGIORNO CON	12.05 MEZZOGIORNO CON	11.05 PIAZZA INBLU	12.05 MEZZOGIORNO CON
17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	12.36 Rotazione musicale	18.00 DJ SET IN DIRETTA DA CASA del Sound selector Lorenzo Aldini	12.35 Rotazione musicale	12.36 Rotazione musicale	12.05 MEZZOGIORNO CON	12.36 Rotazione musicale
19.00 Rotazione musicale	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	20.00 Rotazione musicale		17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	12.36 Rotazione musicale	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna
20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	19.05 LETTURE D'ARTE a cura di don Paolo Quattrone			19.00 Rotazione musicale	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna	17.00 #HASHTAG a cura di Fabiola Megna
21.00 Rotazione musicale	19.15 Rotazione musicale			20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	19.00 Rotazione musicale	19.00 Rotazione musicale
	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro			21.00 Rotazione musicale	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro	20.30 TI DICO UN LIBRO #IORESTOACASA in collaborazione con Replicante Teatro
	21.00 Rotazione musicale				21.00 Rotazione musicale	21.00 Rotazione musicale

Le frequenze di Raido Proposta in Blu

Courmayeur 103.8 - La Salle 93.7 - St-Nicolas 107.6 - Aosta 107.8 - St-Vincent 107.4 - Bassa valle 107.8 - Brusson 88.5 - Ayas 107.6 - Valtournenche 107.6 - Valle Gr. S. Bernardo 107.6 - Champorcher 90.6 - Valgrisenche 88.00 - Cogne 102.7 - Fontainemore 107.6 - - Donnas e Pont-St-Martin 103.6 - In streaming sul sito: www.radiopropostainblu.it

L'Informazione Nazionale

a cura della Redazione Nazionale de InBlu

Buongiorno InBlu rassegna stampa (dal lunedì al sabato) dalle 7.05 - InBlu Notizie (dal lunedì al venerdì) alle 13.00 e alle 18.00 - Gr Flash (dal lunedì al venerdì) ogni ora, dalle 7.00 alle 19.00 - Gr Flash (il sabato) alle 7.00, 9.00, 11.00, 13.00 e 18.00 - Radio giornale di Radio Vaticana alle 8.00

Via Xavier de Maistre
n. 23 - 11100 AOSTA
- Telefono: 0165-44575
- Fax: 0165-365709
e-mail: diretta@radiopropostainblu.it

Questa emergenza ha tolto la possibilità di svolgere molte delle attività (sia lavorative che legate al proprio impegno cristiano) che riempivano le nostre giornate, o comunque ne ha radicalmente mutato le modalità con cui, ora soprattutto attraverso il PC, stiamo tentando di proseguirle.

È una situazione che pertanto inevitabilmente costringe ad una maggiore solitudine, che sente evidentemente di più chi vive da solo.

Questa solitudine può spaventare, può apparire come un vuoto, un vuoto

Testimonianza 1 - L'esperienza dei "Memores Domini"

Tempo di speranza e di offerta

che si cerca qualche modo di riempire. Invece l'esperienza di questi tempi è che tale solitudine, tale forzato allontanamento da attività e persone risulta essere l'occasione per andare al fondo di se stessi, e,

sgombrati tanti aspetti che riempivano le nostre giornate, spesso esterni a sé, riscoprire la propria natura umana. Ci pensiamo poco, ma siamo esseri che non si danno le cose, né tanto meno la vita: quanto è evidente questo

adesso!

È allora in questo spazio intimo e profondo che questa riscoperta di sé permette di incontrare Dio ad un livello e ad una radicalità che altrimenti non è facile raggiungere. Se in questo istante vivo

ma non mi do la vita, è questo l'istante in cui posso scoprire che è un Altro che me la dà, che mi sta facendo ora.

È come se in questi tempi fosse donata a ciascuno la possibilità di vivere un po' come vivono i

monaci, che di questa solitudine come rapporto personale con Dio, fanno la trama e il contenuto pieno delle loro giornate.

*Memores Domini,
casa di Aosta*

Testimonianza 2: chiamati a dimostrare al Dio Fedele la nostra fedeltà e la nostra fiducia



“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.” (Rom 5,5)

Viviamo un periodo dove siamo chiamati, nonostante le giuste restrizioni e le umane preoccupazioni, a dimostrare al Dio Fedele la nostra fedeltà e la nostra fiducia.

Ci ritroviamo sprovvisti della libertà ed anche di alcuni mezzi essenziali per vivere la nostra fede, ma abbiamo altri mezzi da poter riscoprire o utilizzare nella loro massima potenzialità.

Nelle lunghe giornate che scorrono tra il vocare dei TG, dei social e il silenzio delle nostre case

e delle nostre strade, abbiamo una grande opportunità, riscoprire il rapporto personale con Gesù: a Tu per tu!

Rileggendo un brano del Vangelo, dialogando con Lui e la Vergine Maria nella preghiera filiale e di abbandono, possiamo trovare o riscoprire dei nuovi lati di noi stessi, risorse che ci sono stati donati gratuitamente, nessuno è abbandonato da Dio, mai e per nessun motivo.

Molto proficuo è il rian dare con la memoria alla nostra vita passata, a quante volte, nei modi più impensati e providenziali il Signore ci sia venuto a salvare, ci sia venuto a sanare! Se proviamo a pensare, troveremo

tante situazioni, umanamente senza speranza che poi si sono evolute in un modo inaspettato, in un modo benedetto, dove l'orma benefica del Signore era evidentemente presente e l'unica protagonista.

La paura però ci assale soprattutto quando veniamo a conoscenza di contagi o decessi avvenuti tra persone più o meno vicini a noi: parenti, amici, conoscenti.

Ma la paura si trasforma attraverso la preghiera in Speranza, una speranza solida, perché radicata in Cristo ed alimentata dallo Spirito Santo, proprio come ci dice l'apostolo delle genti, una speranza nutrita dall'Amore di Dio per noi, a cui ci dobbiamo sforzare di corrispondere con tutta la nostra buona volontà e amore verso di Lui.

Con il desiderio, con parole che ci escono dal cuore, possiamo chiedere a Gesù di venire spiritualmente nelle nostre anime per portarci consolazione e luce e allo stesso modo nella preghiera serale del Santo Rosario, chiediamo alla Santa Vergine di intercedere per tutti, specialmente chi sta lottando in prima linea oppure è vittima del virus. Mi piace pensare a tutte le nostre mani, unite e strette insieme da un'unica corona donino a tutti forza e consolazione.

Penso che questo, quando sarà finito, ci avrà cambiati.

Spero che ci ritroveremo sani nel corpo e anche nello spirito, grazie a una grande primavera ma non solo meteorologica. Le spine dei dolori e delle preoccupazioni, gradualmente si trasformeranno in boccioli e daranno i loro delicati e profumati fiori.

Questo è il tempo della speranza, il tempo della fiducia, il tempo della

memoria.

Certamente provare a vivere tutto questo, non è per nulla facile, ma necessario.

Proviamo a farci sostegno uno dell'altro, portando nella preghiera non solo gli amici ed i parenti ma soprattutto i nemici, non dimentichiamo che domenica con la celebrazione delle Palme, inizia la settimana Santa!

Una Settimana Santa che non dimenticheremo mai, sicuramente! Ricordiamo e crediamo fermamente che dopo ogni morte segue una risurrezione, una rinascita.

Proprio come avvenne

per la Passione di Gesù, sofferta ed offerta per il bene più grande, per una vittoria sul peccato, sulla morte e sul male: la nostra Redenzione!

Nessun dolore, sofferto ma offerto, è sterile. Anche i nostri dolori piccoli e grandi di cui sono costellate le nostre vite hanno un grande valore agli occhi di Dio, a Lui offriamo per il bene che potrà operare nella sua Provvidenza e bontà.

Posiamo allora nelle mani della Vergine Addolorata, come offerta tutto quello che siamo e tutto quello che ci appartiene, lei penserà a presentarla al Suo dolce Figlio, no-

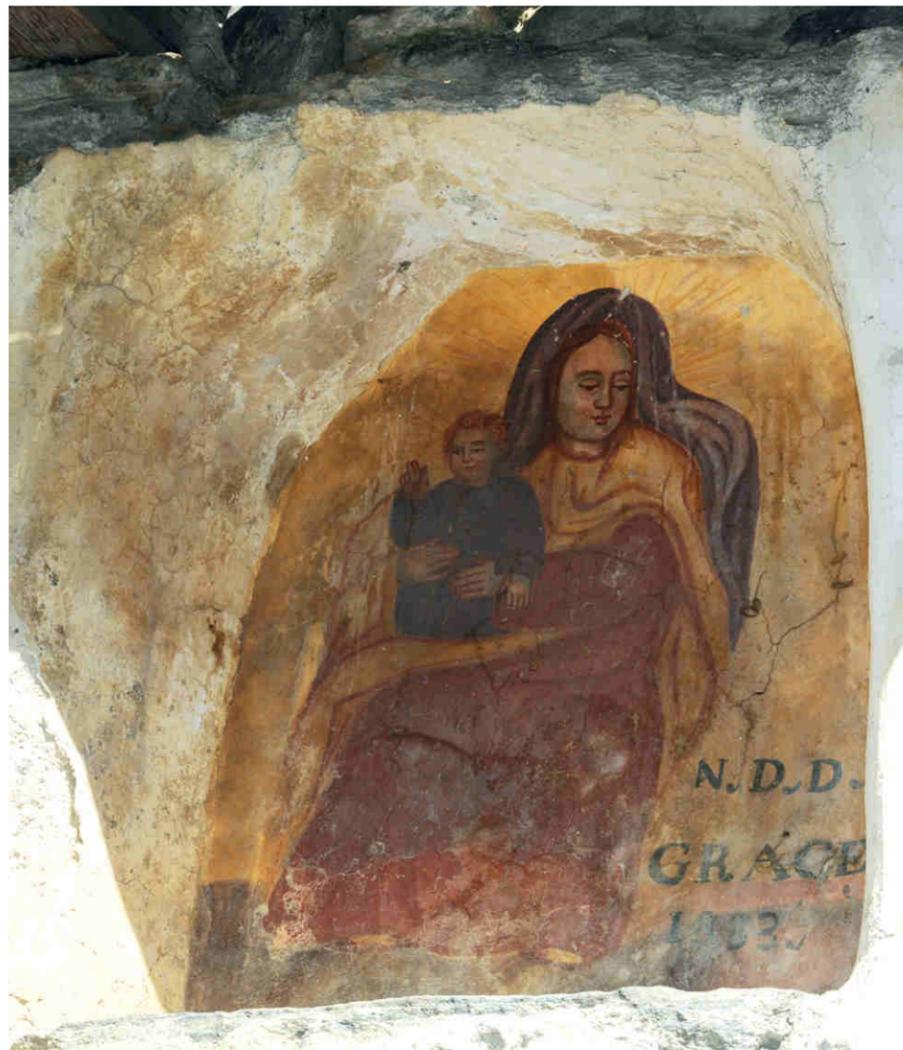
stro Signore e Salvatore, Gesù.

Chiediamo anche al Signore che ci doni in questo tempo di attesa il suo perdono generoso di Padre e domandiamo la grande grazia di sapere perdonare gli altri e anche di saperci chiedere perdono tra di noi per il male che consapevolmente ci siamo trasmessi. Auguro a tutti un tempo di prossima primavera, nella luce e nella gioia del Risorto!

*In unione di preghiera,
di speranza, di offerta,
Cristina Bianco
Consacrata
nell'Ordo Virginum*

Religiosità

a cura di Cesare Cossavella



Antey-Saint-André - Affresco a Hérin

GLI IMPEGNI DEL VESCOVO

Domenica delle Palme - 5 aprile

Cattedrale - ore 10.00

S. Messa per la Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Trasmessa in diretta

su Radio Proposta inBlu (fm e streaming)

Giovedì santo - 9 aprile

Cattedrale - ore 18.00

S. Messa nella Cena del Signore

Trasmessa in diretta

su Radio Proposta inBlu (fm e streaming)

Riflessioni dal Parini - Catastrofe, inferno, eroi, angeli, sacrificio, guerra, fronte...

Estremo lessico

Siamo continuamente spinti ad utilizzare un linguaggio estremo per descrivere un evento tanto nuovo quanto antico. In questi tempi gran parte dei beni fondamentali che ormai si davano per scontati si rivelano non esserlo affatto. L'impiego di un linguaggio degli estremi consente di applicare categorie di un passato che a tratti si radica quasi nel mito ad un presente che sembra più del solito, non lasciarsi catturare da un'interpretazione. Se ciò che ci si presenta come un fatto, sfugge ad un'interpretazione esauriente, provoca un senso di smarrimento: assisto ad un evento i cui contorni mi sfuggono. Per ridurre la sensazione di spaesamento si ricorre a mappe tanto antiche quanto, di fatto, inaffidabili. Per ritrovare la strada, si affida la facoltà interpretativa a metodi di orientamento approssimativi. L'estremo lessico, aiuta a ridisegnare i confini di ciò che accade entro limiti vaghi ma che paradossalmente infondono un senso di sicurezza, seppur apparente. La parola "guerra" permette di rendere più accetta-

bile la sospensione coat-ta di libertà che fino al giorno precedente erano ritenute inalienabili. La parola "inferno" permette di esprimere una sofferenza altrimenti indicibile (laddove a mio parere sarebbe piuttosto adatta la parola meno politicamente corretta di "purgatorio"). La parola "sacrificio" è talmente carica di significati diversi, che ognuno si sente autorizzato a buttarci dentro tutto ciò che ritiene più soggettivamente confortante. Da tempo mi sto domandando perché sia in atto un simile estremismo semantico (di cui qualche volta io stesso mi sono servito). Penso che tutto questo sia riassumibile così: siamo incapaci di padroneggiare le parole della fede, le quali sapientemente fanno collocare qualunque avvenimento in relazione ad un orizzonte. Il linguaggio estremo che appartiene al mondo, ci mostra una prospettiva tanto chiara

e reale quanto fantasmagorica. Il linguaggio estremo che appartiene alla fede, invece, consola perché consente di contemplare l'orizzonte reale. Nelle parole della fede, "guerra" vuol dire fedeltà accompagnata da una grazia che mi consente di non perdere di vista l'orizzonte. Nelle parole della fede, "inferno" vuol dire privazione dell'amore di Dio, non "situazione che non riusciamo a gestire con le nostre forze". Nelle parole della fede, "speranza" è raggiungere l'orizzonte da cui nasce la luce, non "concretizzare ciò che io voglio". Nelle parole della fede "sacrificio" ha senso solo se è un'azione inserita nell'agire di Dio. In questo periodo ho ascoltato tanti operatori sanitari e altrettanti malati. Chi ha modo di fermarsi a riflettere su ciò che sta accadendo, non concorda con la retorica impiegata per parlare di ciò che avviene qui. Potrei portare mol-

tissimi esempi per riflettere su questo. Ne riporterò solo due. Il primo riguarda me. Ricevo molti messaggi e chiamate di solidarietà e di sostegno per ciò che faccio in ospedale. In realtà non sto facendo nessun sacrificio (anzi, sono abbastanza negligente nella penitenza quaresimale) ed io personalmente non sono stremato dal lavoro per una ragione tanto semplice quanto banale: in ospedale non sono ricoverati più pazienti del solito e non c'è più personale del solito. Anzi... Semplicemente alcune relazioni sono diventate più sinceramente umane. Certo, la fatica generale di chi lavora qui è aumentata parecchio perché molti operatori sanitari devono imparare cose nuove in poco tempo, perché in termini orari si lavora di più, perché ci sono preoccupazioni che prima non esistevano, perché non si possono avere le stesse attenzioni umane che

prima si coltivavano e perché, dal punto di vista clinico si vivono molte più sconfitte che vittorie. Abbiamo un gran bisogno di reimpadronirci di significati ringraziosi nel contesto del mistero Cristo. Il secondo esempio arriva da un degente ma è comune a molti qui. Cosa è la preghiera? Regaliamoci preghiere al chilo, tanti quanti sono i messaggini che spediamo. Questa è preghiera? Rivolgo questa domanda come una provocazione. Non è che anche la mite parola "preghiera" è per la maggior parte di noi una parola estrema che ci rassicura, non nell'orizzonte della fede ma nei limiti della ragione in cerca di sostegni dentro un vocabolario tutto sommato mondano? Abbiamo un estremo bisogno di ricomprenderci oranti. Tutto il mondo ne ha bisogno. Le secchiate di preghiere per molti qui sono più nauseanti delle secchiate di cloro. Questo perché è

percepita come la banalità che viene detta quando si capisce di non aver più cose da dire. Quando il silenzio del dolore diventa fastidioso, lo si attutisce. Il modo estremo per dire all'altro non che Dio esiste ma che io esisto. Forse che sia necessario passare attraverso il mistero della morte e della sofferenza per ritrovare le parole della fede? Mi piace pensare al nostro ospedale come ad un crogiolo in cui le parole "salute" e "salvezza" brillano in tutta la loro verità. La prima non è per tutti; e, per tutti, comunque, dura poco. La seconda è disponibile a tutti e dura per sempre. Un crogiolo in cui precipitano le parole che danno finte e pericolose sicurezze ma in cui affiorano parole che sono sguardi silenziosi gettati verso un'aurora perenne.

*Don Sami, diacono,
assistente religioso
Ospedale Umberto Parini*

Verso il centenario della nascita di Giovanni Paolo II

a cura di Ezio Berard

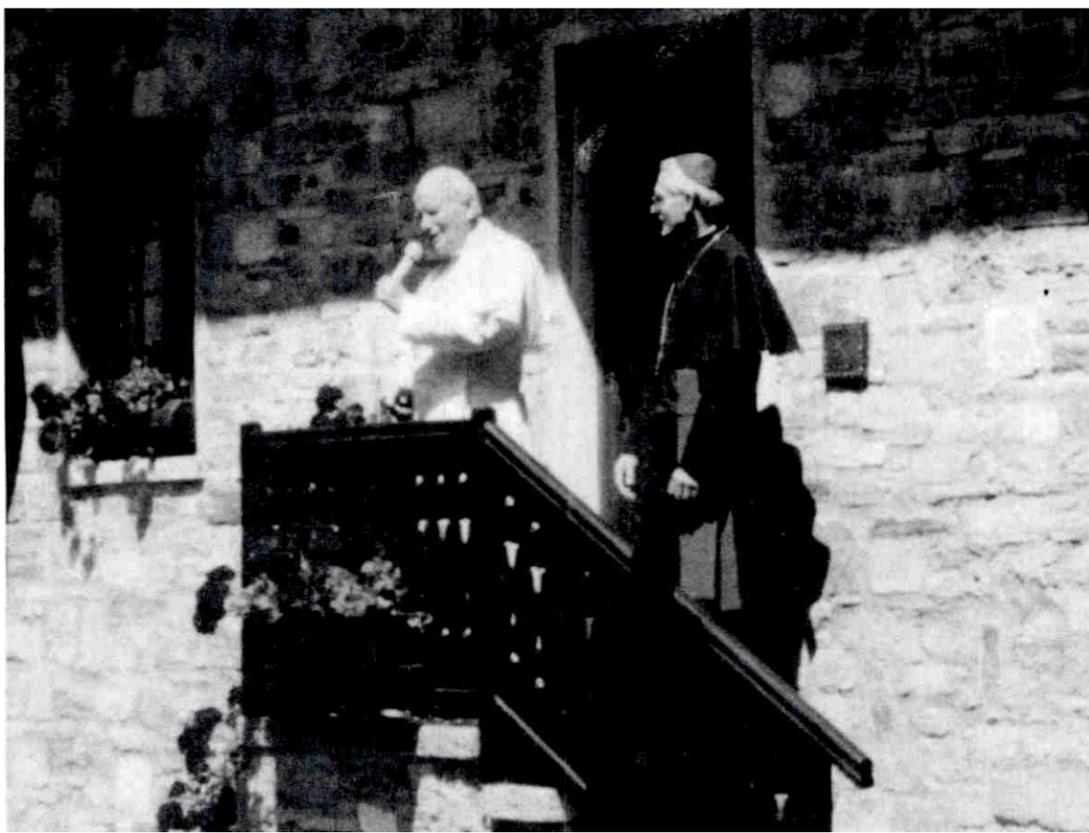
**12-22 luglio 1995
- Quinto soggiorno
estivo in Valle d'Aosta**

**Giovanni Paolo II
ricorda il ruolo
della donna nella maternità
e lancia un appello
per la guerra
nell'ex Jugoslavia**

Giovanni Paolo II ritorna volentieri in Valle d'Aosta. La località di Les Combes di Introd ben si addice a un soggiorno all'insegna della massima riservatezza, quest'anno il Papa ha portato con sé diversi documenti da rivedere e da completare; ma a occupare gran parte dei suoi pensieri è ancora la drammatica situazione esistente nell'ex Jugoslavia. Le passeggiate e le escursioni in montagna passano in secondo piano; mentre nella gente e soprattutto tra i giornalisti che seguono numerosi le vacanze di Giovanni Paolo II, cresce l'aspettativa per l'unico appuntamento pubblico che sarà trasmesso in diretta RAI, in Italia e in tredici nazioni.

Il momento pubblico ufficiale di questo soggiorno è l'Angelus di domenica 16 luglio. Giovanni Paolo Secondo lo recita dal balcone della casa di Les Combes. È un intervento atteso che il Pontefice divide in due parti: nella prima prosegue un discorso sviluppato da alcune domeniche: sono riflessioni sulla vocazione della donna. Nella seconda affronta la drammatica situazione nell'ex-Jugoslavia.

«Non si insiste mai abbastanza sul fatto che la donna deve essere valorizzata in tutti gli ambiti della vita. È doveroso tuttavia riconoscere che, tra i doni e i compiti che le sono propri, emerge



con particolare rilievo la sua vocazione alla maternità». Dopo aver citato la Lettera apostolica "Muliebri dignitatem" il Papa prosegue: «Aprendosi alla maternità ella sente sbocciare e crescere la vita in grembo. È privilegio delle madri fare questa esperienza indicibile; ma tutte le donne, in qualche modo, ne hanno intuizione, predisposte come sono a tale mirabile dono. La missione materna è anche fondamento di una particolare responsabilità. La madre è posta come custode della vita. A lei spetta di accoglierla con premura, favorendo quel primo dialogo dell'essere umano, con il mondo, che si realizza proprio nella simbiosi del corpo mater-

no. È qui che comincia la storia di ogni uomo. Ognuno di noi, risalendo questa storia, non può non arrivare a quell'attimo in cui ha cominciato ad esistere dentro il corpo materno, con un esclusivo e inconfondibile progetto di vita. Eravamo "nella" madre, ma senza confonderci con essa: bisognosi del suo corpo e del suo amore, ma pienamente autonomi nella nostra identità personale. Al bimbo che cresce dentro di lei la donna è chiamata ad offrire il meglio di sé. E proprio facendosi "dono", essa conosce meglio se stessa e si realizza nella sua femminilità. Si direbbe che la fragilità della sua creatura solleciti le migliori risorse effettive e spirituali. È un vero

scambio di doni! La riuscita di questo scambio è di inestimabile valore per il sereno sviluppo del bambino».

Il secondo pensiero di Giovanni Paolo II, lo rivolge alla guerra nell'ex-Jugoslavia: «Nessuna causa, nessun progetto possono giustificare azioni e metodi così barbari sono crimini contro l'umanità! Come vorrei che la mia parola, il mio affetto e la mia preghiera giungessero fino a quei fratelli e a quelle sorelle, rigettati sulla strada dell'esodo nella più estrema miseria! Supplifico tutti gli uomini di buona volontà di continuare senza stancarsi a soccorrere quelle martoriate popolazioni. Ciò che si sta consumando sotto gli

occhi del mondo intero costituisce una disfatta della civiltà. Questi delitti - dice ancora il Santo Padre riferendosi alle notizie che provenivano dalla Bosnia ed in particolare da Srebrenica e da Zepa - rimarranno come uno dei capitoli più tristi della storia dell'Europa. Voglia Dio toccare i cuori e illuminare gli spiriti smarriti!».

In conclusione Giovanni Paolo II ricorda: «Che la Diocesi di Aosta ha vissuto da pochi mesi l'avvicendamento tra due Pastori. A essi voglio rivolgere, in questo momento, un particolare saluto. A Monsignor Ovidio Lari, mentre confermo il mio apprezzamento per la testimonianza di fedeltà e di zelo pastorale, resa in tanti anni di ministero tra queste popolazioni, rinnovo l'espressione della mia gratitudine per la signorile cortesia con cui mi ha sempre accolto; a Monsignor Giuseppe Anfossi, che ha da poco iniziato il suo servizio tra voi, porgo un fervido augurio di fecondo ministero episcopale, chiedendo allo Spirito Santo di volerlo ricolmare della carità di Cristo, Buon Pastore. Uno speciale pensiero rivolgo poi a tutti i Sacerdoti della diocesi, molti dei quali sono impegnati nella pastorale delle loro parrocchie. Anch'io, oggi, ho voluto essere un po' parroco della parrocchia di Les Combes dove stamattina ho celebrato la Santa Messa. È stata una bella esperienza per me, che mi ha ricordato tante visite pastorali non solo a Roma, ma anche prima. Roma è una città, prima invece, facevo visite pastorali a piccole chiese e cappelle anche di montagna. Sono così potuto tornare indietro, grazie a Dio». (6)

In questi giorni di isolamento l'Oratorio Sen Martin di Pontey ha deciso di attivare una serie di attività a distanza per mantenere un contatto con i suoi ragazzi e le famiglie del territorio.

La settimana scorsa si sono concluse le votazioni per i migliori disegni fatti dai ragazzi della Materna e delle Elementari. Attraverso i social infatti sono state pubblicate le foto dei disegni aventi come tema un arcobaleno e la scritta "Andrà tutto bene". In questa settimana, invece, sono aperte le votazioni on line per premiare il miglior dolce fatto in casa avente come tematica l'Oratorio.

Pontey - Proseguono le iniziative ludiche e pastorali

Distanti ma uniti... anche in Oratorio

Per i ragazzi delle Medie inoltre la settimana scorsa è stato organizzato un torneo di "Kahoot!" gioco on line utilizzato anche a scopo educativo nelle scuole e in altre istituzioni educative. Si tratta di quiz a scelta multipla che possono essere scritti dagli utenti e sono accessibili tramite un Browser Web o attraverso

l'App Kahoot. Tematica dei quiz erano: curiosità sull'Oratorio e sugli animatori e domande sulle Quaresime.

Per gli adolescenti delle Superiori, infine, è stato attivato in videochiamata il gioco delle categorie: dopo aver sorteggiato una lettera dell'alfabeto i vari giocatori dovevano scrive-

re un nome che iniziasse con quella lettera per ogni categoria (Stati, piante, cibi, personaggi cartoni animati, VIP, animali). Il primo giocatore che completava la serie dava lo stop. I punti venivano assegnati per ogni parola azzecata. «Si tratta di iniziative che servono a mantenere viva la nostra comunità in que-

sto momento di isolamento. Si cerca di proporre attività di famiglia in modo da fare vivere nelle nostre case momenti significativi che la vita di tutti i giorni ci ha fatto mettere in secondo piano» precisa il Presidente dell'Oratorio Matteo Martinet. Nei prossimi giorni saranno presentate altre attività di tipo canoro

o artistico. Non meno importante ogni settimana sul sito (www.oratoriopontey.it) e su Facebook vengono pubblicati il commento del Vangelo della Domenica di Don Andrea Maroz per gli adulti e del diacono Don Alessandro Valerioti per i ragazzi. Vista l'impossibilità di fare catechismo sono in fase di studio una serie di video lezioni per i ragazzi delle Medie, in particolar modo per coloro che dovranno ricevere il sacramento della Cresima. Ai bimbi della Materna, infine, sono stati inviati dei disegni da colorare avente ovviamente come tematica il periodo quaresimale e pasquale.



Nel sacrificio offerto sull'altare un abbraccio a don Luigino Ottobon

Don Isidoro Mercuri Giovinazzo

Fratelli e sorelle il 27 marzo è stato il primo anniversario della morte di don Luigino Ottobon parroco di Pollein per più di 30 anni. Avevo immaginato una Messa solenne per onorare la sua memoria; i confratelli più vicini, la sua famiglia, i fedeli della Parrocchia e tanti amici radunati in preghiera. La condizione sanitaria del momento domanda invece una drastica moderazione di affetto sensibile. Non possiamo incontrarci né abbracciarci per esternare il cordoglio. Una privazione grande, un enorme sacrificio per il maggior bene comune. Questo forzato nascondimento non ci impedisce però di esprimere, gratitudine e affetto, di far salire a Dio la nostra preghiera. Luigino è stato un annunciatore, un consigliere, un uomo del sacro e al tempo stesso del profano, sempre accanto alla sua comunità. Egli ha aiutato tante persone ad incontrare Dio. Mi raccontano che nelle confessioni dedicava molto tempo a ciascuno anche nella penitenzieria della cattedrale. Andava a visitare le famiglie e i malati della parrocchia. Qualche volta lo incontravo in ospedale. Anche in quel luogo voleva raggiungere il suo gregge. Era un sacerdote che sapeva ascoltare e consolare quando c'era bisogno, ma anche pronto a darti una decisa scrollata quando qualcosa non gli andava giù. Luigino era schietto, a vol-



te brusco, però sempre pronto rincuorare e a spingere chiunque a fare il bene e a fidarsi di Dio. Questa sua umanità era profondamente unita alla sua spiritualità. Egli aveva una rigida fermezza nelle scelte, rigore nella difesa dei principi e dei valori. Si è dedicato con generosità a tutte le incombenze del suo ministero, ha dedicato grande attenzione a custodire i beni che gli erano stati affidati

facendo ristrutturare nel tempo la Chiesa di San Giorgio, le cappelle e la casa parrocchiale. Le capacità progettuali ed organizzative, non sono però andate a detrimento della dimensione spirituale. Il suo impegno, il suo cuore sono stati rivolti generosamente ai fedeli. Voleva essere il buon pastore che testimonia con le parole e le opere, l'amore che il Signore ci concede, attraverso una fede profonda e una sincera carità. Sento forte la sua presenza nell'amministrazione della parrocchia. Lo penso spesso, prego per lui, e qualche volta gli domando: "tu che cosa faresti al mio posto?" In qualche modo la risposta mi giunge sempre dalla provvidenza, anche da lontano o forse da molto vicino lui si fa sentire. Oggi prego volentieri unendomi spiritualmente a quanti l'hanno sentito pastore secondo il cuore di Dio. Levo una preghiera di suffragio celebrando la santa eucarestia e mettendolo sull'altare, nella speranza certa che riceverà dal Signore risorto, per la misericordia di Dio, il premio promesso al servo Fedele.

Cattedrale: la Schola Cantorum ricorda Ferruccio Baron

Caro Ferruccio, In questo strano isolamento, abbiamo pensato con tristezza alla tua silenziosa dipartita verso il Cielo, silenziosa anche per noi che non abbiamo potuto accompagnarci con il canto nel tuo ultimo viaggio e ci passano davanti agli occhi un'infinità di ricordi che portano la data del 1995, anno in cui iniziammo la nostra avventura nella Schola Cantorum sotto la guida amorevole ed esperta del nostro caro Don Chatrian.

Ogni chiesa ha il proprio coro e noi lo avevamo in quell'angolo accanto all'altare o nella maestosa cantoria in occasione delle liturgie solenni e tu eri sempre lì, fra i bassi, ma più alto di tutti e ben visibile e sempre molto sereno.

La Schola giorno dopo giorno, prova dopo prova, è diventata per noi musica, impegno, costanza ma anche amicizia e gioia di condividere insieme i nostri progressi

Avevamo fatto del coro un dono gratuito



che ci spingeva a pregare in musica e il canto diventava sempre preghiera e tu sei sempre stato con noi fino a quando la tua salute ha iniziato a dare i suoi primi cedimenti.

Ti incontravamo spesso e ogni fermata era sempre una gradevole chiacchierata e parlavamo sempre anche di coloro che avevano fatto parte della Schola e che avevano già raggiunto la Patria Celeste. Abbiamo accompagnato tutti nell'ora triste del distacco con canti e preghiera ma nulla

di tutto questo abbiamo potuto fare per te in questo clima surreale che ci confina tutti in solitudine nelle nostre case, ma tu da lassù... capirai... e pregherai per noi.

... "Trouver dans ma vie ta présence...": questo era il canto che prediligevi; lo avevi confidato a Giulio in più di un'occasione e noi, nel silenzio delle nostre case tutti uniti in un momento corale di preghiera te lo abbiamo dedicato.

Addio Ferruccio. Riposa in pace e... à nous revoir.

La Schola Cantorum della Cattedrale

OFTAL

Ricordiamo Cesare e Mimmo

La famiglia dell'Oftal ha già offerto un grande sacrificio al Signore.

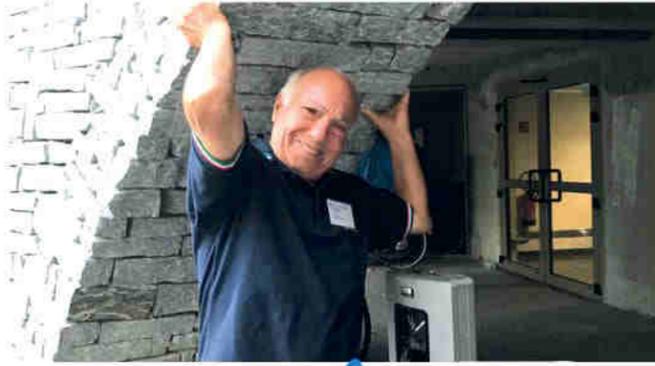
Domenica 22 marzo, Cesare Bovet, il nostro fotografo storico, ha pensato che il panorama Celeste fosse più bello di questo mondo ed è salito alla Casa del Padre, da dove continuerà a riprendere con la sua inseparabile macchina fotografica i momenti più significativi della nostra associazione.

Martedì 24 marzo, alle prime ore del giorno, **Mimmo (Domenico) Berlingieri**, storico volontario dell'Oftal e Consigliere dell'attuale direttivo, ha deciso di partire per andare a dare una sistemata ai magazzini di San Pietro e raggiungere la sua mamma terrena e quella celeste.

Siamo piegati dal dolore, vicini alle famiglie che non riusciamo ad abbracciare, speranzosi nella preghiera! Presto sarà Pasqua. Credo nel Cristo Risorto.

Sono sicura che anche questa volta ci porterà la sua salvezza!

Antonia Billeci



Au revoir mes amis



Libera festeggia i suoi primi 25 anni

È il 25 marzo 1995 quando la prima Assemblea di Libera approva lo Statuto dando così vita ufficialmente all'associazione lanciata dal sacerdote torinese don Luigi Ciotti e da numerose altre associazioni il 14 dicembre del 1994. Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, questo il nome completo della nostra associazione che negli anni è cresciuta nei numeri, ma anche nelle attività e nell'impegno. Libera si è sempre fondata su due pilastri: la memoria delle vittime innocenti delle mafie e il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Per questo motivo, un anno dopo la sua nascita, l'associazione ha istituito la giornata del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, ed ha organizzato una raccolta di firme per l'approvazione di una legge che ha introdotto (dopo la sua approvazione da parte del Parlamento italiano il 7 marzo 1996) il riutilizzo sociale dei beni confiscati. In questi anni, Libera si è contraddistinta per il grande lavoro di sensibilizzazione della cittadinanza, attraverso i suoi nu-

merosi progetti come le politiche giovanili, i campi di E!State Liberi, il progetto Amuni e quello di Libera la natura e il suo radicamento sul territorio: al suo 25° compleanno Libera conta venti coordinamenti regionali e quasi trecento Presidi territoriali, tutti dedicati a vittime innocenti delle mafie, nonché alcuni coordinamenti anche in Europa e in Sud America.

Per festeggiare questa venticinquesima ricorrenza, Libera ha lanciato una campagna social chiedendo a tutti i suoi volontari e simpatizzanti di postare una foto significativa sulle attività di Libera. La stessa campagna era stata promossa la settimana prima per la Giornata del 21 marzo: grazie all'attività dei volontari tutte le mille vittime innocenti delle mafie erano ricordate da almeno una persona che ha adottato la loro storia ricordando il loro nome con un fiore.

Le sfide che ci attendono sono ancora molte, ma Libera è pronta a farsi capire di queste sfide, con profonda umiltà, ma con la forza dell'unione del NOI che vince sempre come ricorda don Ciotti.



Parola di Vita

“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri” (Gv 13,14)

L'evangelista Giovanni, nel ricordare le ultime ore trascorse con Gesù prima della Sua morte, mette al centro la lavanda dei piedi. Nell'antico Oriente, era un segno di accoglienza verso l'ospite, arrivato attraverso strade polverose, di solito compiuto da un servo.

Proprio per questo, in un primo momento i discepoli si rifiutano di accettare questo gesto dal loro Maestro, ma poi Egli alla fine spiega:

“Se dunque io, il Signore e il Maestro,

ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri”

Con questa immagine tanto significativa, Giovanni ci svela l'intera missione di Gesù: Egli, il Maestro e il Signore, è entrato nella storia umana per incontrare ogni uomo e ogni donna, per servirci e riportarci all'incontro con il Padre.

Giorno dopo giorno, durante tutta la sua vita terrena, Gesù si è spogliato di ogni segno della sua grandezza ed ora si prepara a dare la vita sulla croce. È proprio adesso consegna ai suoi discepoli, come sua eredità, la parola che Gli sta più a cuore:

“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare

i piedi gli uni agli altri”

È un invito chiaro e semplice; tutti possiamo comprenderlo e metterlo in pratica subito, in ogni situazione, in ogni contesto sociale e culturale.

I cristiani, che ricevono la rivelazione dell'Amore di Dio attraverso la vita e le parole di Gesù, hanno un “debito” verso gli altri: imitare Gesù accogliendo e servendo i fratelli, per essere a loro volta annunciatori dell'Amore. Come Gesù: prima amare concretamente e poi accompagnare il gesto con parole di speranza e di amicizia.

E la testimonianza è tanto più efficace, quanto più rivoliamo la nostra attenzione ai poveri, con spirito di gratuità, rifiutando invece atteggiamenti di servilismo verso chi ha potere e prestigio. Anche di fronte a situazioni complesse, tragiche, che ci sfug-

gono dalle mani, c'è qualcosa che possiamo e dobbiamo fare per contribuire al “bene”: sporcarsi le mani, senza aspettare ricompense, con generosità e responsabilità.

Inoltre, Gesù ci chiede di testimoniare l'Amore non solo personalmente, nei nostri ambienti di vita, ma anche come comunità, come popolo di Dio, che ha come legge fondamentale l'amore reciproco.

“Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri”

Dopo queste parole, Gesù continua: «Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, faciate anche voi... Sapendo queste cose, sarete beati se le mette-

rete in pratica». Commentando questa frase del Vangelo, Chiara Lubich ha scritto: “[...] «Sarete beati...». Il reciproco servizio, l'amore vicendevole che Gesù insegna con questo gesto sconcertante, è dunque una delle beatitudini insegnate da Gesù. [...] Come vivremo allora, durante questo mese, questa parola? L'imitazione che Gesù ci chiede non consiste nel ripetere pedestramente il suo gesto, anche se dobbiamo averlo sempre dinanzi a noi come luminosissimo e impareggiabile esempio. Imitare Gesù significa comprendere che noi cristiani abbiamo senso se viviamo «per» gli altri, se concepiamo la nostra esistenza come un servizio ai fratelli, se impostiamo tutta la nostra vita su questa base. Allora avremo realizzato ciò che a Gesù sta più a cuore. Avremo centrato il Vangelo. Saremo veramente beati».

Letizia Magri

Manuele Amateis

Conversazione tra poeti - Primo premio nel concorso "Dante di"

Il poetico mondo di Xavier Trevisan



ma raccolta...

Una bella notizia, ancor più bella in questi giorni. Diciannovenne, aostano e studente all'ultimo anno del Liceo Classico, Xavier Trevisan si è aggiudicato mercoledì 25 marzo il primo premio nella sezione "Paradiso" del concorso nazionale di poesia dantesca organizzato dal Museo "Casa di Dante" di Firenze in occasione del "Dante di"; il giovane poeta (già vincitore dell'edizione 2019 del Premio Città di Aosta - sezione giovani) ha conquistato i favori della giuria con versi che - oltre ad essere composti con il necessario rigore stilistico - hanno saputo andare al cuore del dramma sociale che stiamo attraversando, con parole di plauso e riconoscenza per i sanitari che stanno lottando per tutti noi. Il premio consisterà in una visita a numero chiuso della Casa di Dante, alla riapertura dopo l'aggiornamento e il nuovo allestimento museale, con la presenza del Sindaco di Firenze, del Rettore dell'Università di Firenze e di autorità culturali e dell'attore Francesco Pannofino, doppiatore di Dante, nella nuova sala dedicata alla Divina Commedia. Su invito del Direttore raccolgo allora il mondo poetico di Xavier per dividerlo con i lettori del Corriere.

Xavier, cosa hai provato quando hai saputo di aver vinto? Quali pensieri ti hanno trasportato?

La reazione è stata subito di incredulità: ricevere un riconoscimento per me così importante mi ha dato una gioia e una soddisfazione immense. Sono commosso all'idea di partecipare ad un evento così esclusivo come una visita a numero chiuso fra le stesse mura in cui ha vissuto Dante, dove ha scritto quando aveva la mia età e ha continuato a dare forma a ciò che ora siamo noi. Sarà davvero un'occasione unica.

Vista la tua giovane età, io ed i lettori siamo curiosi di sapere da quanto tempo scrivi in forma poetica ed in che modo ti sei avvicinato alla scrittura in versi. In realtà scrivo per piacere personale un po' da sempre, il mio primo concorso di poesia l'ho vinto in quinta elementare, ma mi sono dato alla poesia in maniera più "seria" e approfondita da circa un anno. Ricordo che durante una noiosissima lezione di matematica, distratto e viaggiando con la mente, fui folgorato dall'illuminazione di un verso sulla Luna: buttai giù il mio primo componimento e da allora sono in cammino...

La poesia è come acqua che scaturisce dalla fonte dell'anima e - come ben sai - può arrivare alla foce nelle forme più disparate ed attraverso vari stili e correnti (ricordo ad esempio romanticismo, crepuscolarismo, ermetismo, decadentismo, scapigliatura...)

... e forme metriche, sia con strutture regolate da principi fissi, come la lunghezza dei versi e la loro dislocazione nella strofe o la disposizione delle rime (come nel caso di sonetto, madrigale, terzina dantesca, endecasillabo sciolto...), sia con l'assenza pressoché totale di schemi come accade nel verso libero, soprattutto in epoca contemporanea. Visto tutto questo ampio contesto, qual è o quale pensi che potrà essere il tuo stile poetico?

Devo dire che sono contento di attingere a moltissime fonti. Il mio percorso di studi classici mi ha dato la grazia di saper dialogare con i grandi autori del passato attraverso l'eco del tempo, e credo che ogni corrente e ogni autore, anche quello con cui mi trovo più in disaccordo, ascoltandolo possa darmi qualcosa. Le mie poesie sono un itinerario di ricerca... in particolare le prime sono versi sciolti molto vicini al romanticismo italiano, ma ho scritto sonetti stilnovisti, terzine dantesche, madrigali pascoliani, poesie crepuscolari di gusto gozzaniano... ho provato persino a scrivere qualche verso futurista! Mi piace sperimentare e giocare con i versi e soprattutto con la musicalità della parola. Ho scritto anche dei versi liberi, ma non credo molto in questa modalità. Penso che, rime o meno, la parola poetica sia soprattutto musica della parola, quindi preferisco un verso regolare e ben curato al verso libero contemporaneo.

Mi pare utile richiamare il concetto di "albero genealogico" poetico, ossia ciò che un poeta trattiene dentro di sé degli autori che ha frequentato nelle sue letture. Io ad esempio ho tanto amato ed amo Montale, Ungaretti e Pascoli. A quali poeti ti ispiri o a quali ti senti più prossimo?

Bellissima domanda... Il mio maestro assoluto è senza dubbio Dante, credo che nessuno più di lui abbia colto e trasmesso la realtà profonda e poliedrica dell'uomo, nel suo senso poetico, storico e cristiano. Amo tuttavia moltissimo nella nostra letteratura il sentimento di Tasso, lo stile classico e satirico di Parini, la semplice nostalgia di Pascoli, l'ironia e l'intertestualità di Gozzano, o per andare un po' più lontano la pulizia lessicale di Orazio fra i poeti latini e la forza del messaggio di Alceo fra i lirici greci.

Il patrimonio poetico a cui attingere è infinito, e credo che ogni parola parli a ognuno in modo diverso e unico.

Mi fa piacere rivolgerti ora una domanda "da poeta a poeta", andando al cuore dell'argomento, alla radice profonda che lega l'anima dello scrittore alla penna; cosa rappresenta per te la poesia? A quale esigenza interiore dà corso?

Io credo che non si possa dire "che cos'è la poesia". La poesia è un dono talmente intimo e profondo che la domanda dovrebbe essere "come vede il mondo il poeta". Il poeta veicola la propria visione con la sua parola, che è sempre unica e inimitabile. Per me tutto è poesia, dagli occhi azzurri della donna più bella alla cucitura irregolare di una sedia; da una frase che ti colpisce in un film al mendicante che ti sorride; da una pozzanghera nell'asfalto che riflette il cielo a una parola scambiata con il tuo migliore amico... La mia esigenza più profonda credo sia questa: in un mondo così "grigio" e cieco a tutto il bello che abbiamo intorno, poter fare la mia parte perché anche solo una persona, leggendo le mie poesie, si innamori un poco della vita.

Ti faccio una confidenza Xavier; da ragazzino mi

Ecco le terzine di Xavier risultate vincitrici:

*La gloria d'un Paese che resiste
i' vo' cantar, di medici e infermieri
che compiono prodezze già mai viste.
Di questi magni spirti, condottieri
laudare voglio l'opera benigna
che salva ancor dal morbo, come ieri.
D'amore infervorati da Ciprigna
pazienti salvan, fanno cose belle
alacri salvator de la Sua vigna,
mossi d'amor che move Sole e stelle.*

vergognavo a rivelare il fatto che ogni tanto scrivevo alcuni versi poetici, temevo di essere deriso dagli amici, temevo di non rientrare nei canoni mediamente condivisi; poi, crescendo, ho scoperto l'orgoglio del cantare in versi anche come "megafono di tanti", di essere la voce che in nome di tanti riassume ad uso e consumo del mondo dolori, gioie, sentimenti, miserie, meraviglie, speranze: perché questo fa il poeta, questo è il suo compito. Ed allora ne sono andato fiero. Ora chiedo a te - avendo letto i versi che hanno conquistato il premio - come vivi tu ciò che ti ho confidato, il tuo "essere poeta".

Bellissime parole, le condivido appieno. Il poeta deve essere megafono, ma deve anche trasmettere la propria esperienza, la propria visione delle cose al mondo, perché la poesia, quella vera che scaturisce

dal cuore e sfocia nella penna, è un'esigenza intima irrefrenabile, che deve esprimersi per sua stessa natura. Non è certo facile essere poeta oggi, in questa società in cui la poesia è forse vista come gioco, anche infantile, ma la necessità poetica è innanzitutto personale. Diventa poi sociale secondo il pensiero, la volontà e le modalità scelte dal poeta.

Xavier, come immagini il tuo futuro in ambito poetico?

Sarebbe bello essere ascoltato nel mio messaggio, mi piacerebbe che qualcuno "investisse" su di me perché credo di avere molto da dire. Io scrivo e continuo a scrivere poesia perché è un cammino immenso che mi dà moltissimo, mi piace pensare di poter fare la mia parte nel mondo con le mie parole. Il mio sogno è pubblicare entro i 20 anni la mia pri-

Nel cuore serbo la mia personale risposta, ma soprattutto in questi giorni di grande dolore a causa della pandemia desidero ascoltare la voce di un giovane poeta; quindi, da ultimo ti chiedo: quanto e perché il mondo oggi ha bisogno di poesia?

La poesia è l'espressione della bellezza del mondo, e ancora di più in un momento di crisi come questo, il desiderio più vero è proprio quello di bellezza. Guardando fuori dalla finestra, la poesia forse può aiutarci a tornare in noi stessi. La poesia non è una risposta semplicistica a tutto, non risolve i problemi, ma dà a chi la ascolta gli strumenti per superarli. Da sempre, sempre e per sempre la poesia parlerà per l'uomo. Ognuno è libero di ascoltare o no.

Nota di lettura: la terzina è una strofa di tre versi che fa parte del sonetto; risulta composta di tre endecasillabi di cui il 1° fa rima col 3°, mentre il 2° dà la rima al 1° e al 3° della terzina successiva, e così via finché la serie si conclude con un verso che rima col 2° dell'ultima terzina (ABA-BCB...ZY-Z): è detta terzina incatenata o dantesca perché fu usata da Dante per la prima volta.

- IN POESIA -

piccoli spunti

per buone riflessioni

D'UNO SPLENDIDO MANTO

La prima, bianche cime su cieli cobalto vestite da Dio con manto di gelo.

La seconda, forti a scudo d'assalto memoria d'anni d'armi e di Vangelo.

La terza, verdi pascoli silenti di ruminanti d'erbe e d'ogni stelo.

La quarta, pastose forme dormienti in malghe a culla di latte sapore.

La quinta, camosci tra ghiacci e venti meraviglie d'equilibrio e d'ardore.

La sesta, la Fiera d'Orso nostro Santo che dando a tanti riscaldava il cuore.

Settima, la Francigena ed il suo incanto attraverso queste e altre meraviglie preziosa trama di splendido manto.

Quindici endecasillabi a rima concatenata dantesca (ABABCBCDCDEFE)

Manuele Amateis

Caro lettore, la scorsa settimana grazie alla lirica "Pandemia" abbiamo riflettuto sul duro momento che ci affligge e che ancor più in particolare tocca duramente anche la nostra amata regione.

Prendendo allora lo spunto sia da quanto sopra, sia dal fatto che in questo numero del *Il Corriere della Valle* abbiamo incontrato il giovane poeta aostano Xavier Trevisan e le sue terzine in rima dantesca, vi invito ad accogliere nuovamente la lirica "D'uno splendido manto", che avevo composto nel 2019 e che già era stata pubblicata nel contesto de "Le 7 meraviglie della Valle d'Aosta".

Composta in rima dantesca - come le terzine composte da Xavier Trevisan e premiate - questa poesia vuole proprio in questi giorni essere un grido di speranza, un'invocazione perché il Signore ci aiuti a sentirlo accanto, perché immersi nel suo meraviglioso creato sappiamo tenere occhi e cuore fissi su di Lui, Lui che proprio in questa Quaresima ancor più di sempre ricorda alla nostra debole umanità di essere morto in croce e quindi risorto per la nostra salvezza.

I versi della lirica usano quel nobile stile metrico creato dal sommo vate Dante, ripreso da Xavier nel componimento che lo ha visto vincitore a Firenze con un inno di ringraziamento al settore sanitario e utilizzato qui da me per dare aria e speranza ai cuori di noi tutti.

Allora, coperti "D'uno splendido manto" fatto dell'amore di Dio per noi, pensiamo questa settimana a Gesù che chiede fede a Marta e che chiama Lazzaro fuori dal sepolcro.

M.A.

SCHERMO DI PROTEZIONE TEMPORANEA PER BANCONI E SCRIVANIE



Si eseguono formati su misura e curvi
chiedi preventivo a: preventivi@tipografiapesando.com

Schermo PROTETTIVO DIVISORIO per banconi, scrivanie e reception. Temporaneo ed autoportante, valido come forma di tutela aggiuntiva rispetto delle raccomandazioni del Ministero della Salute.

Lavabile e sanificabile, è composto da un pannello in PET trasparente dello spessore di 5 mm, sorretto da due placche in forex spesse 10 mm.

Alla base uno spazio di 14 cm permette il passaggio di merce e documenti.

Quando non ci sarà più bisogno di uno schermo protettivo, potrete, tramite una pellicola (opzionale), trasformare il vostro schermo protettivo in una lavagna portatile. Comoda per presentazioni, menu del giorno, offerte, ecc.

Dimensioni possibili: altezza 67 cm, basi da 55 / 75 / 100 / 150 cm,
Dimensione totale completo base: altezza 81 cm, profondità 25cm.

N. 1 SCHERMO PROTETTIVO*

Euro 95,00 + i.v.a.
spedizione gratuita

N. 1 SCHERMO* + PELLICOLA LAVAGNA + PENNARELLO

Euro 120,00 + i.v.a.
spedizione gratuita

*PREZZO RIFERITO AL FORMATO 100 X 70

ORDINA ANCHE ONLINE SU WWW.TIPOGRAFIAPESANDO.COM

>>> sconti per acquisti multipli <<<



Via Lys, 38
11100 Aosta

Chiama **0165.361068**
Mail: info@tipografiapesando.com

L'Azienda Usl comunica che, ad oggi, sono stati donati da aziende, associazioni, enti, soggetti privati e cittadini circa 685.000 euro.

«Il dato complessivo è in costante aggiornamento – spiega Valter Pietroni, direttore della struttura Programmazione, Bilancio e Controllo di gestione dell'Usl – poiché le donazioni continuano a pervenire e ad aumentare il valore già introitato. Si tratta, talvolta, di piccole cifre donate da singoli cittadini, anche alcune decine di euro che insieme,

però, diventano significative e poi ci sono donazioni rilevanti da parte di privati e quelle delle aziende e delle associazioni enti no profit ecc. Nei prossimi giorni è atteso anche l'introito derivato da una piattaforma web istituita allo scopo che prevede la

possibilità di donare anche in forma anonima.

Tutto il denaro donato viene contabilizzato in un conto specifico di bilancio, distintamente rispetto alle altre entrate aziendali».

Nello specifico, le donazioni dei cittadini privati

raggiungono una cifra superiore ai 130.000 euro, sui 685.000 del totale.

Tra gli altri, figurano aziende private, gruppi folcloristici, comitati e circoli ricreativi e culturali, cooperative, associazioni di volontariato, squadre e gruppi sporti-

vi, club, parrocchie, enti pubblici, ecc.

«La cifra complessiva delle donazioni sta assumendo un volume importante – spiega Marco Ottonello, direttore amministrativo Usl – e sarà destinata interamente all'emergenza Covid-19.

Alcuni donatori hanno specificato la volontà di destinare il proprio contributo per finalità puntuali, come l'acquisto di ventilatori o di DPI e così sarà fatto».

«La Direzione strategica dell'Usl intende ringraziare a nome degli operatori che stanno affrontando l'emergenza – dice Angelo Michele Pescarmona, Commissario Usl – tutti i benefattori per la solidarietà e la collaborazione.

A loro, semplicemente, il più sentito e sincero GRAZIE!».

Donati all'USL 650mila euro

Servizio ristoro a favore dei medici

È iniziata la scorsa settimana e continuerà ancora il servizio di "ristoro" a favore dei medici infermieri e operatori sanitari dei vari reparti dell'Ospedale Parini e Beauregard. Per chi ha turni massacranti e più lunghi del normale, in un momento di emergenza, potersi ristorare e ricaricare le forze è sicuramente fondamentale. Numerosi i messaggi di apprezzamento e di ringraziamen-

to dai reparti sono giunti agli organizzatori della raccolta fondi. Si tratta di privati cittadini alcuni dei quali appartenenti all'Unione Regionale Cuochi e all'Aido Valle d'Aosta. Sono stati finora raccolti fondi in grado di sostenere la produzione e l'acquisto di generi alimentari per tre settimane. La prima settimana si è già conclusa serviranno altre risorse per poter ancora garantire il servizio.

Ogni contributo, anche il più piccolo è prezioso, la donazione è accettata solo tramite paypal. L'importo raccolto servirà per il servizio di trasporto e fornitura delle materie prime per la realizzazione di pizze, focacce, torte e bibite. La preparazione degli alimenti è a cura di Doldo Demetrio di Saint Vincent che fornisce una rendicontazione precisa, il trasporto garantito da infermieri che dalla Bassa e Media Valle raggiungono Aosta in turno all'ospedale.

Il responsabile dell'iniziativa è Piero Billia a cui si possono chiedere informazioni e chiarimenti al numero Tel 3488586078. Il versamento può essere effettuato sul conto sosteniamoinostri medici@gmail.com indicando nome, cognome e causale "sosteniamo i nostri medici".



3000 euro da UISP

Sono state annullate le edizioni 2020 di Vivicità e Bicincittà e il comitato regionale UISP Valle d'Aosta ha devoluto il budget di 3000 euro alla raccolta fondi lanciata dalla Fondazione comunitaria e da altri enti del terzo settore per l'emergenza coronavirus. Vivicità avrebbe dovuto svolgersi il 19 aprile mentre Bicincittà

avrebbe dovuto andare in scena il 10 maggio. «Le due storiche manifestazioni saranno calorosamente al fianco dei camici bianchi in corsia. Il consiglio della UISP ha deciso – sottolinea il presidente Massimo Verduci – di aiutare chi combatte il Covid 19 a favore di una gara di solidarietà che ha per traguardo la tutela della vita».

La vocazione sociale della Guardia di Finanza

Anche nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si conferma la forte vocazione sociale dei militari della Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle del Comando Regionale Valle d'Aosta, oltre ad assicurare il proprio impegno nell'esecuzione di controlli posti in essere per limitare la diffusione del virus mediante la circolazione non autorizzata delle persone e tutelare i cittadini dalle fenomenologie marcatamente fraudolente e illecite, come i ricarichi ingiustificati sui prezzi di prodotti come mascherine e igienizzanti o beni di prima necessità, dimostrano la propria vicinanza ai valdostani con alcune iniziative intraprese in favore della popolazione.

È già da giovedì scorso che, per permettere agli alunni dell'Istituzione Scolastica "Saint Roch" di Aosta di riavere il proprio materiale didattico per proseguire gli studi da casa, più pattuglie della Guardia di Finanza del Gruppo Aosta hanno organizzato un servizio di "riconsegna" di quanto lasciato dai ragazzi sui banchi di scuola a seguito della repentina chiusura delle stesse, direttamente presso i domicili delle famiglie e in piena osservanza delle venti norme di sicurezza. Sempre in

questi giorni, una ulteriore iniziativa benefica attuata dalle Fiamme Gialle è quella della donazione alla Azienda USL di Aosta di un considerevole quantitativo di materiale sanitario in dotazione alle due Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Cervinia e di Entrèves, tra cui camici in TNT, camici bianchi, calzari, visiere protettive e guanti in lattice. Il tutto è stato consegnato al personale dell'Ospedale Parini di Aosta che versa in gravi difficoltà in questi giorni di crisi. Infine, oltre ai rigorosi dettami in materia di contenimento della pandemia in atto, il Comando Regionale Valle d'Aosta delle Fiamme Gialle, dopo aver proceduto alla sanificazione completa di tutte le caserme, ha disposto la rigorosa osservanza delle misure di sicurezza sanitaria distribuendo dispositivi di protezione individuale e liquido igienizzante a tutti i militari. In questo senso è stata anche disposta la misurazione della temperatura con termometro ad infrarossi a tutto il personale in servizio presso la caserma "Luboz" ed all'utenza esterna che avesse la necessità di accedere presso i locali aperti al pubblico, principalmente per la presentazione di denunce o esposti.

16mila euro da Vival

Vival, Associazione viticoltori della Valle d'Aosta, ha raccolto 16.000 euro destinati al Reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Parini di Aosta, con l'obiettivo di «dare il pro-

prio contributo a chi sta soffrendo e al personale che lavora in prima linea, che alimenta la speranza collettiva di farcela ed al quale vogliamo esprimere il nostro ringraziamento».

50mila euro dalla BCC Valdostana

La BCC Valdostana – in questo momento di emergenza legato alla diffusione del COVID-19 – ha attivato una serie di iniziative atte a preservare la salute della clientela e del personale dipendente, in linea con il DPCM #iorestoacasa. Dette iniziative sono finalizzate a far sì che la clientela si rechi fisicamente in filiale esclusivamente per operazioni urgenti non effettuabili da casa tramite home-banking ovvero utilizzando bancomat evoluti e/o casse veloci; pertanto la clientela sarà ricevuta in filiale previo appuntamento telefonico o email. In questo contesto, che vede tutti noi coinvolti nel prestare attenzione al prossimo e alle fasce più deboli e a rischio della popolazione, a seguito della carenza di materiali e strumenti di primaria importanza del comparto sanitario locale per contrastare la crescente diffusione del Corona-

virus, il Consiglio di Amministrazione della BCC Valdostana ha deciso di offrire una liberalità di 50.000,00 euro all'Azienda USL Valdostana a sostegno dell'importantissimo operato di medici, infermieri e di tutto il personale sanitario coinvolto in queste settimane in un'emergenza senza precedenti.

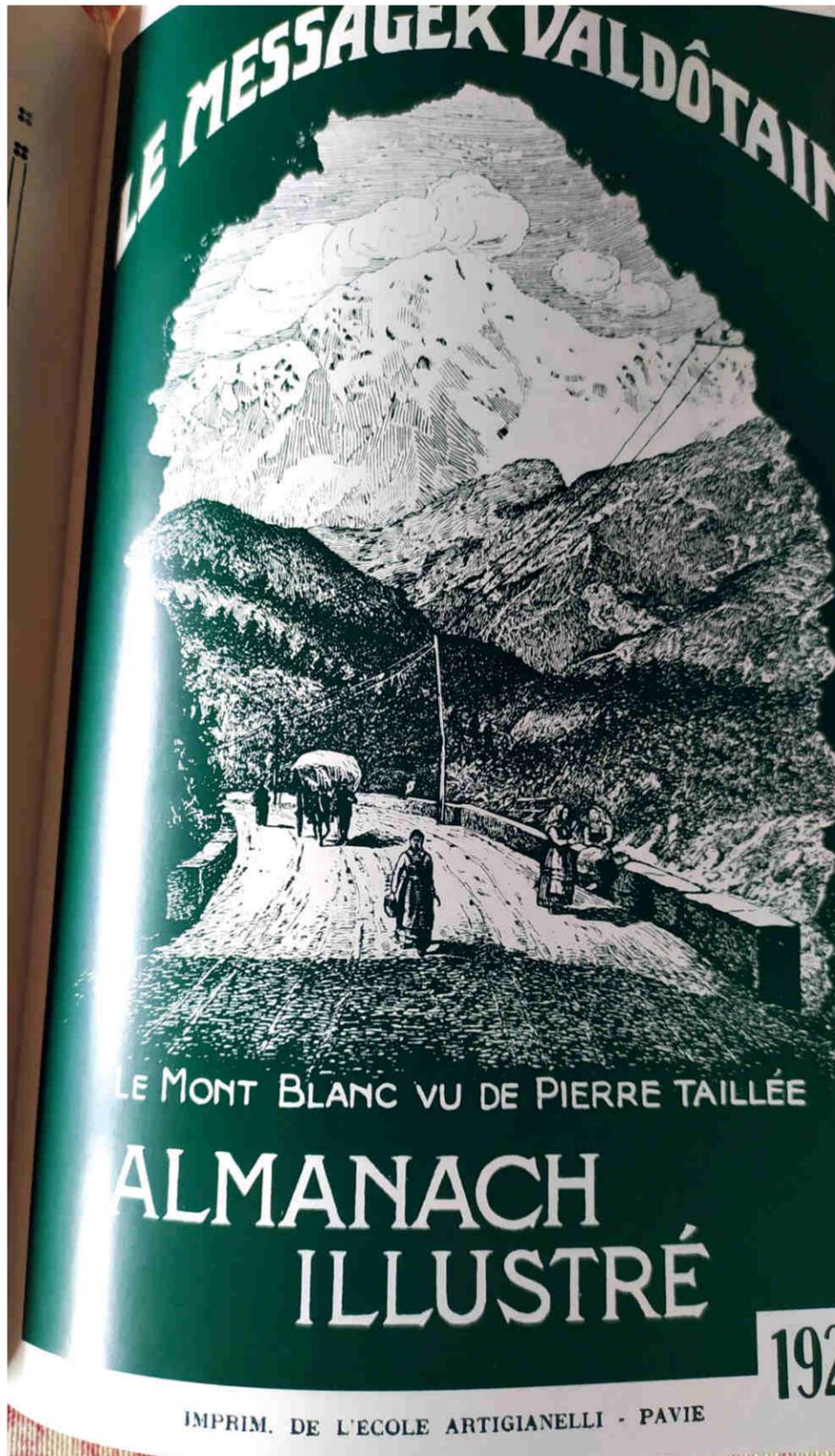
La BCC Valdostana ha, inoltre, deliberato di sostenere le imprese e i privati in momentanea difficoltà finanziaria legata all'emergenza Coronavirus mettendo a disposizione della clientela finanziamenti di liquidità di durata fino a 60 mesi, con preammortamento e tassi particolarmente favorevoli anche assistiti dalle garanzie dei Consorzi di Garanzia, oltre ovviamente alle moratorie previste dal decreto del Governo, dall'Accordo ABI o a ulteriori iniziative. Le filiali sono a disposizione per la necessaria consulenza telefonica.

Margherita Barsimi

Documenti - Dal Messenger Valdôtain del 1920

La grippe Espagnole

“Et nous l'aimons, notre Pays. N'est-ce pas, Valdôtains, que vous l'aimez, et que vous l'aimez profondément? Mais pour l'aimer véritablement, il faut que nous travaillions tous, mieux que par le passé, et avec une énergie et une union d'âmes incomparablement plus grande... C'est votre Messenger qui vous le dit. Il ne suffit pas de se dire Valdôtains: il faut l'être sans peur. Car un grave danger menace notre collectivité: celui de plus nous sentir chez-nous, de ne plus être nos maîtres, et de nous trouver un jour étrangers sur notre sol! Je le crois possible si nous ne surmontons pas, et au plus tôt, la crise qui nous travaille”. Con questo grido d'allarme, il curatore del Messenger Valdôtain del 1920 introduce una serie di argomenti di grande importanza per quella che era l'attualità del momento e che, a distanza di un secolo esatto, rappresenta oggi una fonte di riflessione, non solo storica. L'argomento al quale sono dedicate ben otto pagine (pagg. 43-51) era “La grippe Espagnole”, che aveva “falcciato” vittime in tutto il mondo e che non aveva risparmiato nemmeno la Valle d'Aosta. L'articolo è suddiviso in paragrafi, attraverso i quali, dopo una breve introduzione, si esaminano i punti essenziali con cui si argomentano la genesi e lo sviluppo del morbo in Valle d'Aosta. La “grippe spagnole” viene definita un male misterioso, che i medici hanno inserito nella categoria delle “influenze”. Si spiega come, dopo essersi manifestata nell'estate del 1918, inizialmente nel sud dell'Italia, di lì, poco alla volta si fosse estesa al resto dell'Italia. Nei valdostani, però, a lungo era sopravvissuta la speranza che l'influenza non riuscisse a superare le “rocher de Bard” e, soprattutto, che l'ormai prossima stagione autunnale avesse il potere di arrestarla. Invece, il 6 settembre, all'Ospedale Mauriziano di Aosta fu registrata la prima vittima. I centri più colpiti furono Aosta, La Thuile, Saint-Marcel (centri di grandi agglomerati operai) e Gaby, dove il morbo fu portato da un autista della Breda, la ditta milanese che stava costruendo le prime centrali idroelettriche nella Valle del Lys. L'acme dell'epidemia si registrò nei mesi di ottobre e novembre, quando il morbo contagiò i due terzi della popolazione, per un totale di 50.000 persone. Si evidenzia, come, d'altronde, ci furono dei “coins privilégiés” dove la mortalità fu insignificante, come a Saint-Vincent, Cogne, Arvier, Bard, Fontainemore, Issime, o addirittura, Avise e Bionaz che non dovettero piange-



re nessuno! Aosta, all'epoca, apprendiamo sempre dalla cronaca puntuale del Messenger, aveva due Ospedali: il Mauriziano e l'Ospedale Militare. Al Mauriziano in tre mesi si registrarono cinquantadue decessi, mentre all'Ospedale Militare, dove erano ricoverati molti soldati, giunti dalle prime linee, si arrivò a registrare anche sei morti al giorno! Ad Aosta le vittime della spagnola, nel 1918, furono un quarto rispetto a quelle del colera del 1867. Per quanto riguarda l'età, al contrario di quanto era successo con il colera, la febbre colpì maggiormente i giovani, nella fascia soprattutto dai 10 ai 20 e dai 30 ai 40 anni. La durata dell'epidemia, nella maggior parte dei casi, fu di due mesi, con alcune eccezioni, nella valle laterale della Vallaise, dove si registrarono dei casi ancora nel mese di febbraio. Volendo approfondire l'aspetto dei sintomi che caratterizzavano la malattia,

si apprende che, mentre all'inizio si presentava sotto forma di enterite, al culmine della crisi si manifestavano problemi di bronchite, polmonite e pleurite, accompagnati da conati di vomito, febbri improvvise, mal di testa violenti, accompagnati, in qualche caso, da forti emorragie. Il decorso della crisi non si risolveva prima di 15/20 giorni. Quando la “grippe” incontrava degli organismi sani, che non avevano avuto precedenti malattie legate all'apparato respiratorio, non destava eccessivo timore, ma se aveva a che fare con individui già “tarati”, la polmonite era in agguato e non c'erano rimedi in grado di salvarli, perché la morte sopraggiungeva in tre o quattro giorni. E i rimedi? Primo grande rimedio erano i salassi; in secondo luogo i sudoriferi (chinino, aspirina, infusi di violetta, di camomilla, ecc.); infine, in terzo luogo, applicazioni sul petto di polenta e lino

caldo con mostarda, da ripetersi frequentemente. I dottori fecero largo uso, per sostenere il cuore, abbassare la febbre e accelerare il decorso della malattia, di disinfettanti e medicinali tali la poligala, il chinino e la digitale. Quando la febbre scendeva era necessario ricorrere a validi ricostituenti, tipo il brodo caldo, carne, uova e zuppe. Erano molto temute le ricadute, perché i fisici già indeboliti, difficilmente riuscivano a supera-

re nuovi attacchi della grippe. Una parte consistente e molto interessante della cronaca è dedicata ad un argomento particolare, indicato sotto il titolo “Les dévouements”: “C'est un des côtés consolants et glorieux de notre pauvre humanité que les grandes détresses aient le don de susciter les grandes dévouements.” Accanto ai tanti anonimi che non possono essere ricordati per i loro comportamenti di grande solidarietà, l'autore rimarca il doveroso ringraziamento verso alcune classi di cittadini che meritano una particolare menzione: il clero valdostano, che anche nell'ora più critica, non ha dimenticato il suo compito (segue un elenco di alcuni sacerdoti morti per essere stati contagiati nell'assistenza dei parrocchiani); i medici e le “Soeurs grises de notre hôpital, les Gaétanines, si appréciées comme gardes-malades par les familles; les Soeurs de Saint-Josph qui, à Aoste et dans les paroisses, n'ont pas démenti leurs belles traditions de dévouement”.

A conclusione della complessa analisi, in una tabella, vengono riportati, paese per paese, i numeri delle vittime della Spagnola del 1917, confrontati con quelle del Colera del 1867, sulla base del censimento del 1911, che ci permette di conoscere in modo inoppugnabile la popolazione valdostana d'inizio secolo, prima dello scoppio della Prima Guerra e dell'epidemia. A chiusura, l'estensore dell'articolo, che si firma con le sole iniziali, L.L.D., invita il lettore ad una riflessione: “Autour de cet événement fâcheux il s'est fait peu de bruit, il n'y a eu que le silence. Silence des journaux au moment où l'épidémie promenait ses ramages, ne nous a jamais abandonnés”. Il silenzio ha coperto a lungo il diffondersi della pestilenza che è passata alla storia con il nome di “spagnola”, perché nella sola Spagna non belligerante se ne parlava e se ne scriveva liberamente, a differenza di tutti gli altri stati dove la censura di guerra impediva di parlarne per evitare ulteriori motivi di tensione e di crisi, ma la “memoria” conservata nelle pagine del Messenger Valdôtain, è un prezioso elemento di conoscenza e, perché no?, di confronto e di crescita civile.

“Autour de cet événement fâcheux il s'est fait peu de bruit, il n'y a eu que le silence. Silence des journaux au moment où l'épidémie promenait ses ramages,

l'exprimer. Silence des autorités civiles lesquelles, absorbées par les exigences de la guerre et par les réjouissances de la paix, n'ont pas eu un regard d'approbation, un mot de reconnaissance pour les braves qui, en cette triste conjoncture, se sont sacrifiées de façon si exemplaire. Puissent ces pages, si incomplètes, réparer en partie ces oublis et rappeler à nos petits fils cette heure sombre que nous avons traversé, avec tant d'autres au cours desquelles pourtant l'esperance ne nous a jamais abandonnés”. Il silenzio ha coperto a lungo il diffondersi della pestilenza che è passata alla storia con il nome di “spagnola”, perché nella sola Spagna non belligerante se ne parlava e se ne scriveva liberamente, a differenza di tutti gli altri stati dove la censura di guerra impediva di parlarne per evitare ulteriori motivi di tensione e di crisi, ma la “memoria” conservata nelle pagine del Messenger Valdôtain, è un prezioso elemento di conoscenza e, perché no?, di confronto e di crescita civile.

L'expression du jour

par Rollande Mazollier

“À discrétion, à la discrétion de”

Comme on le veut, autant qu'on le veut. À la disposition, à la merci de (quelqu'un)

Aujourd'hui, quand on parle de discrétion, on ne pense généralement qu'à quelqu'un qui cherche à passer inaperçu ou à ne pas gêner, choquer ou peiner autrui. Mais un ancien sens du mot est justement resté vivace dans ces locutions. Au

milieu du XVIIe siècle, lorsque le mot apparaît, il signifie discernement, en provenance du latin discretio, et c'est ce sens qui est utilisé ici. Dans la première expression, à discrétion, on observe la notion de volonté (comme on le veut, autant qu'on le veut) et on imagine que la volonté s'accompagne de discernement. Dans la seconde, à la discrétion de quelqu'un on est sous la coupe de la personne, complètement dépendant de ce qu'elle voudra faire de nous.

Paola Borgnino

Stefania Tagliaferri, fondatarice e direttrice artistica della compagnia teatrale Palinodie, laureata con lode in Storia e Critica dell'Arte all'Università di Milano, nel 2008 consegue il diploma di regia alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Dal 2012 dirige le produzioni della compagnia cui di tanto in tanto partecipa in qualità di attrice, inoltre progetta e conduce laboratori culturali e teatrali. Dal 2016 è direttrice artistica della rassegna "Prove Generali - il teatro va in montagna?" nel comune di Morghex. Nel 2018 è tra i finalisti del Festival Internazionale di Regia Fantasio.

Dopo anni di formazione hai deciso di tornare in Valle d'Aosta: che legame hai con il tuo territorio?

Amo molto la mia regione, anche se di solito questa professione si svolge nei grandi centri culturali come Milano, Roma, Torino e Venezia: decidere di tornare è stato audace ma era fondamentale non solo per me ma anche per il territorio valdostano.

Per ogni artista c'è una mitologia dell'inizio: quando è cominciato per te l'amore per il teatro?

Il teatro è arrivato nella mia vita all'inizio degli anni 2000 quando, al Théâtre de la Ville, è stata pre-

Teatrando - L'importanza di sapersi mettere alla prova

Le Palinodie di Stefania Tagliaferri

sentata una rassegna teatrale molto bella "Scenario Sensibile" diretta da Valeriano Gialli.

Abbiamo avuto la possibilità di vedere le migliori compagnie. Avevo 14/15 anni ma mi sono subito innamorata di questo settore. Durante l'ultimo anno delle Superiori ho realizzato la mia prima piccola regia per la giornata della Memoria: questo progetto è stato un modo per scoprire le varie professioni teatrali e mi ha fatto capire che il teatro per me era poter raccontare fatti importanti ad un pubblico che altrimenti non si sarebbe fermato a riflettere. Per me il teatro ha sempre un valore politico. È un luogo che ci dà l'opportunità di ascoltare, capire e relazionarci in maniera diversa anche con il passato.

La tua famiglia ti ha appoggiato nella scelta?

No assolutamente, i miei genitori non erano d'accordo ma ora sono i miei più grandi alleati. Inizial-



mente potevo fare teatro solo d'estate e cercavo soluzioni per realizzare viaggi studio teatrali ed ho avuto l'opportunità di andare ad Ischia dove ho incontrato Leo Muscato che si stava diplomando alla Paolo Grassi ed ora è diventato uno dei principali registi italiani di opera lirica. Quell'incontro ha sicuramente fatto scattare scintille che mi hanno permesso di capire come proseguire per la mia strada.

Il tuo percorso di studi è altamente specializzato: la laurea magistrale e il diploma in un'accademia prestigiosa come la Paolo Grassi. Che valore attribuisce al tuo percorso formativo?

Le esperienze formative sono estremamente importanti, soprattutto quando si è giovani. Io ho ricordi bellissimi del periodo dello studio. L'eredità maggiore è sicuramente quella del sapersi mettere alla prova e in discussione. Lo studio chiama il tema della curiosità, che è fondamentale, e anche quello del metodo e della coscienza. Ho sempre la consapevolezza che quando si apre un nuovo capitolo lavorativo ho ancora molto da imparare, da informarmi e credo sia una dinamica umana molto importante per evitare il rischio dell'autoreferenzialità che abbiamo noi artisti, ma che abbiamo un po' tutti in un mondo così individualista. Si pensa inoltre che il talento sia sufficiente così come la voglia di fare possa bastare: è certamente importante, ma ci vanno anche dei percorsi che abilitino al mestiere esattamente come in altre professioni.

Hai fondato una compagnia in Valle d'Aosta. Follia o piano pensato? Sei felice dei risultati ottenuti?

Ovviamente il piano era ragionato e condito da un pizzico di follia o incoscienza. Proprio l'incoscienza mi ha fatto partire in questa avventura che non è stata priva di difficoltà. Sono molto felice dei risultati ottenuti in questi anni. Il primo spettacolo è stato creato nel 2010 e ha debuttato nel 2011. Siamo attivi dall'anno successivo. Ho ancora tanti progetti da mettere in pratica.

Da dove nasce il nome di PALINODIE?

La palinodia è una figura retorica. Letteralmente significa "cantare di nuovo". Quando ho scelto il nome stavo leggendo un saggio in cui era presente l'aggettivo "palinodico". Ho capito che io sono una persona palinodica e anche tante persone con cui lavoro, per cui nel momento in cui è stata fondata la compagnia ho deciso di darle questo nome. Ci rispecchiamo nel desiderio di affermare la libertà di cambiare opinione.

C'è un filone teatrale che ti è più caro di altri?

I nostri spettacoli si basano su scritture originali di Verdi e Vono che è la nostra autrice. C'è una ricerca molto forte sul femminile e anche sul femminismo. All'inizio era una ricerca

sul "se", su chi eravamo, cosa stavamo facendo, come ci relazionavamo con la società, poi è diventata una presa di coscienza sempre più grande ed urgente. In questo momento credo ci siano delle forti posizioni da prendere tutti insieme per una società che sia più consapevole.

Dal 2016 sei la direttrice artistica de "prove generali il teatro va in montagna" di cosa si tratta?

È importante favorire la biodiversità artistica, in Valle d'Aosta abbiamo una programmazione molto bella ma un po' standardizzata. Per esempio durante la Saison Culturelle abbiamo sempre grandi nomi e grandi spettacoli e produzioni, invece c'è tutto un mondo di alta qualità e diversa innovazione che non fa parte di quel tipo di circuito, ma è altrettanto riconosciuto dalla critica e racconta di un teatro molto diverso. È una vetrina di nuova drammaturgia, di scritture per la scena contemporanea. Porta delle compagnie prevalentemente italiane, ma spesso anche internazionali che ci fanno riflettere in maniera diversa.

Il teatro è per tutti?

Sì è per tutti e abbiamo bisogno di sfatare un mito. Ribalto la domanda in "il cinema è per tutti?" "la tv è per tutti?". Parliamo di linguaggi che si declinano in talmente tanti modi che non tutto il teatro è per tutti, ma dovremmo dargli qualche occasione in più. Il teatro è un luogo di condivisione e ne abbiamo molto bisogno nel presente che stiamo vivendo.

Aostagioca

a cura dell'associazione Aosta Iacta Est



NOME IN CODICE
2-8 giocatori, 15 minuti
- ed. Cranio Creations

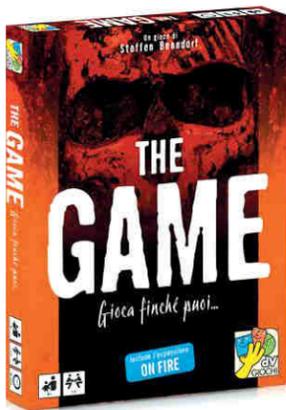


Due squadre di agenti segreti si sfidano in questo gioco di parole che mette sul tavolo 25 tessere con dei nomi in codice: tra questi si nascondono i membri di ciascuna delle due squadre. Scegliendo attentamente delle parole-indizio, i capi squadra devono cercare di far indovinare ai propri compagni quali nomi in codice nascondano gli agenti della propria squadra. Se l'indizio è Scettro:2, per esempio, dove si nascondono gli agenti? Sotto Re, Oro, Regina o Corona?

Giocato sul filo dell'intuizione e dell'intesa, Nome in Codice è un titolo gustosissimo nato dalla mente di Vlaada Chvátil, uno dei più geniali autori di giochi europei.

THE GAME 1-5 giocatori, 20 minuti - ed. dV Giochi

Qui la sfida non è tra i giocatori, ma contro il gioco stesso. Nella scatola c'è un mazzo di carte, numerate da 2 a 99: a turno, i partecipanti devono scartare su quattro mazzetti le carte che hanno in mano, rispettando l'ordine ascendente o discendente di ciascun mazzetto. L'obiettivo è quello di scartare tutte le carte del gioco, ma ci sono diverse complicazioni: la prima è che si può comunicare molto poco, la seconda che ci sono carte speciali che modificano le regole in tempo reale. Intuito, immedesimazione e fortuna si mischiano in un titolo capace di coinvolge-



re chiunque, spesso in negozio a poco più di 10 euro e capace di trovare il suo spazio sul tavolo molto, molto spesso.

LOONY QUEST 2-5 giocatori, 20 minuti - ed. Asmodee



Occhio, memoria e mano ferma: sono questi gli ingredienti di Loony Quest, il gustoso gioco edito da Asmodee che riesce davvero a far giocare chiunque. Fino a cinque giocatori si sfidano in un'avventura strutturata su più livelli: al centro di ognuno di questi c'è un'immagine colorata, sulla quale ogni giocatore deve tracciare delle linee con un pennarello. La difficoltà sta però nel fatto che i giocatori non disegnano sull'immagine vera e propria, ma su un foglio trasparente che poi dovrà essere sovrapposto all'immagine: riuscirete ad aggirare gli ostacoli, eliminare gli avversari ed essere più veloci degli altri? Consigliatissimo!

Curiosità: la Dora Baltea

Luca Distasi

Trattandosi dell'unico fiume propriamente detto all'interno di un ambiente a carattere fortemente torrentizio, la Dora Baltea ha da sempre costituito un punto di riferimento per gli abitanti della Valle d'Aosta. In epoca romana, dalle sue sponde si estraeva l'argilla che ha contribuito a edificare gran parte dei monumenti di Augusta Praetoria, mentre durante il Medioevo la sua generosa portata permise di alimentare l'agricoltura del fondovalle; oggi, una serie di sbarramenti lungo il suo sviluppo attinge energia idroelettrica, a completamento della rete di centrali che popolano il paesaggio montano. Da un punto di vista idrologico, la Dora si distingue per un regime nivoglaciale, unico nel suo genere in Italia: si tratta di un misto tra il regime glaciale e quello nivale, entrambi caratterizzati da una forte variabilità di afflusso ma in momenti diversi dell'anno. La loro combinazione tende a compensare i fenomeni estremi di piena, conferendo al fiume una notevole costanza in termini di portate (circa 100 metri cubi al secondo in media). La sorgente viene comunemente individuata sul territorio di Entrèves, frazione di Courmayeur, in corrispondenza della confluenza tra i suoi due affluenti

più alti, ovvero la Dora di Veny e la Dora di Ferret; nel suo tragitto verso il Po, lungo poco meno di 170 km, la Dora Baltea riceve le acque di numerosi torrenti equamente distribuiti sulle due sponde e tendenzialmente associati ad una specifica valle laterale. Fa eccezione l'unico affluente al di fuori dei confini regionali, il Chiusella, che scorre in Valchiusella prima di gettarsi nella Dora all'altezza di Strambino. Curiosità: il nome Dora Baltea deriva dal latino Duria Bautica, in cui il secondo termine condivide la radice con Buthier, uno dei suoi affluenti maggiori. L'appellativo "Duria" sembra invece largamente diffuso nell'ambito delle lingue indoeuropee per definire tutta una serie di toponimi e termini etimologicamente legati all'acqua: si va dal Duero, uno dei maggiori corsi d'acqua della penisola iberica, alle "Dar" della Savoia e del Vallese, che nel dialetto locale indicano le cascate. La Dora Baltea si meritò perfino una menzione poetica nell'ode "Piemonte": «Salve, Piemonte! A te con melodia mesta da lungi risonante, come gli epici canti del tuo popol bravo, scendono i fiumi [...] e a valle cercano le destre a ragionar di gloria velle e cittadi: la vecchia Aosta di cesaree mura ammantellata [...] Ivrea la bella che le rosse torri specchia sognando a la cerulea Dora nel largo seno».

Il suono della parola

a cura di **Renzo Poser**

... e le pecore saranno disperse: dalla Passione secondo Matteo di J.S. Bach

La Quaresima, che stiamo trascorrendo quest'anno in maniera così faticosa, è quasi giunta alla Settimana Santa in cui faremo memoria della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. La prossima domenica delle Palme la liturgia ci propone la versione della Passione di Gesù tratta dai capitoli 26 e 27 del Vangelo secondo Matteo e possiamo cogliere quest'occasione per affiancare alla loro lettura l'ascolto del grande capolavoro che J.S. Bach ha dedicato a queste pagine.

Lo spazio qui riservatoci è breve e certamente non sufficiente per introdurre adeguatamente all'ascolto dell'intera Passione bachiana, anche perché ogni singolo brano, anzi quasi ogni frammento, è così ricco di contenuto teologico e spirituale che sarebbe veramente un peccato non evidenziare. Quest'anno però, dati i momenti che stiamo sperimentando, un sentimento prevale ed è quello della fragilità che l'uomo prova di fronte agli eventi imperscrutabili della vita. Sentimento del tutto simile a quello provato dagli apostoli al verso 26,30 del Vangelo di Matteo quando Gesù, salito al Monte degli Ulivi, preannuncia gli eventi futuri e dice ai suoi discepoli: tutti voi vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.

Succede nell'opera di Bach al

numero [14]. L'evangelista canta la salita di Gesù con i suoi discepoli verso il monte degli Ulivi – notare la scala ascendente del basso continuo che sottolinea questo movimento – e subito dopo Gesù (voce di basso) rievoca la profezia nel disordine degli archi che rende bene l'idea delle pecorelle smarrite che si sparpagliano qua e là. Sono solo pochi secondi che forse non si riescono a cogliere bene ad un solo ascolto, ma che sono di una ricchezza straordinaria.

Questa immagine delle pecore dà vita al brano successivo [15], una pagina dolcissima sulle parole "Accogliami, o mio pastore, non lasciarmi disperdere" tratte dalla quinta strofa del corale noto in italiano come O volto insanguinato. La melodia di questo corale compare per ben cinque volte nel corso della Passione, diventandone in qualche modo un po' il leitmotiv.

Il recitativo seguente [16] ci presenta Pietro che con una certa sicurezza di sé dice: Anche se tutti si scandalizzarono di te, io non mi scandalizzerò mai. Le parole piene di auto convincimento di Pietro vengono sottolineate da cadenze perfette: conclusioni molto nette e decise. Solo più avanti, al numero [39] Pietro riconoscerà e piangerà sul suo tradimento, sul suo trovarsi debole e smarrito e sarà un'aria bellissima e struggente.

Segue la sesta strofa [17] dello stesso corale, ascoltato poco prima, sulle parole Voglio star qui accanto a te. Interessante perché all'apparenza sembra la stessa melodia mentre in realtà è eseguita mezzo tono più basso. Ciò rende l'atmosfera un po' più

cupa e un po' più triste. Anche questo è un modo per introdurci, poco per volta, nell'atmosfera dolorosa della passione.

Al numero [18] Gesù invita i suoi discepoli a vegliare e pregare con lui. Da notare la bellezza della musica intorno alla parola Bete (pregare): pare proprio che Gesù voglia farci assaporare quanto è bella la preghiera, quanto è bello questo colloquio

con Dio. E poi quando dice La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me, abbiamo delle armonie molto dolorose: la parola Tod–(morte) viene cantata con voce bassissima, quasi proveniente dall'abisso del dolore, e la solitudine che Cristo sperimenta in questo momento, malgrado l'invito fatto ai suoi apostoli di vegliare con lui, è evidenziata da una pausa nell'ac-

compagnamento degli archi. Nella magnifica pagina seguente [19] una voce di tenore evoca le sofferenze del Cristo. È interrotta tre volte dal coro (l'assemblea dei fedeli) che canta il corale Herzliebster Jesu (Dolce Signore), in cui si insiste sul fatto che Gesù soffre le pene della sua passione in espiazione delle colpe commesse dagli uomini.

A questo punto torna di nuovo il tema della veglia e della grande fragilità dell'uomo che, nonostante la bontà delle sue intenzioni, cede facilmente alle tentazioni. Tutto ciò è espresso in un'Aria bellissima [20] Ich will bei meinem Jesu wachen (Voglio vegliare accanto al mio Gesù) costruita con una sapienza compositiva veramente geniale: il tenore, che è qui il discepolo volenteroso che veramente ha il desiderio di vegliare con Cristo, canta un'aria eroica, ma sotto, accompagnato dagli archi, sentiamo le parole del coro, "Così dormono i nostri peccati", che con un andamento cullante sembra quasi invitare al sonno. Mentre tenore e coro dialogano fra di loro, la sentinella, rappresentata dall'oboe, continua il suo percorso di guardia facendoci udire i suoi richiami di veglia.

Per il testo e la traduzione si può consultare il sito www.flaminioonline.it

Su Youtube sono presenti diverse edizioni della Passione: i brani presentati si trovano all'incirca dal minuto 31/32 al minuto 44/45.

Su altri canali streaming si cercano i numeri dal 14 al 20.



Ti regalo una poesia

a cura del **Circolo del cardo**

Il Circolo del Cardo, anche questa settimana, vuole qui donare ai lettori del Corriere le ultime produzioni dei suoi autori per far conoscere il valore liberatorio e consolatorio della poesia.

Serenella Brunello Presidente del Circolo Letterario del Cardo

Il mio volto di marzo

La neve scioglie
e non ne rimane che un rivolo d'acqua che si perde nel tempo
mentre odo i miei passi avanzare
sotto una miriade di foglie quasi sveglie
e canti di passerini innamorati fra i rami degli alberi.

Li sento la mattina
quando i miei occhi si aprono al mondo che vedrò,
vivrò e lascerò passare fra le mie gambe stanche
come un pensiero curioso che cerca la sua ciotola.
Un pensiero che graffia e non mi attraversa mai la strada,
non usa parole accattivanti e non fa promesse vane.

Lo sento la mattina mentre il sole si fa caldo e giallo
e fa tremare le nuvole e disegna le cime e il cielo.
Poi mi alzo e dipingo intorno a me un paesaggio
dove il mio canto innamorato si disperde fra i rami.

Laggiù nei prati la neve è sciolta ormai
e sorride, al risveglio, il mio volto di marzo.

Aldo Santin

Nasce un fiore.

Odo una musica intorno,
una melodia tenera e dolce
che mi trasporta l'animo,
sento fremito di vita nell'aria
tersa:
si festeggia
la nascita
di un piccolo fiore.

È primavera

Rugiada fresca
tepore di Sole
musica a festa
è nato un fiore.

Rosa Silvana Bois

Risvegli

È dei saggi il risveglio, non è del logorroico
mondo occidentale, di tutto questo avere per avere,
di tutto l'apparire, di tutto il disamore,
zampillo di sangue più che di fontana.
Eppure Dio ogni giorno ci abbraccia con la luce,
benedicendo la finestra.
Una forza d'alberi risponde.
Più tardi sarà ombra.
Non biasimate chi nella notte trova la sua onda.
Tutto ritorna e tutto si allontana in dormiveglia.
Ricordi l'estate del febbre, nonna,
le bambole di pezza sul divano?
Ricordi la mia voglia di essere e non essere
o semplicemente le mie labbra?
Com'è il risveglio dalla morte, dimmi!

Gisèle Bovard

Mattina

Aria leggera
Cinguettii affaccendati
Fili d'erba piegati
Da cristalli
Tributi della notte
Ornamenti effimeri
Che il sole ruberà
Leggera foschia
Impigliata
In lenzuola di fronde
Soffice muschio e
Due funghi rossi...
Lusinghe da superare
Per assolvere
Ad un compito che chiaro
Non ho.

Piera Dunoyer

FLEUR DE L'ÉFOURIÉ

I menten di foille, i cu d'eun meur, n'è vu
de tendre violette que annonchon l'éfourrié.
Pe le prou, catsaye euntremiè di s-atre,
né accapou de dzente fleur de Paque
et a l'ombra, lo lon di ru,
de dzano boton d'or né apersu.
Tsèca pì llioen tot alentor di pià,
coillo de bleu jeu di rat.
Deudeun lo courti, sensa ren lèi fie,
épandison i solèi, le fleur di soucè
et avouè leur rodze coleur, case lé aper,
ateurion le jeu, le paou de mer.
Euncò le toulpe et le trombon,
voulon tsèca d'attonchon!
Pi autre, totte eun fleur,
n'at de penchiye de totte le coleur.
Dessu le brotte que tègno eun man,
le pégne rouse di boèisson ardan.
Su la louye arreuve eun de lo tar,
lo bon flou di queueve di reïmar.
Que dzente v'ète, fleur de l'éfourrié,
l'est eun plèisi de vo s'avètsé!

Pascasia Marquet

La preoccupazione generata dall'emergenza COVID-19 ha scatenato, in alcuni casi, una vera e propria "caccia al farmaco". Molto spesso tale atteggiamento è incoraggiato da informazioni fuorvianti che circolano sul web.

Bisogna tuttavia chiarire, innanzitutto, che al momento non esiste nessun farmaco che abbia come indicazione terapeutica la prevenzione o il trattamento di COVID-19. In considerazione della situazione di emergenza, alcuni farmaci già noti ed utilizzati per il trattamento di altre malattie possono essere usati in pazienti con COVID-19, ma tale trattamento (che si basa su conoscenze ancora incomplete ed è giustificabile solo a fronte della mancanza di alternative) può avvenire solo su prescrizione medica. Solo il medico può decidere quando usare questi farmaci e può controllarne la sicurezza nel singolo paziente.

Attenti alla caccia al farmaco

Al fine di favorire lo sviluppo di nuovi farmaci, inoltre, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sta semplificando ed accelerando le procedure di sperimentazione clinica, e ad oggi sono stati autorizzati già diversi studi che hanno l'obiettivo di verificare l'efficacia e la sicurezza di diverse molecole.

In nessun caso, tuttavia, è giustificabile il ricorso a terapie "fai da te". Tutti i farmaci hanno degli effetti collaterali più o meno gravi, e l'automedicazione comporta rischi ancora più gravi quando si usano farmaci non autorizzati. In caso di acquisti online, poi, tali rischi sono moltiplicati perché i farmaci potrebbero essere

contraffatti.

Proponiamo in proposito

un decalogo predisposto dall'Istituto Superiore della Sanità.

PSICOLOGI DELL'EMERGENZA

Sportello di ascolto

Durante la prima settimana di attività del servizio di triage psicologico per la popolazione della Valle d'Aosta, sono state rilevate complessivamente 63 telefonate pertinenti: 40 quelle effettuate da donne e 23 da uomini. L'età media delle persone che hanno contattato il servizio si aggira intorno ai 65 anni. La popolazione anziana è la più rappresentativa rispetto alle paure di un eventuale contagio da corona-virus, mentre la fascia di età meno rappresentata, in termini statistici, è quella che va dai 18 ai 50 anni. Aumentano invece le chiamate di persone che dichiarano di essere in quarantena forzata (12) o eventualmente volontaria (8). Le chiamate al triage provengono da quasi tutta la Valle anche se la maggior parte arrivano da Aosta (35). Le restanti chiamate sono persone che non si trovano al momento in regime di quarantena.

COVID-19

10 INFORMAZIONI IMPORTANTI SULL'USO DEI FARMACI

1. In presenza di sintomi, prima di assumere qualsiasi farmaco rivolgiti al tuo medico di medicina generale.
2. Non assumere antivirali o antibiotici se non ti sono stati prescritti dal medico.
3. Non esiste attualmente nessuna profilassi farmacologica per chi ha avuto contatti con soggetti positivi di coronavirus.
4. Le terapie attualmente in studio per i pazienti con COVID-19 possono essere assunte solo dietro prescrizione medica e, nella maggior parte dei casi, solo a livello ospedaliero.
5. Non esiste attualmente un vaccino per prevenire l'infezione.
6. La legge italiana consente di acquistare online SOLO i cosiddetti farmaci da banco, cioè i farmaci che non richiedono la prescrizione medica.
7. Le farmacie online autorizzate devono avere sulle proprie pagine web dedicate alla vendita di medicinali il logo sottostante:

Cliccando sul logo si viene reindirizzati al sito del **Ministero della Salute** che riporta i dati della farmacia autorizzata per la vendita a distanza.



8. I siti web che vendono farmaci antivirali per la terapia dell'infezione da nuovo coronavirus sono illegali e potrebbero vendere farmaci falsificati e pericolosi per la salute.
9. Usa la testa: diffida delle "cure miracolose" e dei filmati diffusi sui social e in rete che propongono farmaci per la prevenzione e la cura dell'infezione da nuovo coronavirus.
10. Fidati solo delle informazioni che provengono da fonti ufficiali (AIFA, ISS, Ministero della Salute).

L'IMPEGNO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

La comunità professionale degli assistenti sociali della Valle d'Aosta è accanto quotidianamente alle persone che vivono in condizioni di fragilità e vulnerabilità. L'attuale epidemia da COVID19 presenta uno scenario inedito e complesso – anche dal punto di vista degli interventi di Servizio Sociale – che fino ad oggi nessuna istituzione, né pubblica né del Terzo Settore, ha mai affrontato né forse contemplato. Il Servizio Sociale Professionale è uno dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come definiti dalla norma statale. Come indicato dalle Associazioni internazionali gli assistenti sociali hanno un ruolo importante nella lotta contro la diffusione del virus nella comunità e nel supporto a chi ne è colpito. Ciò richiede un lavoro a più livelli: nell'assunzione delle decisioni insieme agli altri professionisti, nel coinvolgimento della comunità nella pianificazione, nella predisposizione di protocolli di sicurezza, ma anche nel supporto psico-sociale alle persone, con l'obiettivo di orientarle nella situazione di crisi, di ridurre l'isolamento sociale, di stimolare la capacità di far fronte in maniera positiva a questo evento traumatico. Sicuramente questa è un'emergenza sanitaria, ma sappiamo bene che la salute riguarda anche la sfera delle relazioni di ogni persona. Sappiamo che la persona che oggi è ammalata e ricoverata deve ricevere cure mediche, ma le cronache ci raccontano di malati isolati in ospedale o a domicilio e familiari e persone care che non possono avere contatti con loro. Queste situazioni, evidentemente, ci riguardano. L'art.40 del nostro Codice Deontologico cita che "in caso di calamità pubblica o di gravi emergenze sociali, l'Assistente sociale si mette a disposizione dell'amministrazione per cui opera o dell'autorità competente, contribuendo per la propria competenza a programmi e interventi diretti al superamento della crisi". Con l'obiettivo di continuare a garantire il sostegno assistenziale e sociale alle persone più fragili in questo momento di incertezza e difficoltà, il Consiglio regionale Ordine degli Assistenti sociale della Valle d'Aosta in sinergia con Assessorato Sanità Salute e Politiche Sociali, Protezione Civile, Azienda Sanitaria Locale, Ordine degli Psicologi ha attivato un servizio di Pronto intervento sociale attivo tutti i giorni dal lunedì alla domenica con i seguenti orari: mattino 8,30-12,30 e pomeriggio 14,00-16,30. Per qualsiasi necessità i cittadini possono chiamare il numero verde della Protezione Civile 800 122 121.

Per il servizio pastorale reso il Corriere della Valle usufruisce del contributo dell'8 per mille



OPERA PIA MISSIONI Corriere della Valle

Direzione, Redazione, Amministrazione: 11100 Aosta - Via Xavier de Maistre, 23 - Tel. 0165/34805 - Fax 0165/43875 - cc/postale n. 11376118 "Corriere della Valle".

Articoli, foto, pubblicazioni, recensioni, anche se non pubblicati non si restituiscono. Quanti ritenessero di vantare eventuali diritti sulle fotografie pubblicate sono pregati di contattare l'Amministrazione.

Abbonamenti: Anno 40 e; Sostentore 50 e; Europa 130 e; Resto del mondo 200 e. Sped. in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1, comma 1. Torino CMP Romoli.

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del settimanale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte del Corriere della Valle di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Corriere della Valle, via Xavier de Maistre 23 - 11100 Aosta o scrivendo al RPD anche via mail all'indirizzo mail: segreteriacorrierevalle@virgilio.it.

Pubblicità: per richieste e informazioni rivolgersi al numero 0165 34605.

E-mail:

segreteriacorrierevalle@virgilio.it

[@virgilio.it](mailto:virgilio.it)

Direttore Responsabile:
Fabrizio Favre

Registrazione Tribunale di Aosta
n. 2/51 del 5/4/1951

Le forti limitazioni alla mobilità dei cittadini imposte per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 sembrano non interessare coloro i quali sono dediti allo spaccio ed al consumo di sostanze stupefacenti che, probabilmente nella convinzione di muoversi per "comprovate esigenze lavorative", nel caso degli spacciatori, o per "situazioni di necessità", nel caso degli acquirenti, continuano imperterriti nelle loro attività illecite. Proprio nell'ambito di uno degli ormai canonici controlli finalizzati al ritiro delle autocertificazioni, venerdì pomeriggio, nel Comune di Aosta, un'autovettura, con a bordo 2 persone, ha ignorato l'"ALT" di una pattuglia di finanzieri del Gruppo Aosta. Immediatamente rintracciati, sono stati bloccati anche grazie al pronto intervento di una pattuglia delle Fiamme Gialle in borghese che, notando la scena, si metteva prontamente alla ricerca dei fuggitivi. Il loro atteggiamento, già di per sé sospetto per l'atteggiamento avuto al posto di controllo, ha trovato ulteriori conferme dalla consultazione delle banche dati in uso alla Guardia di Finanza, da cui sono emersi numerosi precedenti penali specifici

Guardia di Finanza - Avevano ignorato un posto di controllo

Due arresti per spaccio di droga



nel settore degli stupefacenti in capo ad entrambi. Come da copione, i sospetti sono stati condotti presso i locali della caserma "Luboz" e perquisiti. Uno di loro, Daniele Ferrari, quarantenne aostano, occultava un "panetto" da mezzo kilo di eroina in

una tasca all'interno della giacca. Nei confronti di entrambi sono anche scattate le perquisizioni domiciliari, a seguito delle quali, presso i locali in uso all'altra persona, Giuseppe Nirta, sessantottenne pluripregiudicato, sono stati rinvenuti ulteriori due pa-

netti da circa 250 gr. l'uno e oltre 4.000 euro in contanti, per lo più in banconote da 100,00 e da 50,00, 59 zaffiri, per un valore che oscilla fra i 24.000 ed i 42.000 euro (a seconda della purezza delle gemme), e 3 orologi, tra cui un Omega tutto in oro ed un

Rolex Daytona che, se originale, avrebbe un valore di circa 35.000 Euro. Considerati i precedenti specifici e la capacità reddituale dei due, il tutto è stato sequestrato in quanto considerato provento dell'attività di spaccio. Ovviamente, non potevano mancare

bilancini di precisione e coltelli con residui di sostanza stupefacente. Il valore di mercato della droga sequestrata è di circa 50.000,00 Euro.

Nirta vanta un notevole curriculum criminale. Condannato nell'ambito dell'operazione "Gerbera" per spaccio internazionale di stupefacenti con la Colombia, è stato sottoposto alla vigilanza speciale proprio in Valle d'Aosta fra il 2014 ed il 2018, misura restrittiva prevista per gli affiliati alle organizzazioni di tipo mafioso. Giuseppe Nirta è fratello di Domenico, attualmente residente in Colombia, e cugino di Bruno, nonché dell'omonimo Giuseppe Nirta assassinato in Spagna nel 2017. Su parere conforme del Pubblico Ministero di turno, Carlo Introvigne, le persone fermate sono state associate al carcere di Brissogne, anche in questo caso nel rispetto delle prescrizioni per arginare il diffondersi del virus COVID-19. I due, inoltre, sono stati sanzionati amministrativamente per la violazione del D.L. 25 marzo 2020, per non aver ottemperato alle limitazioni sugli spostamenti disposte per arginare la pandemia in corso.

Fondazione Comunitaria: raccolta fondi

La Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, in partenariato con altri attori quali il CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, la Caritas Diocesana, il Forum del Terzo settore e Lions Club Aosta Host e Mont Blanc hanno proceduto all'acquisto diretto di 1.500 mascherine, che si aggiungono ad altre 1.000 già donate, per contribuire all'urgente richiesta dell'Ospedale Parini e dei volontari impegnati ad assistere le persone in difficoltà. L'acquisto è stato accompagnato anche dal reperimento di tute e visiere protettive, termometri, saturimetri:

dispositivi sanitari considerati necessari per fronteggiare l'emergenza. La Fondazione è inoltre intenzionata a fornire una prima risposta all'emergenza sociale che si accompagna a quella sanitaria. Per questo è stato lanciato un bando rivolto agli enti del Terzo settore per avviare rapidamente interventi rivolti a persone fragili, minori e famiglie in situazione di difficoltà, nonché attivare reti di sostegno per le fasce più deboli. La raccolta fondi è ancora aperta. A contribuire sono stati più di centinaio di donatori, tra cui molte associazioni che hanno mostrato par-

ticolari generosità come Les Amis du Coeur VDA, Les Trailers du Mont Blanc, l'associazione degli ex consiglieri regionali, l'associazione Papai e Mamai, Premium Medica Cup, la UISP e gli stessi Lions Club Aosta Host e Mont Blanc. Servono altre risorse per gli aiuti futuri. La Fondazione Comunitaria e i suoi partners assicurano un'utilizzo efficace e ragionato sia con azioni immediate e programmate. È possibile donare per mezzo di bonifico bancario alla Fondazione, indicando in entrambi i casi la causale: Fondo Emergenza Coronavirus VdA.

Coordinate bancarie:

Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta Banca Intesa San Paolo c/c 5667 IBAN IT73 G 03069 09606 100000005667BCC Valdostana c/c 50701 IBAN IT53 Q 08587 01211 000110150701UniCredit c/c 000102396075 IBAN IT37 G 02008 01210 000102396075

Con Paypal dai sito www.fondazionevda.it

MOSTRE DA VISITARE IN RETE

#iorestoacasaconMav

In questo periodo di isolamento domestico e chiusura di tutte le attività, ivi compresi i luoghi di cultura, il MAV ha deciso di aprire virtualmente le proprie porte lanciandosi in un nuovo progetto. #iorestoacasaconMAV nasce dalla volontà di far sentire la voce della cultura in un momento di difficoltà facendo sì che il museo possa entrare nelle case delle persone, spalancando virtualmente le proprie porte.

Ogni settimana il museo carica sui propri profili social, instagram e facebook (@lartisansa.vda) e sul proprio canale youtube (L'Artisanà) un menu culturale con interviste e curiosità su temi di artigianato, visite virtuali o incontri "dietro le quinte" e, naturalmente, piccole attività didattico-creative che i genitori possono fare con i loro bambini.

Per informazioni sulle uscite in programma consultate il sito web www.lartisansa.vda.it

Cambiamenti climatici

a cura di **Luca Distasi**

La ritirata verso Nord dei fiori

I fiori selvatici non rappresentano unicamente oggetto di stupore e meraviglia durante le passeggiate nella natura; anzi, date le loro singolari capacità di adattamento al territorio, possono costituire un significativo indice di parametri ambientali quali la qualità dell'aria, l'umidità del terreno e perfino l'aumento di temperatura media globale. È quanto emerge da uno studio commissionato dal governo britannico e portato avanti dal "National Plant Monitoring Scheme", un'associazione su base volontaria di ricercatori provenienti da tutto il Regno Unito. La prima sessione di monitoraggio, della durata di cinque anni, si è chiusa da poco con un significativo bilancio di oltre 15000 sondaggi realizzati. Al fine di ottimizzare una ricerca che sarebbe altrimenti altamente dispersiva, sono stati individuati 30 habitat distinti (ad esempio boschi oppure torbiere) all'interno dei quali ogni partecipante è stato chiamato a studiare una trentina di specie diverse

di fiori. I dati raccolti sono stati analizzati da scienziati e organizzazioni scientifiche sotto l'egida del Centro Britannico per l'ecologia e l'idrologia. Si è appurato che alcuni esemplari della flora locale hanno modificato la loro distribuzione, in quanto l'innalzamento della temperatura ha reso vivibili per loro anche latitudini più estreme. È il caso delle orchidee ape (così chiamate per la somiglianza con l'insetto) che hanno iniziato a popolare per la prima volta la Scozia. Sempre le orchidee, ma di un'altra specie, quella palustre, che normalmente prediligono i terreni umidi della parte meridionale dell'isola, stanno progressivamente migrando verso Nord. Se le regioni settentrionali potrebbero apparentemente gioire di una maggiore biodiversità, questo fenomeno conseguente ai cambiamenti climatici, pone in realtà dei seri problemi. In primo luogo, si rischia un impoverimento delle aree di origine della flora; inoltre, non tutte le specie sono in grado di abituarsi così agevolmente ad un nuovo habitat.

Coronavirus: test rapidi non sostituiscono quelli di laboratorio

In relazione ad alcune richieste di cittadini, in seguito a notizie pubblicate a mezzo stampa in campo nazionale e circolanti su diversi social network, l'Azienda Usl precisa che i cosiddetti "test rapidi" sul Coronavirus che sembrano essere utilizzati da ambulatori privati, sono test con cui vengono rilevati anticorpi e antigeni e non possono sostituire un test effettuato in laboratorio. I "test rapidi" non sono riconosciuti né

dall'Oms né dal Centro di prevenzione e Controllo Malattie Europeo, poiché aumentano i rischi di casi "falsi positivi" o "falsi negativi" e possono dunque conferire informazioni cliniche errate, inducendo anche il rischio, per i pazienti interessati, di condotte e comportamenti sbagliati. I test molecolari in laboratorio sono, attualmente, gli unici che possono certificare la positività o la negatività al Covid-19.



arte del legno

Enggaz

CENTRO
VALDOSTANO
DEL SERRAMENTO



**BASTA
MANUTENZIONI!**

**SERRAMENTO
IN LEGNO
RIVESTITO
ESTERNAMENTE
IN ALLUMINIO**
(anche colori legno)



Alta qualità Enggaz

Enggaz
Antica Falegnameria

**Tradizione
nell'innovazione.**

**NO
MANUTENZIONI**



- Nessuna manutenzione per i legni termotrattati (Larice e Pino).
- Nessuna manutenzione per i ns. serramenti in legno rivestiti sul lato esterno in alluminio (anche con i nuovi colori legno).

**NO
EFFRAZIONI**



- Alta sicurezza con Ferramenta WINKHAUS in asse 13 mm.
- Doppio o triplo vetro Saint Gobain antisfondamento.
- Antieffrazione anche in apertura di 6 mm.

**NO
MOSCHE -ZANZARE
MUFFE**



- Sistema PAD WINKHAUS
Locali sempre arieggiati anche con apertura di 6 mm.

**NO
RUMORI
POLVERI**



- Vetri e guarnizioni ad alto isolamento acustico.

**SI
RISPARMIO
ENERGETICO**



- Vetri 4 stagioni Saint Gobain ad alto isolamento termico
ambienti più freschi d'estate più caldi d'inverno.

**SI
LUCE-BENESSERE
PROTEZIONE**



- I nostri serramenti garantiscono
un ambiente luminoso, sereno e protetto.

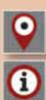
**SI
AGEVOLAZIONI
FISCALI**



- Sgravi fiscali statali.



Chiaromello | visualdesigner.it



Dal produttore al consumatore
Fraz. Champagne, 55 | 11020 Verrayes | Valle d'Aosta
Tel. +39.0166.54.68.02 | Fax +39.0166.54.66.21
info@enggaz.com | www.enggaz.com